



**FarBanca**

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

---

**BILANCIO D'ESERCIZIO**

**AL 31 DICEMBRE 2014**





# FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

---

## BILANCIO D'ESERCIZIO

**AL 31 DICEMBRE 2014**

**FARBANCA S.p.A.**

Sede Legale e Direzione  
Bologna (BO) - Via Imerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202  
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari  
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla  
Direzione e coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta  
all'Albo dei Gruppi Bancari  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Eletto il 24/04/2013, in carica fino all'approvazione  
del Bilancio al 31/12/2015*

Giorgio Colutta  
*Presidente*

Flavio Maffeis  
*Vice Presidente*

Giampiero Bernardelle  
*Amministratore Delegato*

*Consiglieri*  
Giampietro Brunello  
Federica Cantagalli  
Alberto Luca  
Antonino Palermo  
Sergio Rebecca

## **COLLEGIO SINDACALE**

*Eletto il 24/04/2013, in carica fino all'approvazione  
del Bilancio al 31/12/2015*

Paolo Zanconato  
*Presidente*

Ferruccio Di Lenardo  
Marcello Tarabusi  
*Sindaci effettivi*

## **DIREZIONE GENERALE**

Giampiero Bernardelle  
*Amministratore Delegato*

Enrico Vanelli  
*Vice Direttore Generale*

## **SOCIETA' DI REVISIONE**

*Incarico per nove esercizi conferito  
dall'Assemblea del 22/04/2010*

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

**ORDINE DEL GIORNO  
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

**I convocazione: 25 marzo 2015**

**II convocazione: 26 marzo 2015**

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014:  
*Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;*  
*Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*  
*Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
2. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione ai sensi dell'art. 6, comma 6, dello Statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia;
3. Nomina di un Consigliere di Amministrazione.

Bologna, 26 febbraio 2015



## SOMMARIO

### BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

Lettera agli azionisti	pag.	2
L'evoluzione di Farbanca	pag.	5
Principali indicatori	pag.	9
Relazione sulla gestione	pag.	11
Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio	pag.	48
Stato patrimoniale	pag.	50
Conto economico	pag.	52
Prospetto della redditività complessiva	pag.	53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	54
Rendiconto finanziario	pag.	56
Nota integrativa	pag.	58
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	209
Relazione della Società di Revisione	pag.	213

## Lettera agli azionisti

Egregi Signori Azionisti,

anche il 2014 si è chiuso in modo **positivo per la Nostra Banca**, che ha continuato ad operare nel solco ben consolidato di Banca **dedicata alla categoria dei Farmacisti**, alla quale ha fornito nuova progettualità e nuova finanza, nonostante il difficile andamento complessivo dell'economia.

Il 2014 è stato infatti ancora un anno in cui l'economia mondiale ha ulteriormente rallentato, rallentamento che è sfociato per alcuni Paesi Europei, come l'Italia, in una vera e propria recessione.

Nel mondo della farmacia italiana abbiamo vissuto un trend che - nonostante alcune zone d'ombra - è stato sostanzialmente positivo: sono in lenta ripresa i fatturati con il calo della parte etica colmato dall'incremento della vendita della restante ampliata gamma di prodotti e servizi, sono in miglioramento i margini. Questo ha consentito anche la ripresa delle compravendite di farmacie, con prezzi ormai stabilizzati sui livelli più adeguati alla capacità di produrre reddito delle aziende; per contro entrano in difficoltà finanziaria molte delle farmacie che non hanno saputo ridurre l'indebitamento e quelle che comunque subiscono la crisi senza riuscire a predisporre per tempo una risposta imprenditoriale, in linea con la profonda trasformazione in atto del ruolo del Farmacista e della Farmacia.

**Farbanca** crede fortemente nella Farmacia e nel suo ruolo insostituibile all'interno del SSN: per questo motivo ha accompagnato numerosi farmacisti lungo questo percorso evolutivo, come i numeri delle erogazioni dimostrano, ed intende farlo anche per il futuro.

Infatti dopo il progetto **"Stop & Start"**, avviato nel 2012 ed ancora attivo, con cui si attua un'analisi dello stato di salute economico della Farmacia in collaborazione con i professionisti di riferimento e si propone - quando possibile - la relativa "cura" finanziaria, Farbanca propone dal 2014 il Progetto **"Farmacia VentiVenti"** destinato a sostenere le farmacie che vogliono evolvere verso la Farmacia dei servizi.

Passando ora a commentare in dettaglio i risultati di questo 2014, vorrei partire **dall'utile netto di Euro 3,168 milioni**: l'aspetto da evidenziare è che nonostante il 2013 si sia chiuso con un utile netto di Euro 5,0 milioni, il risultato del 2014 è gestionalmente migliore in quanto il 2013 - come esplicitato nella "Lettera agli Azionisti" dell'anno scorso - ha beneficiato di alcune componenti non ripetibili quali:

- maggiori interessi attivi apportati dagli investimenti in titoli effettuati dalla Banca nel 2013 che hanno contribuito con 762 mila euro al margine di interesse complessivo;
- il risultato netto dei portafogli di proprietà nel 2013 è stato positivo per Euro 2.725 mila per effetto della cessione di titoli di stato, acquistati nel medesimo esercizio;
- la voce imposte ha potuto beneficiare nel 2013 del riconoscimento da parte della Agenzia delle Entrate della deducibilità dell'intero ammontare delle perdite fiscali pregresse di BCF (pari ad euro 1,4 milioni di euro) maturate fino alla data di fusione (30 settembre 2012); di conseguenza il *tax rate* è tornato da uno straordinario 10,12% del 2013 a un più normale 33,50% del 2014.

Quindi, considerando il 2013 al netto delle componenti straordinarie di interessi e plusvalenze di cessione del portafoglio titoli, **il risultato della gestione operativa nel 2014 è migliorato del 30%**.

Oltre a queste importanti differenze rispetto al 2013, si possono evidenziare le seguenti considerazioni:

- L'importo dei **nuovi mutui erogati nel 2014, pari a circa Euro 82 milioni** (erano stati Euro 42 milioni nell'esercizio precedente), conferma il sostegno alle farmacie con operazioni a medio lungo termine. Ciò in assoluta controtendenza con un sistema del credito in generale contrazione;
- E' continuata la **flessione delle forme di finanziamento a breve termine**, in particolare degli anticipi crediti ASL a seguito di una generalizzata normalizzazione dei pagamenti delle ASL alle Farmacie;
- L'importo delle **rettifiche su crediti** che fino al 2009 erano state inferiori a 100.000 euro all'anno, e che dal 2010 sono invece fortemente cresciute, toccando i 3,4 milioni di euro a fine 2013, nel 2014 sono state pari a **2,7 milioni di euro** ed hanno permesso di incrementare la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati, che è passata dal 39% al 45%**.
- **Il costo del credito<sup>1</sup>** su base annua è **sceso** da 0,70% del 2013 allo 0,55% del 2014;
- **La raccolta diretta** da clientela (conti correnti e depositi liberi e vincolati) e **la raccolta indiretta sono incrementate** rispettivamente del 22,1% e del 12,9%;
- **Incrementi significativi** sono stati conseguiti nell'apertura di **nuovi conti correnti** (338 in 12 mesi, +15%) e nell'attivazione di **nuovi POS** (165 in 12 mesi, +19%), questo ha comportato una crescita del transato mensile POS che a dicembre 2014 ha superato i 10,6 milioni di euro;
- È proseguito anche nel 2014 il **contenimento del costo della provvista interbancaria**, ottenuto grazie all'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2013: in particolare sono state estinte 40 milioni di obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo sostituite da una nuova tranche di cartolarizzazione, oggetto poi di operazione di pronti contro termine captive (inclusi nei debiti verso banche);
- Le politiche di contenimento dei **costi operativi (-4,5%)** ed il positivo incremento del margine di intermediazione hanno portato il rapporto *cost/income* ad un **valore del 40%, veramente tra i più bassi del settore.**

La qualità di questo risultato ci consente di proporre all'assemblea **un dividendo pari a 0,85 euro per azione**, per premiare gli azionisti che continuano a dare fiducia a questa Banca.

Sotto il profilo dell'**Azione Commerciale** si segnala che gli **Uffici amministrativi** avviati nel 2013 (**Palermo, Prato, Jesi, Roma**) e nel 2014 (**Arezzo**, che ha sostituito Prato) sono pienamente operativi; da ciascuno di questi uffici un gestore clienti presidia il territorio di propria competenza; è in fase di avvio anche l'ufficio amministrativo di **Bari**, a conferma dell'impulso costante verso lo sviluppo commerciale.

**Farbanca è una Banca caratterizzata dalla flessibilità e dalla velocità tipica dei piccoli Istituti, ma con alle spalle un Grande Gruppo, quello della Banca Popolare di Vicenza che ci garantisce risorse, solidità e competenze professionali e dobbiamo quindi ringraziare la Capogruppo per l'apporto di professionalità ed assistenza che ha continuato e continua a darci.**

---

<sup>1</sup> Il costo del credito è computato come rapporto tra le rettifiche di valore su crediti di competenza dell'esercizio ed il totale dei crediti lordi (inclusi i crediti deteriorati).

Consentitemi poi di ringraziare sinceramente il Vice Presidente, il nostro Consiglio di Amministrazione tutto per le strategie delineate e per il prezioso supporto fornitoci; l'Amministratore Delegato, Giampiero Bernardelle, per l'impegno profuso con la massima dedizione e tutta la struttura per l'importante attività svolta, determinante per il raggiungimento di questo importantissimo risultato.

Un grazie infine ai Soci, ai Clienti e a tutti coloro che hanno lavorato e che lavorano, a pieno merito, per FARBANCA.

Per il prossimo futuro Farbanca sarà ancora più impegnata a garantire quell'efficienza, quell'assistenza e quella specializzazione che, ci auguriamo, consentano la crescita del mondo della Farmacia e del nostro Istituto.

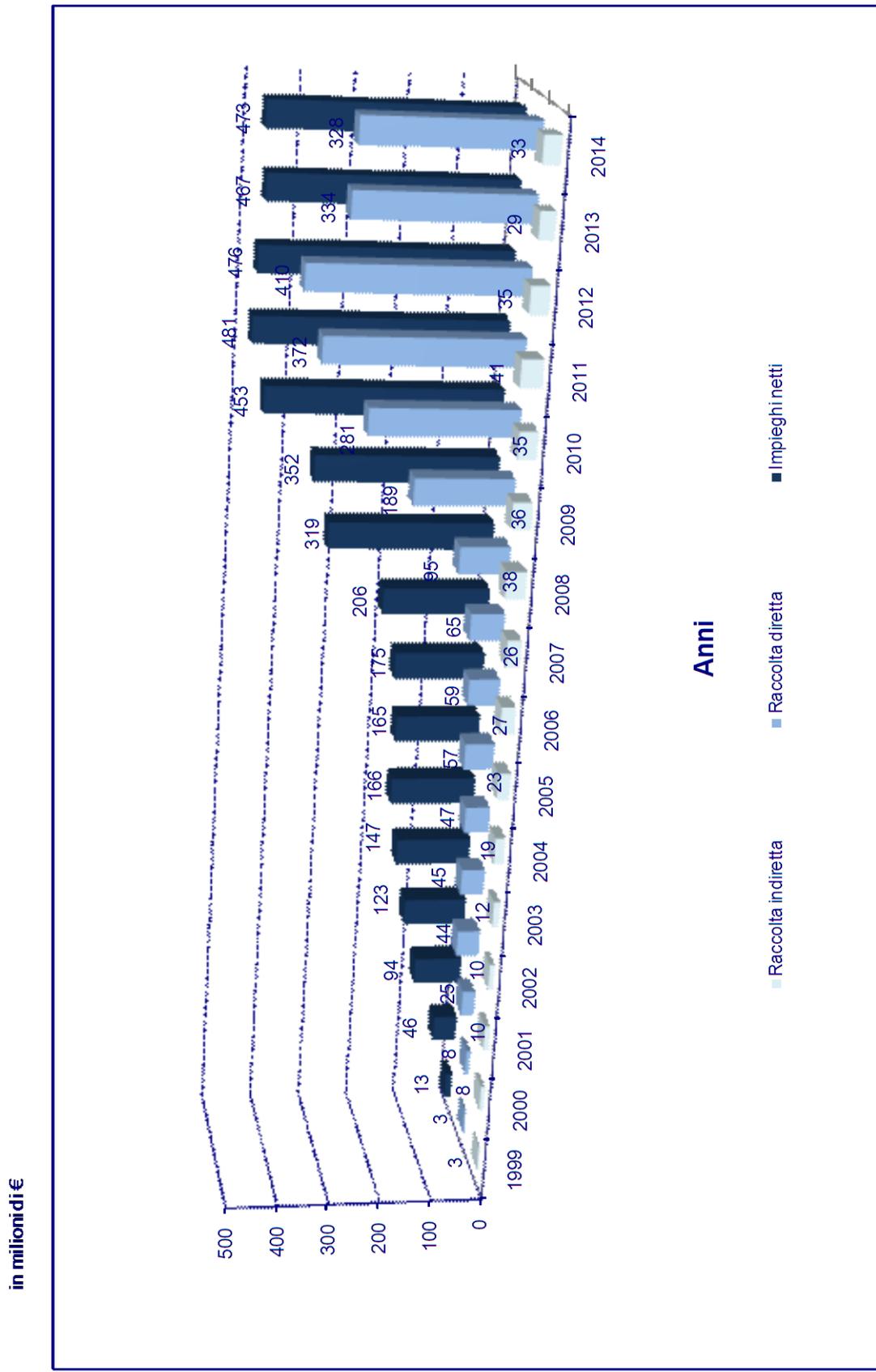
Bologna, 26 febbraio 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giampiero Bernardelle". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.

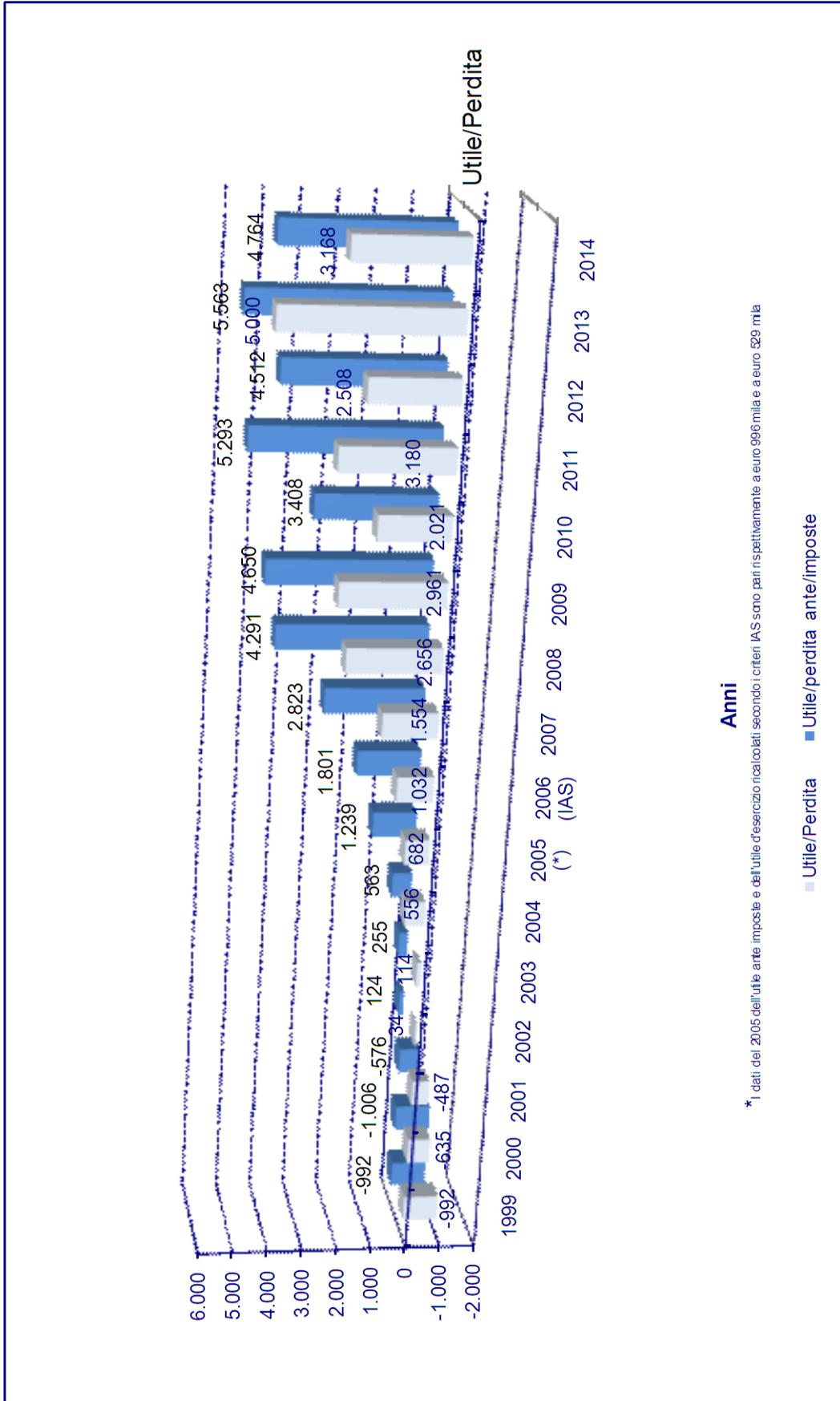
# L'EVOLUZIONE DI FARBANCA

**Fig.1 - EVOLUZIONE VOLUMI**



**Fig. 2 - EVOLUZIONE RISULTATO ECONOMICO**

in migliaia di €



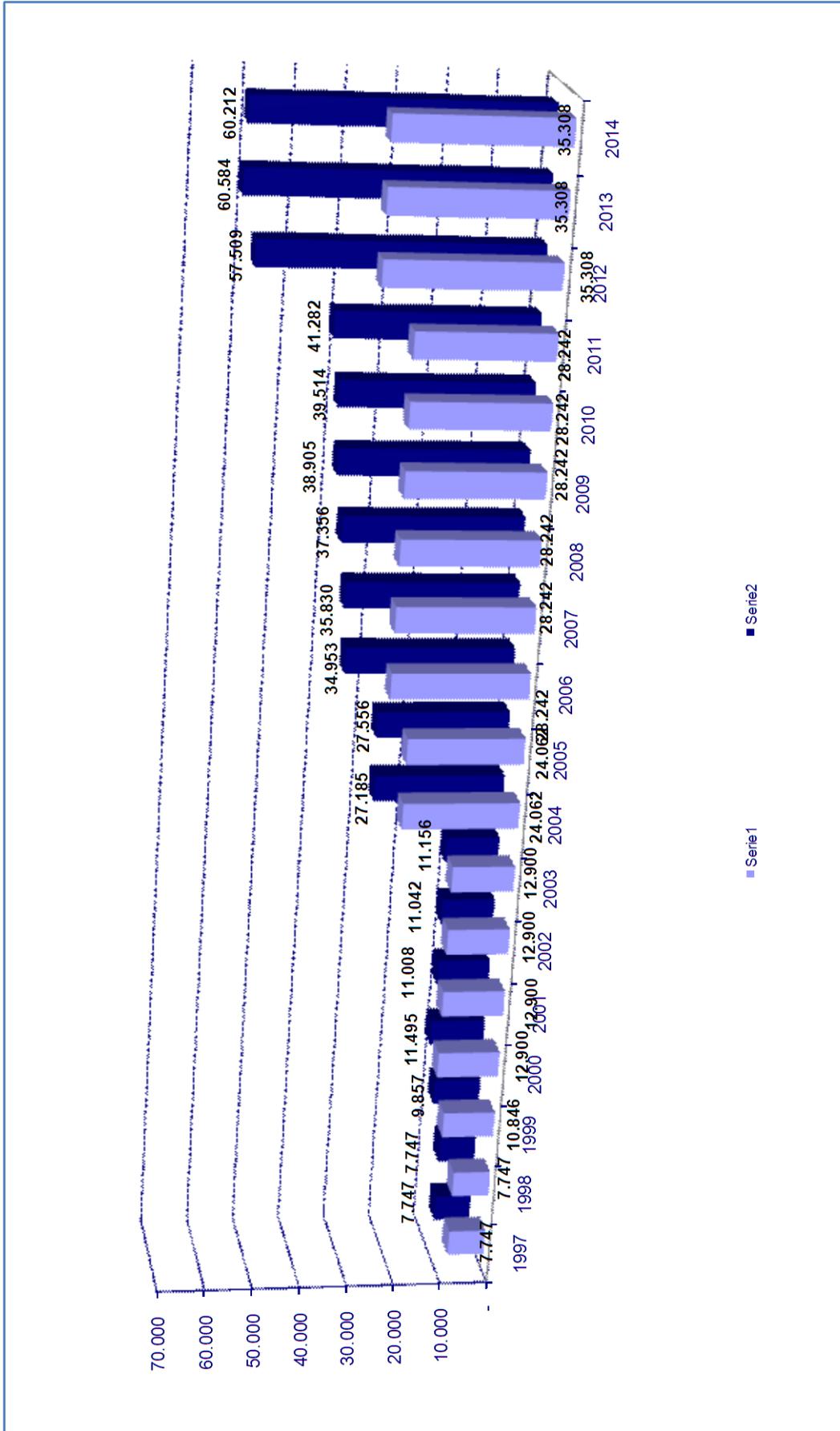
Anni

\*I dati del 2005 dell'utile ante imposte e dell'utile d'esercizio ricalcolati secondo i criteri IAS sono pari rispettivamente a euro 996 mila e a euro 829 mila

■ Utile/Perdita ■ Utile/perdita ante imposte

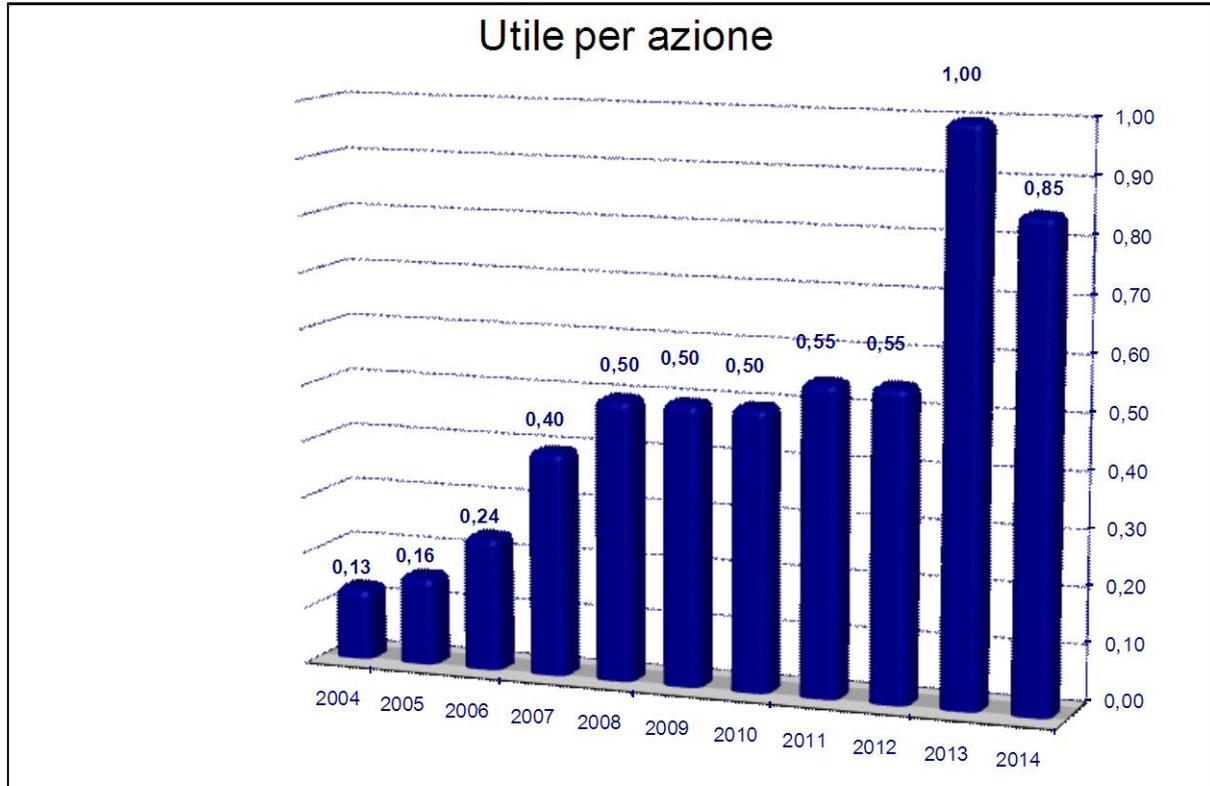
**Fig. 3 - EVOLUZIONE CAPITALE SOCIALE E PATRIMONIO NETTO**

in migliaia di €



**Fig. 4 - EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI**

in unità di €



**Fig. 5 COMPOSIZIONE SOCIALE**

Soci privati  
prevalentemente  
farmacisti  
29,71%



BANCA  
POPOLARE DI  
VICENZA  
70,29%

Dati patrimoniali e prudenziali (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	833.337	830.806	2.531	0,3%
- di cui Raccolta diretta	327.610	334.399	(6.789)	-2,0%
- di cui Raccolta indiretta	32.969	29.205	3.764	12,9%
- di cui Impieghi con clientela	472.758	467.202	5.556	1,2%
Posizione interbancaria netta	(97.976)	(83.137)	(14.839)	17,8%
Attività materiali ed immateriali	96	114	(18)	-15,8%
Totale Attivo	500.173	494.726	5.447	1,1%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	60.212	60.584	(372)	-0,6%
Capitale primario di classe 1 <sup>(1)</sup>	57.035	57.037	(2)	0,0%
Fondi Propri <sup>(1)</sup>	57.035	57.037	(2)	0,0%
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	361.482	306.935	54.547	17,8%
CET 1 ratio/Core Tier 1 <sup>(1)</sup>	15,78%	18,58%	-2,80 p.p.	n.s.
Tier 1 ratio <sup>(1)</sup>	15,78%	18,58%	-2,80 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	15,78%	18,58%	-2,80 p.p.	n.s.

Dati economici riclassificati <sup>(2)</sup> (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	10.059	9.002	1.057	11,7%
Proventi operativi	12.406	14.208	(1.802)	-12,7%
Oneri operativi	(5.138)	(5.192)	54	-1,0%
Risultato della gestione operativa	7.268	9.016	(1.748)	-19,4%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(2.670)	(3.391)	721	-21,3%
Utile lordo	4.764	5.563	(799)	-14,4%
Utile netto	3.168	5.000	(1.832)	-36,6%

<sup>(1)</sup> Si precisa che i dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le vigenti regole di vigilanza prudenziali di Basilea 2.

<sup>(2)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si rinvia alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici" della presente Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni e indicatori	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	32	31	1	3,2%
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	32	32	-	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	-	0,0%
Numero uffici amministrativi	7	6	1	16,7%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	144,3%	139,7%	4,59 p.p.	4,6 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	8,3 x	8,2 x	0,10 p.p.	0,1 x
Cost/Income <sup>(4)</sup>	40,21%	35,14%	5,07 p.p.	5,1 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,76%	2,82%	-0,06 p.p.	-0,1 p.p.
Sofferenze nette/ crediti netti	0,79%	0,41%	0,39 p.p.	0,4 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati	44,85%	38,95%	5,90 p.p.	5,9 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	63,83%	73,66%	-9,83 p.p.	-9,8 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,46%	0,45%	0,01 p.p.	0,0 p.p.
Costo del credito su base annua <sup>(5)</sup>	0,55%	0,70%	-0,16 p.p.	-0,2 p.p.

<sup>(3)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

<sup>(4)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri" - voce 160 dello schema di conto economico - ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al margine di intermediazione (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

<sup>(5)</sup> L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### I principi contabili adottati

I dati contabili esposti in bilancio sono stati determinati applicando i principi contabili di Gruppo, come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa.

Si precisa infine che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

## Lo scenario economico finanziario

### Sintesi dello scenario macroeconomico internazionale

Nel corso del 2014, **l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, anche se in misura moderata e con intensità differente tra le principali aree.** In generale la **crescita rimane diseguale nelle economie avanzate**, mentre prosegue la **decelerazione dei Paesi emergenti**. Tra i principali Paesi industrializzati, si segnala l'accelerazione dell'economia americana, che ha chiuso il 2014 con una crescita pari al 2,4%, beneficiando del rafforzamento dei consumi e del recupero dei livelli occupazionali. **Le maggiori economie emergenti**, ad esclusione dell'India, evidenziano segnali di rallentamento: la Cina ha ridotto solo marginalmente il proprio ritmo di crescita economica, registrando un incremento del Pil del 7,4% (dal 7,7% del 2013), il Brasile ha segnato una sostanziale stagnazione, il Giappone ha visto prolungarsi, nel 3° trimestre 2014, la fase di caduta del Pil, mentre la Russia sta sprofondando in una grave crisi economica, a causa dell'andamento al ribasso del prezzo del petrolio e delle sanzioni internazionali conseguenti alla crisi con l'Ucraina.

Nell'**Area Euro** la crescita è proseguita, anche se di modesta intensità e in misura diseguale tra i vari Paesi: l'andamento dell'attività economica risulta positivo in Germania e in ripresa in Spagna e, seppur in modo più contenuto, anche in Francia. In **Italia** la ripresa ha stentato ad avviarsi, lasciando il posto ad una nuova fase recessiva, ancora una volta determinata dalla debolezza dell'attività produttiva e dalla persistente fragilità della domanda interna, a cui si è aggiunto un modesto contributo delle esportazioni. Il quadro dell'attività economica dell'Eurozona, e in particolar modo, dell'Italia, appare tuttavia più favorevole nei mesi a venire, grazie agli impulsi derivanti dalla politica monetaria espansiva della BCE (*Quantitative Easing*), all'indebolimento dell'euro nei confronti delle altre valute e al calo del prezzo del petrolio.

### Dinamica macroeconomica dell'Area Euro

**Nel corso del 2014 l'economia dell'Area Euro si è mantenuta lungo un sentiero di ripresa, ma a ritmi contenuti** e senza particolari segnali d'accelerazione: secondo le ultime stime, **il Pil ha registrato, infatti, un aumento limitato allo 0,9% su base annua**, dopo le moderate contrazioni dei due anni precedenti (pari al -0,4% nel 2013 e al -0,7% nel 2012), sostenuto soprattutto dal rialzo dei consumi, mentre prosegue la flessione degli investimenti. Tra i principali paesi dell'Area Euro, si rileva il ritorno alla crescita dei periferici, ad eccezione dell'Italia, che è l'unica economia ad evidenziare ancora una *performance* leggermente negativa (-0,4% annuo la variazione stimata del Pil nel 2014). Il Pil ha accelerato in Germania (+1,6% annuo) e in Spagna (+1,4% annuo) mentre la Francia evidenzia una dinamica più contenuta (+0,4% annuo).

**Gli indicatori congiunturali più recenti mostrano segnali di stabilizzazione dell'attività economica**, dopo il deterioramento dei mesi estivi. Sul versante produttivo, si rilevano, infatti, **timidi accenni di recupero della produzione industriale**, che nella media del 2014 risulta in aumento dello 0,6% rispetto all'anno precedente, mentre le indagini qualitative presso le imprese si mantengono ancora coerenti con una dinamica di moderata espansione dell'attività produttiva nei mesi a venire.

**La domanda interna prosegue nella propria fase di graduale miglioramento, sostenuta da una serie di fattori, tra cui l'orientamento di politica monetaria accomodante, i miglioramenti delle condizioni di finanziamento e i progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali.** La spesa delle famiglie si è mantenuta, infatti, in crescita, anche se moderata, ed il clima di fiducia dei consumatori, dopo la debolezza evidenziata nella seconda parte del 2014, ha manifestato cenni di recupero all'inizio del 2015.

In tale contesto, **il mercato del lavoro conferma i segnali di miglioramento** osservati nei mesi precedenti, pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, **con il tasso di disoccupazione sceso all'11,4% a dicembre dall'11,8% di fine 2013.**

**L'andamento degli scambi commerciali**, pur risentendo del rallentamento della domanda dei paesi emergenti e del calo dei flussi commerciali con la Russia, evidenzia comunque una dinamica positiva: **nel corso del 2014**, infatti, **l'export** ha registrato una crescita **del 2% rispetto all'anno precedente**. Prospettive ancora più favorevoli per la domanda estera dovrebbero manifestarsi nel corso del 2015, grazie all'accelerazione attesa degli scambi mondiali e ai benefici derivanti dalla recente fase di deprezzamento dell'euro.

**L'inflazione**, dopo essersi mantenuta **su livelli estremamente contenuti** per tutto il 2014, è risultata negativa, a dicembre, per la prima volta dal 2009, portandosi al -0,2% su base annua (era +0,8% a fine 2013), complice soprattutto il forte calo dei prezzi dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, **l'inflazione core si mantiene positiva, seppur sui livelli minimi storici, con una crescita pari al +0,8% su base annua.**

### Politica monetaria internazionale

Nel corso del 2014 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati continua a rimanere accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi. **La FED ha progressivamente ridotto lo stimolo quantitativo (*tapering*), sino ad interromperlo nel mese di ottobre**, pur dichiarando di mantenere ancora a lungo un basso livello dei tassi a lungo termine. Nelle riunioni di dicembre 2014 e gennaio 2015, la FED ha, infatti, confermato l'intervallo obiettivo per il tasso sui *federal funds* a 0,0-0,25%, rinviando alla 2° metà del 2015 nuovi interventi sui tassi.

**E' rimasto immutato l'orientamento espansivo della Banca d'Inghilterra**, che a dicembre ha lasciato invariato il tasso di riferimento (allo 0,5%) e la quantità di attività finanziarie detenute nel proprio portafoglio (375 miliardi di sterline). **La Banca del Giappone**, invece, **ha inaspettatamente deciso di rafforzare, ad ottobre, il proprio programma di espansione monetaria**, con contemporaneo acquisto di obbligazioni pubbliche a scadenza.

La **BCE** è intervenuta varie volte nel corso del 2014, per rendere l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, con l'obiettivo di riportare l'inflazione su livelli inferiori, ma prossimi, al *target* del 2% e di migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, favorendo l'afflusso del credito all'economia. Tra le **principali misure, convenzionali e non**, si segnalano:

- **Riduzioni dei tassi d'interesse di riferimento:** il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato ridotto sia a giugno che a settembre, risultando in definitiva pari allo 0,05%. Similmente il tasso sui depositi overnight delle banche presso la BCE è stato portato al -0,20% ed il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginali, infine, è stato diminuito allo 0,30%;
- **Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine:** attivazione di una serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (**TLTRO**, "*Targeted Long Term refinancing operation*"), finalizzate a fornire alle banche liquidità che dovrà essere utilizzata per aumentare il credito concesso all'economia. Le prime due operazioni sono state condotte a settembre e dicembre 2014, assegnando complessivamente 212,4 miliardi di euro, poco più della metà dell'ammontare massimo erogabile (circa 400 miliardi). Saranno svolte ulteriori sei aste trimestrali fino a giugno 2016.
- **Avvio di un Programma di Quantitative Easing ("QE")**, inizialmente limitato all'acquisto di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (*Asset-Backed Securities*) e di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*) e recentemente ampliato anche all'acquisto di **titoli governativi nel mercato secondario.**

Gli acquisti mensili di titoli ammonteranno a 60 miliardi di euro e, secondo le intenzioni, saranno effettuati a partire da marzo 2015, sino almeno a settembre 2016 e, in ogni caso, finché il Consiglio Direttivo non risconterà un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con l'obiettivo di conseguire un livello di inflazione inferiore, ma prossimo, al 2% nel medio termine. **Il Piano**, complessivamente, **prevede**, per il momento, **acquisti per 1.140 miliardi di euro**. La BCE acquisterà titoli di ogni Paese dell'Eurozona in base alla partecipazione al bilancio delle singole banche nazionali, ma dovrà rispettare un doppio limite, pari al 33% del debito di ciascun emittente e al 25% per ciascuna emissione. Quanto ai criteri di ripartizione del rischio, la BCE comparteciperà al 20% delle eventuali perdite derivanti dal Programma, mentre il rimanente 80% rimarrà a carico delle singole banche nazionali.

**Infine, si segnala che in data 4 novembre 2014 è stato avviato il Meccanismo unico di vigilanza (SSM - Single Supervisory Mechanism)**, 1° Pilastro dell'Unione bancaria europea, attraverso il quale la BCE, in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali, **ha assunto la supervisione su tutte le banche dell'Area Euro**, in modo diretto nel caso degli intermediari "significativi" (quelli oggetto del *Comprehensive Assessment*) e indiretto per quanto riguarda gli altri intermediari "meno significativi", che saranno ancora vigilati dalle Autorità locali in base a criteri stabiliti dalla BCE.

### **Mercati finanziari internazionali**

**Per i mercati finanziari il 2014 si è concluso con una generale volatilità**, dopo una prima parte dell'anno contraddistinta da condizioni più favorevoli. La revisione al ribasso della crescita mondiale, la caduta dei prezzi del petrolio, le incertezze circa l'avvio di un programma di acquisto di titoli di Stato da parte della BCE, la situazione politica in Grecia e le altre tensioni geopolitiche internazionali hanno fatto aumentare l'incertezza sull'andamento di molte categorie di attività finanziarie.

**Le quotazioni azionarie**, in particolar modo, hanno registrato ampie oscillazioni nella parte finale dell'anno, presentando un **profilo differenziato tra l'Eurozona e le altre principali economie avanzate**. Mentre, infatti, gli indici di borsa sono cresciuti negli Stati Uniti (+7,5% la variazione annua del *Dow Jones*) e in Giappone (+7,1% quella del *Nikkei*), dove hanno beneficiato, rispettivamente, del buon andamento dell'economia americana e della nuova fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca Centrale del Giappone, nell'Area Euro, invece, dopo l'accelerazione evidenziata nella parte iniziale dell'anno, i mercati azionari hanno via via rallentato la propria dinamica, frenati dai rischi di stagnazione dell'attività economica e dalle prospettive di deflazione. **Le performance delle principali piazze del Vecchio Continente sono risultate molto deboli**: +3,7% l'Ibex di Madrid, +2,7% il Dax di Francoforte, -0,5% il Cac 40 di Parigi e -2,7% il Ftse 100 di Londra. **La Borsa italiana, a sua volta, ha chiuso il 2014 con una variazione pressoché nulla del Ftse Mib (+0,2%)**, dopo l'incremento del 16,6% realizzato nel 2013. Un andamento leggermente migliore ha interessato il comparto bancario italiano, in rialzo del 6,8% nel corso del 2014.

La generale volatilità dei mercati azionari si è accompagnata ad un **sostanziale miglioramento degli spread dei titoli di Stato** dei paesi periferici, in particolare dell'Italia. Le incerte prospettive di crescita dell'economia italiana, i rischi al ribasso dell'inflazione, le tensioni geopolitiche internazionali non sembrano aver avuto ripercussioni sui rendimenti dei titoli di Stato italiani, che hanno beneficiato nella parte finale dell'anno delle attese di ulteriori interventi espansivi da parte della BCE. Nel complesso **lo spread tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco è sceso intorno ai 130 punti a fine 2014**, circa 80 punti in meno rispetto al valore di inizio anno.

Sui mercati valutari, si è verificata, nella seconda parte del 2014, una dinamica di indebolimento dell'euro, dopo un avvio d'anno in cui le quotazioni si mantenevano su livelli ancora elevati: il deprezzamento della moneta unica europea, che a fine anno si è attestata a quota 1,21 rispetto al dollaro (-12% annuo), è principalmente imputabile agli effetti della divergenza della politica monetaria tra la FED e la BCE. Il trend di svalutazione della moneta europea si sta accentuando nella 1° parte del 2015 (1,13 sul dollaro alla fine di gennaio), anche alla luce dell'annunciato ed atteso allargamento del Programma di *Quantitative Easing* della BCE.

Per quanto riguarda il mercato delle *commodity*, il 2014 è stato caratterizzato dalla prosecuzione del trend ribassista dei prezzi delle principali materie prime, in particolar modo del petrolio. La dinamica del petrolio, infatti, ha subito un'evidente e progressiva riduzione, pari al -48% su base annua (*Brent*), attestandosi a 57,3 dollari a barile, sui livelli minimi da oltre 5 anni e mezzo, a causa di un eccesso di offerta rispetto alla domanda mondiale di energia e di questioni di natura competitiva. Con riferimento ai metalli preziosi, risulta più stabile la dinamica dell'oro, che dopo la forte riduzione del 2014, ha evidenziato una flessione limitata all'1,8% nel 2014, attestandosi a 1.186 dollari per oncia a fine anno.

### L'economia italiana

La fase di debolezza ciclica attraversata dall'Italia non sembra ancora completamente superata. La recessione dell'economia italiana è proseguita, infatti, anche nel corso del 2014, seppur ad un ritmo contenuto, portando ad un calo del Pil pari al -0,4% annuo nel 2014 (secondo le prime stime), valore comunque in miglioramento rispetto alle *performance* negative dei due anni precedenti (-1,9% nel 2013 e -2,3% nel 2012). Sulla dinamica dell'economia italiana, ha pesato, in particolar modo, la persistente debolezza degli investimenti delle imprese, a fronte di un moderato rialzo dei consumi delle famiglie e di un contributo positivo degli scambi con l'estero. I segnali che si ricavano dalle più recenti indagini congiunturali indicano un lieve rafforzamento dell'attività economica a partire dal 2015. Vi sono diversi fattori, infatti, che concorrono a delineare un quadro più favorevole per la crescita dell'economia italiana nei mesi a venire, tra i quali, in particolare, gli impulsi di politica monetaria derivanti dal *Quantitative Easing*, l'accelerazione della domanda estera grazie all'indebolimento dell'euro e gli stimoli forniti dalla politica di bilancio attraverso le misure a sostegno dei redditi delle famiglie e la riduzione del cuneo fiscale a carico delle imprese.

In questo contesto ancora incerto, l'indebolimento dell'attività produttiva sembra essersi interrotto verso la fine del 2014, come evidenziato dal rialzo congiunturale della produzione industriale di novembre e dicembre, che ha così contribuito ad attenuare il trend negativo su base annua (-0,8% la variazione annua nell'intero 2014). Gli indicatori qualitativi nel settore manifatturiero, dopo il peggioramento evidenziato nella seconda parte del 2014, si sono stabilizzati nell'ultimo periodo: a gennaio 2015, secondo la *stima flash*, l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero), dopo la contrazione degli ultimi tre mesi, è risalito, riportandosi a ridosso della soglia che indica un'espansione delle attività e, nello stesso mese, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere ha evidenziato un deciso miglioramento.

Relativamente ai consumi, la spesa delle famiglie ha visto proseguire la tendenza ad un lento recupero, avviatasi a partire dalla seconda metà del 2013, tornando a crescere marginalmente (+0,3% la variazione prevista per il 2014) dopo due anni di contrazioni. A sua volta, il clima di fiducia dei consumatori, nonostante il rallentamento nella seconda parte del 2014, ha registrato un aumento sostenuto a gennaio 2015, complice un maggior ottimismo a fronte delle più favorevoli prospettive economiche.

**Le condizioni del mercato del lavoro restano critiche, pur registrando un miglioramento a fine 2014: il tasso di disoccupazione**, infatti, dopo aver toccato il massimo storico (13,4% a novembre), è sceso a dicembre, attestandosi al **12,9%**. Permangono ancora difficili le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la **disoccupazione giovanile** (età compresa tra 15-24 anni), si mantiene stabilmente sopra al **40%**, valore quasi doppio rispetto alla media europea (23%).

Ancora positivo il contributo al prodotto interno lordo proveniente dai mercati esteri: le **esportazioni, infatti, hanno continuato a crescere nel corso del 2014 (+2,0% la variazione complessiva rispetto all'anno precedente)**, beneficiando di un aumento delle vendite verso i Paesi europei (+3,7% annuo) che ha compensato la decelerazione nella domanda di prodotti italiani proveniente dai Paesi extra Ue (-0,1% annuo), penalizzati dal rallentamento di alcuni mercati emergenti, tra cui in particolare la Russia, a seguito della crisi ancora in corso con l'Ucraina. Continuano a calare le importazioni (-1,6% la variazione annua), come diretta conseguenza della debolezza dei consumi e dell'attività produttiva delle imprese. **Gli indicatori qualitativi più recenti prefigurano un rafforzamento della dinamica espansiva delle esportazioni nei prossimi mesi**, favorita dalla ripresa della domanda internazionale e dal deprezzamento del tasso di cambio euro/dollaro.

**Le pressioni inflazionistiche hanno continuato ad attenuarsi nel corso del 2014**, risentendo, in particolar modo, della persistente debolezza dei consumi e degli effetti della prolungata flessione dei prezzi delle materie prime, specialmente quelle energetiche. Dopo il livello minimo toccato a settembre (-0,2% annuo), **l'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato una variazione nulla a dicembre, in netto rallentamento dal +1,2% di fine del 2013**. Al netto delle componenti più volatili, quali energia e alimentari, **l'inflazione core** si mantiene su valori ancora positivi, pari al **+0,6% annuo** a dicembre (+0,9% annuo a fine 2013).

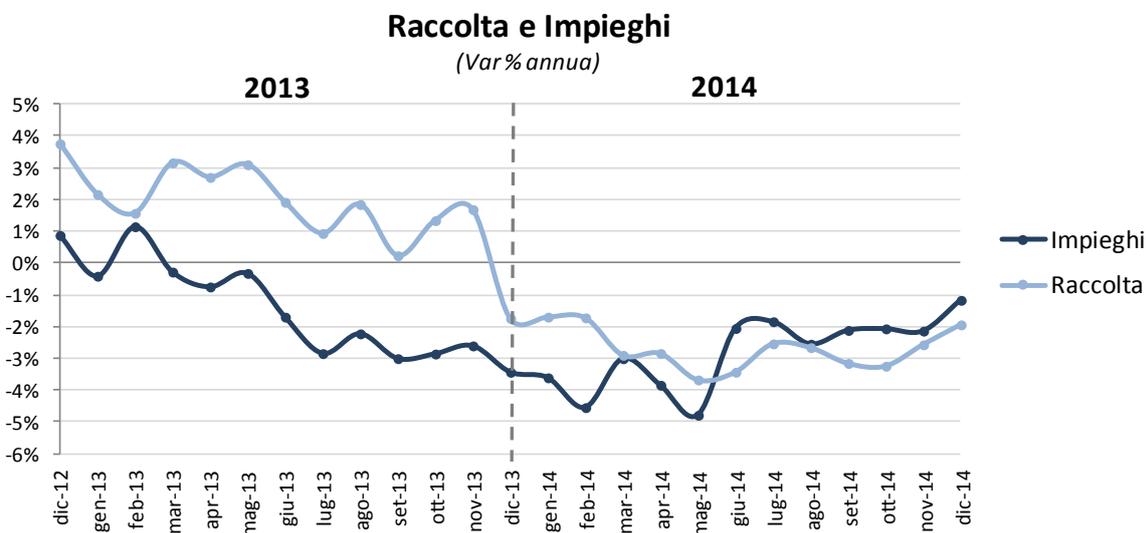
Infine, **segnali negativi provengono dai dati di finanza pubblica**. Secondo le ultime informazioni disponibili, rimane elevato l'ammontare del **debito pubblico italiano**, che a **fine dicembre si è attestato a 2.134,9 miliardi di euro**, in crescita del +3,2% (+66 miliardi) rispetto a fine 2013. Nel complesso, nel corso del 2014 **il rapporto tra debito pubblico e Pil dovrebbe collocarsi al 132,0% (dal 127,9% di fine 2013)**. Sulla base delle ultime informazioni disponibili, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dovrebbe essere rimasto, per il 3° anno consecutivo, sui livelli prossimi al 3% del Pil.

## La dinamica del credito e del risparmio

Nel corso del 2014, il permanere di **un quadro economico nazionale ancora difficile ed incerto ha penalizzato l'operatività delle banche italiane**, che hanno evidenziato una **contrazione dell'attività di impiego**. Tale dinamica negativa risente sia della carenza di domanda di nuovo credito, soprattutto da parte delle imprese, sia di una maggiore selettività nei criteri di offerta delle banche, a causa dell'elevata rischiosità dei prenditori di fondi ed anche come conseguenza degli alti livelli di patrimonializzazione richiesti al sistema creditizio italiano. Le ultime indagini congiunturali disponibili, tuttavia, segnalano in questi ultimi mesi **una ripresa della domanda di credito dalle famiglie** e una **maggiore disponibilità delle banche a concedere prestiti**, come peraltro confermato dall'aumento delle nuove erogazioni di finanziamenti finalizzati all'acquisto di abitazioni.

La modesta dinamica creditizia e la disponibilità di fondi da parte della BCE hanno determinato, nel corso del 2014, una **contrazione dell'attività di funding delle banche**, particolarmente evidente nelle **componenti a medio e lungo termine**, mentre risultano in **crescita le forme di raccolta più liquide e meno onerose**.

Quanto all'evoluzione dei **tassi bancari**, il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE, che ha comportato una generale riduzione dei tassi di riferimento, ha favorito sia **la discesa del costo della raccolta**, sia il **calo dei tassi applicati sui prestiti a famiglie ed imprese**, in quest'ultimo caso come conseguenza della maggiore pressione concorrenziale tra gli istituti di credito.



### Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

L'attività creditizia in Italia ha evidenziato **un andamento negativo anche nel corso del 2014**, risentendo della **fragilità dell'economia nazionale**, che ha disatteso le prospettive di ripresa di inizio anno, e della conseguente **debolezza della domanda di credito**, soprattutto da parte delle imprese. Dal lato dell'offerta, invece, la persistente rischiosità dei prenditori di fondi ha reso **più selettive le politiche di erogazione da parte delle banche**, anche se, come rilevato dalle più recenti indagini congiunturali, negli ultimi mesi si evidenziano **segnali di miglioramento nei criteri di concessione dei prestiti** sia per le imprese sia, soprattutto, per le famiglie.

A dicembre 2014, lo stock degli **impieghi lordi al settore privato<sup>2</sup>** ha registrato **una leggera contrazione annua dell'1,2%**, risentendo della **minor operatività** delle banche con le **altre istituzioni finanziarie**, in calo del 3,2% annuo, mentre la dinamica del credito destinato alle **famiglie** e alle **imprese**, pur rimanendo ancora moderatamente negativa (-0,8% annuo), sta evidenziando importanti **segnali di stabilizzazione**.

Risultati confortanti, tuttavia, si rilevano nelle **nuove erogazioni alle famiglie**, che complessivamente nel corso del 2014 hanno registrato **una crescita annua del 19,6%**, particolarmente evidente nella componente dei **nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni**. Il significativo aumento dei flussi di nuovi mutui ipotecari riflette, da un lato, la ripresa della domanda di credito delle famiglie, in atto da inizio 2014 e sostenuta dal miglioramento delle prospettive sul mercato immobiliare, e, dall'altro, l'allentamento dei criteri di concessione dei prestiti da parte delle banche, anche come effetto della maggiore pressione concorrenziale tra gli istituti di credito.

<sup>2</sup> All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

**Ancora leggermente negativa**, invece, la dinamica delle **nuove erogazioni alle imprese**, che sempre nell'intero 2014 registrano una **flessione pari all'1,5%** rispetto all'anno precedente, che interessa comunque solo i prestiti di grossa taglia (oltre 1 milione di euro).

La persistente debolezza del ciclo economico, invece, ha influito negativamente sulla qualità del credito bancario in Italia, determinandone un forte deterioramento. A dicembre 2014, infatti, lo stock di **sofferenze lorde** è salito a quota **183,7 miliardi di euro**, in crescita di 27,8 miliardi negli ultimi 12 mesi. Prosegue, tuttavia, il rallentamento del **tasso di crescita annuo delle sofferenze**, pari al **+17,8% a dicembre**, incremento che, pur rimanendo molto elevato, risulta il più basso degli ultimi 2 anni. Ancora in peggioramento, invece, il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi**, come conseguenza della crescita delle sofferenze unita al calo degli impieghi, pari a dicembre 2014 al **9,57%** dall'**8,07%** di dicembre 2013 (+1,5 punti percentuali). Significativi incrementi si rilevano anche sulle **altre categorie di crediti in difficoltà** (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturare), la cui incidenza sul totale degli impieghi è salita al **7,72%** a settembre 2014, ultimo dato disponibile, dal **6,64%** di settembre 2013.

### La raccolta

L'**attività di funding delle banche italiane** è rimasta in **contrazione per tutto il 2014**, riflettendo il minor fabbisogno di fondi del sistema bancario, connesso alla ridotta attività creditizia, e l'ampia disponibilità di liquidità garantita dalla Banca Centrale Europea con interventi di politica monetaria non convenzionali, come le *Tltro* e gli acquisti di *Abs* e *covered bond*, ai quali si è di recente aggiunto il programma di acquisto dei titoli di stato dei paesi dell'Eurozona (*Quantitative Easing*).

A dicembre 2014, **la raccolta diretta<sup>3</sup> da residenti delle banche italiane** ha evidenziato una **flessione annua dell'1,9%**, in lieve peggioramento dal **-1,7%** annuo rilevato a dicembre 2013. La dinamica negativa della raccolta risente, in particolare, del **forte calo della componente obbligazionaria<sup>4</sup>**, in riduzione del **13,5%** annuo a dicembre 2014 e, in misura minore, della riduzione dei **pronti contro termine**, diminuiti del **4,7%** rispetto all'anno precedente, a causa della ridotta operatività delle banche con controparti centrali. Si conferma positivo, invece, l'andamento dei **depositi, cresciuti del 2,7% annuo**, che beneficiano delle scelte allocative di famiglie ed imprese che in un contesto di incertezza prediligono strumenti più liquidi come i **conti correnti, in aumento del 9,1%** negli ultimi 12 mesi, mentre rimangono in contrazione i **depositi con durata prestabilita, che si riducono del 10,7% annuo**. Quest'ultimi, in particolare, nel corso del 2014 hanno risentito di politiche di offerta da parte delle banche meno attraenti per la clientela e più orientate verso prodotti di risparmio gestito, con conseguente parziale spostamento delle masse verso tali forme di investimento.

Anche la **raccolta dall'estero** evidenzia una **dinamica negativa**, risultando **inferiore del 3,9%** rispetto ai livelli di dicembre 2013, risentendo dell'elevata disponibilità di fondi presso la BCE. Si confermano positivi i risultati della **raccolta indiretta**, che prosegue nel buon andamento già evidenziato nel corso del 2013, grazie anche al contributo delle banche che hanno continuato nell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito al fine di incrementare il contributo proveniente dai ricavi da servizi. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) nel 2014 si sono registrati **afflussi di fondi e gestioni per un ammontare pari a quasi 129 miliardi di euro**, grazie ai nuovi conferimenti dei risparmiatori.

<sup>3</sup> L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

<sup>4</sup> V. nota precedente.

A dicembre 2014 il **patrimonio gestito complessivo ha raggiunto il nuovo massimo storico di 1.579 miliardi di euro**, in **crescita del 18,7%** rispetto a dicembre 2013 (+249 miliardi di euro), grazie sia ai nuovi conferimenti sia alle buone performance dei mercati finanziari.

### **I tassi di interesse bancari**

Nel corso del 2014 si è registrato **un calo dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese** (-12 punti base negli ultimi 12 mesi), coerentemente con la riduzione dei tassi di riferimento effettuata dalla BCE a giugno e a settembre del 2014. Nel dettaglio, a dicembre il **tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie si attesta al 3,55%**, in diminuzione di 14 punti base rispetto all'anno precedente, mentre il tasso medio applicato sui finanziamenti alle **famiglie, pari al 3,84%**, evidenzia una flessione annua di 9 punti base.

Il calo generalizzato dei tassi di interesse risulta ancora più evidente se si considerano **le condizioni applicate sui nuovi prestiti a famiglie e imprese**, il cui tasso medio registra nel complesso una contrazione annua di ben 84 punti base attestandosi **al 2,79%**. **Il tasso applicato sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni**, in particolare, risulta pari **al 2,88% a dicembre** (-63 punti base rispetto all'anno precedente), **valore tra i più bassi degli ultimi 4 anni**, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento utilizzati per l'indicizzazione di tale tipologia di prestiti sia di un contenimento degli *spread* applicati da parte delle banche, a causa di una maggiore pressione concorrenziale.

Sul fronte della raccolta è proseguita, con maggiore intensità, la **discesa del costo del *funding*** per le banche italiane, che ha beneficiato delle iniziative espansive, convenzionali e non convenzionali, di politica monetaria da parte della BCE e del minor fabbisogno di liquidità connesso al debole ciclo degli impieghi. **Il tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni), infatti, a dicembre 2014 è **sceso all'1,50%**, in calo di ben 38 punti base negli ultimi 12 mesi. Nello specifico, il **tasso sui depositi e Pct** si riduce di 24 punti base attestandosi allo **0,73%**, a causa, in particolare, del forte calo del rendimento dei depositi con durata prestabilita (-62 punti base annui), analogamente al **tasso sulle obbligazioni** che evidenzia una diminuzione annua di 29 punti base, scendendo al **3,16%**.

**In ampliamento la forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta, per effetto del calo del costo del *funding* solo parzialmente compensato dalla minore riduzione del tasso medio sugli impieghi: alla fine di dicembre la forbice bancaria **sale al 2,17%**, in **crescita di 26 punti base rispetto all'anno precedente**.

## L'evoluzione del settore della sanità e della farmacia

### Il SSN: sostenibilità e fattori evolutivi

Il Rapporto OASI 2014<sup>5</sup>, rileva che anche se quasi tutti gli indicatori di salute e di spesa utilizzati nei confronti internazionali collocano il SSN italiano nelle prime posizioni, nel concreto da alcuni anni il SSN è al centro di politiche di contenimento della spesa che vanno ben oltre analoghe politiche adottate da tutti i paesi OCSE.

E' invece opportuno evidenziare che dal 2010 la dinamica della spesa del SSN si è fortemente ridotta rispetto agli anni precedenti e che nel 2013 si è avuta una ancor più accentuata inversione di tendenza, poiché essa è diminuita del 1,2% rispetto al 2012, passando dal 7,3% al 7,2% di un PIL che, in un anno, è diminuito dello 0,4%.

Il Rapporto mette in evidenza che le politiche di contenimento della spesa per la tutela della salute, effettuate sostanzialmente in una logica di tagli lineari (e che hanno coinvolto anche il settore della Farmacia) comportano il rischio di arretramento con riguardo ai livelli di assistenza. È invece necessario trovare soluzioni che, generando valore per il paziente, generino anche valore per il sistema economico in termini di crescita del PIL e dell'occupazione, ad esempio valorizzando il contributo che può essere fornito dalle moltissime aziende della "filiera della salute".

Questo obiettivo può essere ottenuto solo se gli interventi di breve periodo sono inseriti all'interno di una visione strategica di lungo periodo nella quale la razionalizzazione e l'eliminazione di sprechi e inefficienze consentano di generare risorse che restano all'interno del sistema per attuare i necessari investimenti di sviluppo.

### Gli obiettivi assegnati dalla politica al SSN

Il **Documento Economico Finanziario del 2013**<sup>6</sup> aveva definito alcuni obiettivi strutturali per il comparto della Sanità, evidenziando la necessità di "mantenere e consolidare i risultati riconosciuti in campo internazionale al SSN", coordinando il contenimento della dinamica della spesa con "un modello di assistenza finalizzato a garantire prestazioni non incondizionate, rivolte principalmente a chi ne ha bisogno".

In particolare sul versante dell'assistenza territoriale, il DEF2013 indica che "il completamento del complesso processo di trasferimento di risorse dall'ospedale al territorio consentirà di affrontare efficacemente i temi dell'invecchiamento e della cronicità, ponendo le premesse per garantire la sostenibilità futura del nostro SSN".

"L'assenza di reti assistenziali integrate tra ospedale e territorio è infatti un'altra delle cause di notevoli sprechi di risorse su tutto il territorio nazionale, traducendosi spesso in prestazioni inappropriate o in una mancata presa in carico dell'assistito nell'ospedale; tale quadro rende necessaria una riorganizzazione del livello assistenziale ospedaliero ed il potenziamento della rete dei servizi territoriali. In questo scenario l'ospedale dovrà diventare sempre più il luogo di cura per acuti, ad elevata specializzazione.

---

<sup>5</sup> "Osservatorio sulle Aziende e sul Sistema sanitario Italiano - Rapporto OASI 2014" curato da Francesco Longo, Elena Cantù, Patrizio Armeni, Clara Carbone, Alberto Ricci per CERGAS-Centro Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Commerciale Luigi Bocconi-Milano.

<sup>6</sup> Estratto dalla "Nota di aggiornamenti del DEF-Documento Economico Finanziario 2013" presentato dal Governo il 20 settembre 2013.

Nella stessa ottica occorrerà potenziare il ruolo delle farmacie convenzionate e in particolare la **Farmacia dei servizi**, concentrando in essa l'erogazione di nuovi servizi di valenza socio-sanitaria. Tale nuovo ruolo delle farmacie potrà comportare effetti positivi in termini di risparmi finanziari laddove contribuirà a limitare l'accesso alle strutture ospedaliere".

Inoltre, particolare impulso occorrerà quindi rivolgere all'informatizzazione dei processi di assistenza ed alla diffusione della sanità elettronica sul territorio nazionale; la sanità in rete - divenuta componente strutturale - "costituisce un sicuro volano per incrementare l'efficienza e la produttività, e quindi la sostenibilità, del sistema stesso".

La **Legge di Stabilità 2015** che è stata approvata il 29 dicembre 2014 prosegue in questo solco prevedendo tra l'altro la creazione da parte di Aifa entro il 2015 di un nuovo prontuario farmaceutico nazionale aggiornato sulla base del criterio costo beneficio e efficacia terapeutica.

Inoltre per ampliare la possibilità di accesso ai farmaci per tutti i pazienti, è stata prevista l'attivazione di un programma nazionale di Health Technology Assessment (Hta) dei farmaci innovativi e dei dispositivi medici, che vede la collaborazione di Aifa e del Ministero della Salute per l'attivazione di procedure di analisi dei benefici e dei costi economici, medici, etici, politici, sociali delle nuove tecnologie in ambito sanitario, in particolar modo in relazione allo sviluppo di medicinali innovativi o di eccezionale rilevanza terapeutica. Inoltre sono previste altre norme specifiche per la copertura dei costi dei medicinali innovativi.

In rapporto ai cambiamenti della società e degli stili di vita, un ruolo di rilievo è assegnato alla prevenzione tramite il **Piano Nazionale di Prevenzione**, aggiornato dalla Conferenza Stato - Regioni a novembre 2014 e che entro maggio 2015 dovrà essere recepito dalle singole Regioni; il Piano si pone tra l'altro l'obiettivo della "prevenzione di tutti i comportamenti a rischio (sedentarietà, alimentazione eccessiva, fumo, dipendenza da gioco patologico, consumo sostanze alcoliche, con un particolare focus sui giovani) ed alle tossicodipendenze".

Nel Piano Nazionale di Prevenzione si inseriscono anche alcuni progetti specifici come il piano delle vaccinazioni, gli interventi per la sicurezza del lavoro, lo sviluppo di sistemi informativi dedicati alla prevenzione per l'acquisizione dei dati necessari alla programmazione e realizzazione delle politiche di prevenzione; in quest'ambito deve trovare spazio anche la definitiva realizzazione del fascicolo sanitario elettronico.

Nell'ambito della programmazione sanitaria è per molti aspetti ancora in fase di attuazione il nuovo **Patto per la Salute 2014-2016**, siglato il 10 luglio 2014; l'obiettivo principale del Patto, cui tutte le azioni mirano, è quello di rendere più efficiente e quindi più sostenibile il SSN, in un'ottica di appropriatezza delle terapie e dalla loro prescrizione; tale accordo consente, quindi, non solo di definire tra Stato e Regioni gli aspetti finanziari e programmatici correlati al SSN, e la continuazione del percorso già in essere di razionalizzazione della spesa, ma costituisce anche lo strumento per migliorare la qualità dei servizi, per promuovere l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), le politiche di trasparenza verso il cittadino e i meccanismi di controllo di legalità. Tali processi richiedono però una regia nazionale quale essenziale condizione per mantenere l'unitarietà del SSN e per garantire l'equità di accesso sul piano territoriale e rispetto alle condizioni socio-economiche individuali.

Il Patto per la Salute prevede che<sup>7</sup>, “in continuità con quanto previsto nell’accordo Stato-Regioni del 20 febbraio 2014, le Regioni provvedano a definire con specifici atti di indirizzo la promozione della medicina di iniziativa e della Farmacia dei Servizi, quale modello assistenziale orientato alla promozione attiva della salute, anche tramite l’educazione della popolazione ai corretti stili di vita, nonché alla assunzione del bisogno di salute prima dell’insorgere della malattia o prima che essa si manifesti o si aggravi, anche tramite una gestione attiva della cronicità”.

Il Patto prevede anche altri aspetti rilevanti – in modo diretto o indiretto – per il mondo della farmacia:

- il sistema della partecipazione alla spesa sanitaria e delle esenzioni deve essere rivisto e strutturato in maniera tale da evitare che la partecipazione alla spesa rappresenti una barriera per l’accesso ai servizi e alle prestazioni, che dovrebbero invece caratterizzarsi per equità e universalismo. Il sistema deve considerare la condizione reddituale e la composizione del nucleo familiare, con il vincolo dell’invarianza del reddito regionale;
- la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi dei presidi territoriali e degli ospedali di comunità, in cui l’assistenza medica sarà assicurata dai medici di medicina generale o dai pediatri di libera scelta o da altri medici dipendenti o convenzionati con il SSN e che effettuano ricoveri brevi per casi non complessi;
- le Regioni e le Province Autonome si impegnano ad attuare interventi di umanizzazione delle cure che comprendano un progetto di formazione del personale e un’attività progettuale in tema di cambiamento organizzativo, indirizzato prioritariamente all’area critica, alla pediatria, alla comunicazione, all’oncologia e all’assistenza domiciliare integrata (ADI);
- importanti risparmi derivanti dal processo di digitalizzazione in sanità sono attesi dal Patto per la Sanità Digitale; in particolare sono previsti interventi finalizzati a incrementare la digitalizzazione della gestione dei servizi sanitari, per creare una rete capace di favorirne la trasparenza e rendere possibile un monitoraggio immediato dei risultati, con consistenti risparmi per lo Stato e i cittadini;
- sono state definite delle modalità di finanziamento per l’attività di prevenzione di cui al Piano Nazionale della Prevenzione;
- si riconosce la ricerca sanitaria e biomedica come parte integrante delle attività del Servizio Sanitario Nazionale ma anche l’insufficienza delle sole risorse pubbliche per finanziarla: gli attori del SSN devono quindi impegnarsi nel reperimento di fonti di finanziamento alternative e nell’individuare possibili sinergie fra ricerca pubblica, privata, nazionale, europea ed extraeuropea.

In conclusione la farmacia dovrebbe promuovere il proprio ruolo non solo nei confronti del cittadino ma anche dei “decisori” e degli operatori del SSN evidenziando il contributo che la farmacia può dare per rendere più efficiente e quindi più sostenibile il SSN in una visione paziente-centrica dei servizi offerti; in questo senso sarà importante assecondare e sostenere attivamente alcuni indirizzi evolutivi del SSN:

- partecipare allo sviluppo dell’ “E-health” per essere informaticamente collegata al SSN (non solo ricetta elettronica e CUP ma anche contribuire alla gestione del paziente , tramite il fascicolo sanitario elettronico o nell’ambito delle logiche di “medicina personalizzata”);
- attivarsi nell’ambito dell’assistenza domiciliare integrata fornendo supporto allo sviluppo di modelli più efficaci ed efficienti di gestione del paziente;
- partecipare ai progetti di prevenzione, ad esempio fornendo supporto per screening di massa;
- partecipare a studi epidemiologici nonché raccogliere dati per migliorare l’appropriatezza prescrittiva;

---

<sup>7</sup> Patto per la Salute del 10 luglio 2014 - art. 5-Assistenza territoriale, comma 7

- partecipare a progettualità in area farmacovigilanza che puntino a monitorare l'uso dei farmaci, e a ridurre le interazioni farmacologiche evitabili e i ricoveri correlati che gravano sul nostro SSN.

### **La spesa farmaceutica gennaio-settembre 2014**

Come indicato nel rapporto AIFA 2014 - L'uso dei farmaci in Italia <sup>8</sup>, nei primi nove mesi del 2014 la spesa farmaceutica nazionale totale (pubblica e privata) è stata pari a 19,9 miliardi di euro, di cui il 75,6% è stato rimborsato dal SSN.

La spesa farmaceutica territoriale pubblica è stata pari a 8.769 milioni di euro (circa 144 euro pro capite), con una riduzione dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale decremento è dovuto principalmente alla riduzione del 3,3% della spesa farmaceutica convenzionata netta, controbilanciata dall'aumento del 3,3% della spesa per medicinali di classe A erogati in distribuzione diretta e per conto.

I consumi in regime di assistenza convenzionale sono costanti con lievi variazioni rispetto al 2013 in termini di numero di confezioni e di ricette (rispettivamente +0,0% e +1,3%). Anche nel 2014 è stata riscontrata una crescente incidenza del 13,6% - sulla spesa convenzionata - della compartecipazione a carico del cittadino (contro il 12,7% registrato nel 2013), considerando sia il ticket per confezione sia la quota a carico del cittadino eccedente il prezzo di riferimento sui medicinali a brevetto scaduto.

La spesa privata, comprendente tutte le voci di spesa sostenute dal cittadino, ha registrato una lieve riduzione dell'0,1%, dovuta alla riduzione della spesa per i farmaci di classe C con ricetta (-1,8%) e della spesa per i farmaci per l'automedicazione (-0,5%), controbilanciata dall'aumento della spesa per compartecipazioni nell'acquisto di medicinali (+4,4%). La spesa per l'acquisto privato dei farmaci di classe A è rimasta costante rispetto all'anno precedente.

I farmaci a brevetto scaduto (originali di marca o i loro equivalenti) rappresentano oramai oltre la metà (51,1%) della spesa farmaceutica convenzionata, in crescita rispetto al 2013 del +6,6%, e il 70,4% delle DDD (dosi giornaliere) totali, in crescita rispetto al 2013 del +11,9%.

In conclusione<sup>9</sup> la spesa farmaceutica territoriale - che, oltre alla convenzionata, comprende la spesa per farmaci in distribuzione diretta e per conto - si mantiene, fin qui, entro il tetto dell'11,35% del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), attestandosi all'11,06% del FSN. Da segnalare invece l'aumento del 3,3% della spesa per farmaci di fascia A erogati direttamente dalle ASL in distribuzione diretta o per conto.

Per quanto riguarda la spesa farmaceutica ospedaliera, i dati AIFA evidenziano come tale voce, anche nei primi nove mesi del 2014, continui a restare ampiamente al di sopra del tetto programmato del 3,5%, attestandosi al 4,53% del FSN, con uno sforamento che, nel periodo gennaio-settembre 2014, è già pari a quasi 880 milioni di euro.

---

<sup>8</sup> Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali. L'uso dei Farmaci in Italia . Rapporto Nazionale gennaio-settembre 2014 - AIFA-Agenzia Italiana del Farmaco (Roma, gennaio 2015).

<sup>9</sup> Dal sito Federfarma.it (in data 16 febbraio 2015)

## Commento ai risultati economici

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche, comparate con quelle del precedente esercizio.

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le "Altre spese amministrative" sono esposte al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" iscritti negli schemi ufficiali tra gli "Altri oneri/proventi di gestione";
- gli "Altri oneri/proventi di gestione" sono esposti al netto degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" riclassificati tra gli "Ammortamenti".

### Legenda:

- **Margine di interesse:** voce 30 dello schema di conto economico.
- **Commissioni nette:** voce 60 dello schema di conto economico.
- **Risultato netto dei portafogli di proprietà:** voci 80, 100 dello schema di conto economico.
- **Altri proventi netti:** voce 190 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+329 mila euro al 31 dicembre 2014, +200 mila euro al 31 dicembre 2013) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-24 mila euro al 31 dicembre 2014, -104 mila euro al 31 dicembre 2013).
- **Proventi operativi:** "Margine di interesse" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.
- **Spese amministrative:** "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.
- **Spese per il personale:** voce 150 a) dello schema di conto economico.
- **Altre spese amministrative:** voce 150 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+329 mila euro al 31 dicembre 2014, +200 mila euro al 31 dicembre 2013).
- **Ammortamenti:** voci 170 e 180 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-24 mila euro al 31 dicembre 2014, -104 mila euro al 31 dicembre 2013).
- **Oneri operativi:** "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.
- **Risultato delle gestione operativa:** "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.
- **Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:** voce 130 dello schema di conto economico. Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.
- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:** voce 160 dello schema di conto economico.
- **Utile lordo:** "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" come sopra definiti.
- **Imposte:** voce 260 dello schema di conto economico.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>10.059</b>	<b>9.002</b>	1.057	11,7%
Commissioni nette	2.204	2.241	(37)	-1,7%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	(108)	2.657	(2.765)	-104,1%
Altri proventi netti	251	308	(57)	-18,5%
<b>Proventi operativi</b>	<b>12.406</b>	<b>14.208</b>	<b>(1.802)</b>	<b>-12,7%</b>
Spese amministrative:	(5.077)	(5.048)	(29)	0,6%
- spese per il personale	(2.582)	(2.598)	16	-0,6%
- altre spese amministrative	(2.495)	(2.450)	(45)	1,8%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(61)	(144)	83	-57,6%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(5.138)</b>	<b>(5.192)</b>	<b>54</b>	<b>-1,0%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>7.268</b>	<b>9.016</b>	<b>(1.748)</b>	<b>-19,4%</b>
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(2.670)	(3.391)	721	-21,3%
- di cui su crediti	(2.658)	(3.363)	705	-21,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	164	(62)	226	-364,5%
Utile (perdita) da cessione/valutazione di investimenti	2	-	2	n.s.
<b>Utile lordo</b>	<b>4.764</b>	<b>5.563</b>	<b>(799)</b>	<b>-14,4%</b>
Imposte	(1.596)	(563)	(1.033)	183,5%
<b>Utile netto</b>	<b>3.168</b>	<b>5.000</b>	<b>(1.832)</b>	<b>-36,6%</b>

**Il bilancio dell'esercizio 2014 chiude con un utile netto pari ad Euro 3.168 mila, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 2.658 mila.**

L'analisi del conto economico mostra un  **margine d'interesse**  pari ad Euro 10.059 mila in crescita dell'11,7% rispetto agli Euro 9.002 mila del 2013. Si precisa che lo scorso anno tale voce includeva altresì interessi su titoli per Euro 762 mila, non presenti al 31 dicembre 2014 in quanto la Banca non ha detenuto titoli in portafoglio nel corso dell'esercizio.

Le  **commissioni nette**  ammontano ad Euro 2.204 mila a fronte degli Euro 2.241 mila del 2013 (-1,7%).

Il  **risultato netto dei portafogli di proprietà**  è risultato negativo per Euro 108 mila a fronte di +2.657 mila Euro del 2013 che aveva beneficiato dell'utile derivante dalla cessione di titoli di Stato, acquistati nel medesimo esercizio.

Gli  **altri proventi netti**  ammontano ad Euro 251 mila, a fronte dei 308 mila Euro dell'esercizio precedente.

Nel complesso, per effetto delle dinamiche sopra riportate, i  **proventi operativi**  si attestano ad Euro 12.406 mila rispetto agli Euro 14.208 mila del 2013, con una flessione del 12,7%.

Le  **spese amministrative**  aumentano dello 0,6% attestandosi a Euro 5.077 mila (Euro 5.048 mila nel 2013). In particolare:

- il  **costo del personale**  al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 2.582 mila, in flessione dello 0,6% sull'esercizio precedente;
- le  **altre spese amministrative**  ammontano a Euro 2.495 mila in crescita dell'1,8% rispetto al 31 dicembre 2013.

Gli  **ammortamenti su attività materiali ed immateriali**  sono pari a Euro 61 mila rispetto ai 144 mila Euro del 31 dicembre 2013.

Gli **oneri operativi**, pari a Euro 5.138 mila, risultano pertanto in contrazione dell'1% rispetto al precedente esercizio (Euro 5.192 mila).

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a Euro 7.268 mila in flessione rispetto ai 9.016 mila Euro del 31 dicembre 2013. Il *cost/income*<sup>10</sup> si attesta a 40,21%, rispetto al 35,14% del 31 dicembre 2013.

Le **rettifiche di valore per deterioramento** si attestano a euro 2.670 mila in diminuzione rispetto ai 3.391 mila Euro del 2013; le **rettifiche di valore su crediti** sono pari a Euro 2.658 mila a fronte degli Euro 3.363 mila del 2013.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono positivi per Euro 164 mila per effetto principalmente della riduzione del fondo rischi relativo a reclami da clientela, a fronte di oneri per Euro 62 mila del 2013.

L'**utile lordo** ammonta ad Euro 4.764 mila, in flessione del 14,4% rispetto agli Euro 5.563 mila del 2013.

L'imposizione fiscale sui redditi societari è stata pari ad Euro 1.596 mila a fronte di Euro 563 mila del 2013, con un *tax rate* complessivo pari al 33,50%; nel 2013 il *tax rate* era del 10,12% a seguito del riconoscimento delle deducibilità (per Euro 1.421 mila) ai fini fiscali della perdita realizzata dall'incorporata BCF - Banca di Credito dei Farmacisti nei nove mesi del 2012 che hanno preceduto la fusione.

L'**utile netto d'esercizio** ammonta ad Euro 3.168 mila, in flessione del 36,6% rispetto agli Euro 5.000 mila del 2013.

---

<sup>10</sup> L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 delle schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine di intermediazione" (voce 120 delle schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

## **L'andamento della gestione nei diversi settori di operatività**

### **Le politiche commerciali**

Lo sviluppo dei rapporti con la clientela è avvenuto facendo leva su punti di forza ormai consolidati:

- la scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con il cliente;
- una offerta caratterizzata da un mix di livello di servizio e condizioni economiche che la rendono particolarmente competitiva; inoltre le condizioni economiche sono mantenute nel tempo nell'ambito di un rapporto fiduciario con la clientela;
- l'impegno a dare una risposta - positiva o negativa - alle richieste di finanziamento della clientela comunque in tempi brevi;
- la specifica conoscenza del settore della distribuzione al dettaglio ed all'ingrosso dei prodotti farmaceutici.

Tali caratteristiche favoriscono relazioni con le associazioni provinciali dei titolari di farmacie e con i professionisti che operano nel mondo della farmacia, consentendo alla Banca di consolidare la propria presenza a livello nazionale.

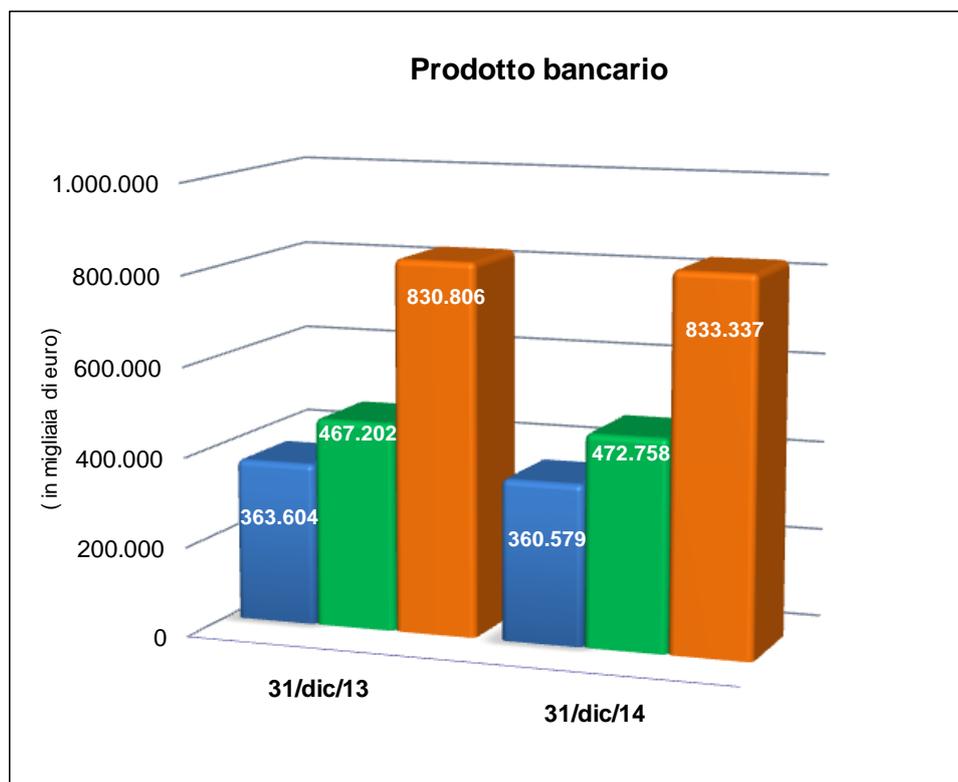
Ad oggi, Farbanca fornisce servizi a clienti in 101 (94%) province italiane (erano 96 nel 2013).

## L'evoluzione del prodotto bancario

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 31 dicembre 2014, comparata con quella al 31 dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2014 il prodotto bancario, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ha raggiunto la consistenza di Euro 833.337 mila, rispetto agli Euro 830.806 mila del 31 dicembre 2013 (+0,3%).

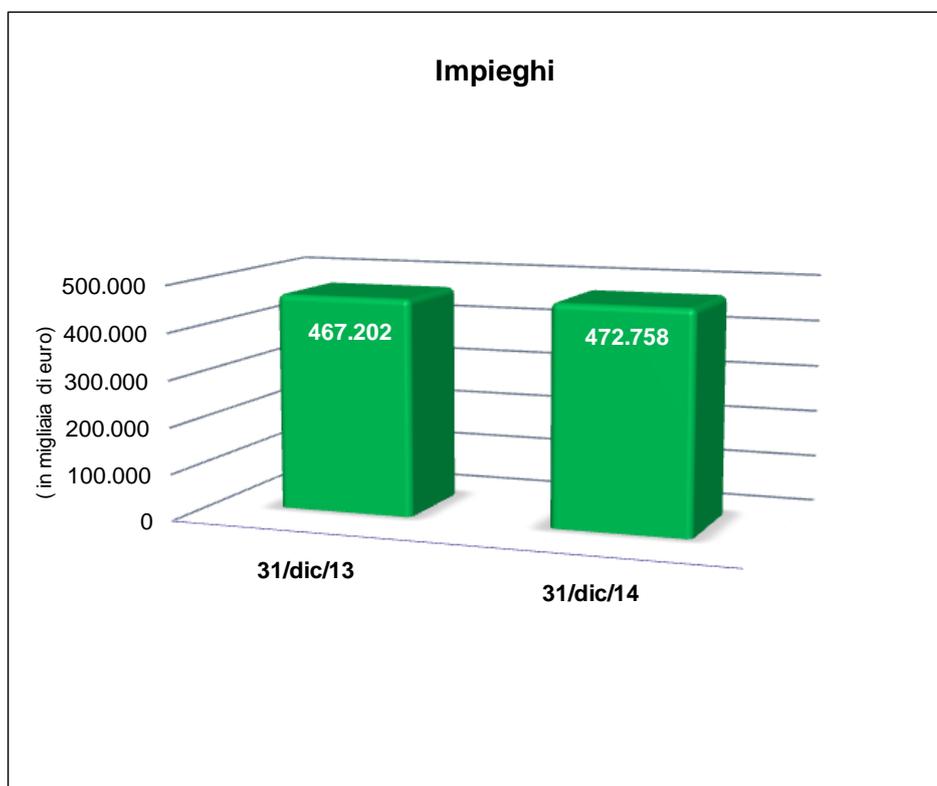
Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Raccolta totale	360.579	363.604	(3.025)	-0,8%
Impieghi	472.758	467.202	5.556	1,2%
<b>Totale</b>	<b>833.337</b>	<b>830.806</b>	<b>2.531</b>	<b>0,3%</b>



## Impieghi a clientela

Gli impieghi per cassa con la clientela al netto delle rettifiche registrano nel 2014 un aumento dell'1,2% rispetto al 31 dicembre 2013 attestandosi a Euro 472.758 mila.

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	59.194	69.604	(10.410)	-15,0%
Mutui	396.618	356.907	39.711	11,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	205	235	(30)	-12,8%
Altre operazioni	16.741	40.456	(23.715)	-58,6%
<b>Totale</b>	<b>472.758</b>	<b>467.202</b>	<b>5.556</b>	<b>1,2%</b>



Nell'esercizio, la dinamica degli impieghi evidenzia una contrazione su base annua del 31% degli impieghi di breve periodo (pari ad Euro 34.125 mila), compensata dalla crescita del comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine.

Il calo delle forme a breve è legato principalmente alla preferenza della clientela per le forme di indebitamento a medio-lungo termine e soprattutto ai più veloci flussi di rimborso da parte delle ASL di riferimento dei nostri clienti.

Nel dettaglio, i **conti correnti** evidenziano un decremento del 15% attestandosi ad Euro 59.194 mila.

I **mutui**, pari a Euro 396.618 mila, rappresentano l'84% degli impieghi (76% al 31 dicembre 2013) e registrano nell'anno un incremento dell'11,1%.

L'importo dei nuovi mutui erogati nell'anno, pari a circa Euro 82 milioni (erano stati Euro 42 milioni nell'esercizio precedente), conferma il sostegno alle operazioni di compravendita di farmacie che da sempre caratterizza la Banca.

I mutui in essere al 31 dicembre 2014 sono infatti erogati per il 91% a farmacie, con la seguente ripartizione territoriale: nord 53%, centro 12%, sud e isole 35%.

Si precisa altresì che tra i "**mutui**" sono comprese al 31 dicembre 2014 per Euro 163,1 milioni (Euro 182,2 milioni al 31 dicembre 2013) attività cedute e non cancellate riferibili a mutui chirografari e ipotecari ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia MBS" che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio.

Le **altre operazioni** risultano pari ad Euro 16.741 mila, in flessione del 58,6%. L'aggregato in esame include oltre agli effetti sbf e agli anticipi ASL.

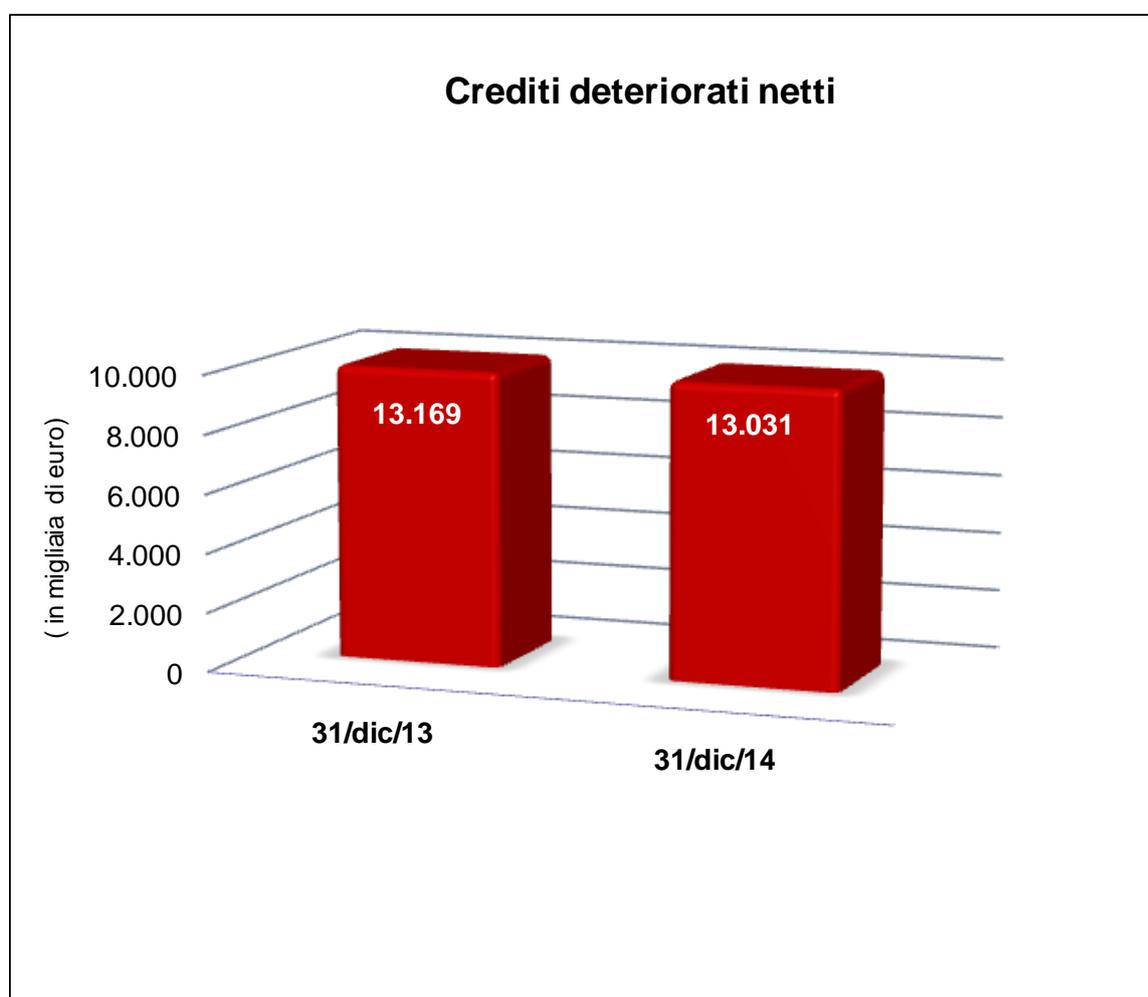
La voce "**carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**", che si attesta su valori poco significativi è pari Euro 205 mila (-12,8%).

Gli impieghi (compresi quelli interbancari) hanno generato interessi attivi complessivamente pari a Euro 19.782 mila contro Euro 18.067 mila prodotti nel 2013 (+9,5%).

### Crediti deteriorati, rettifiche di valore ed accantonamenti

Al 31 dicembre 2014 i crediti deteriorati netti si sono attestati a Euro 13.031 mila, evidenziando una diminuzione pari all'1% rispetto a fine dicembre 2013 e sono così composti:

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	3.757	1.914	1.843	96,3%
Incagli	9.270	9.093	177	1,9%
Crediti ristrutturati	-	423	(423)	-100,0%
Esposizioni scadute	4	1.739	(1.735)	-99,8%
<b>Totale</b>	<b>13.031</b>	<b>13.169</b>	<b>(138)</b>	<b>-1,0%</b>



La situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2014 è la seguente:

- le **sofferenze**, pari allo 0,79% dei crediti netti (0,41% al 31 dicembre 2013), ammontano a Euro 3.757 mila (+96,3% rispetto al 31 dicembre 2013) con una percentuale di copertura pari al 63,83 (73,66% al 31 dicembre 2013);
- gli **incagli**, pari all'1,96% dei crediti netti (1,95% al 31 dicembre 2013), ammontano a Euro 9.270 mila (+1,9% rispetto al 31 dicembre 2013) con una percentuale di copertura pari al 29,95% (23,29% al 31 dicembre 2013);
- i **crediti ristrutturati**, (Euro 423 mila al 31 dicembre 2013) non sono presenti al 31 dicembre 2014;
- le **esposizioni scadute** ammontano a Euro 4 mila (Euro 1.739 mila al 31 dicembre 2013) con una percentuale di copertura pari al 20% (10,00% al 31 dicembre 2013).

Si ritiene di precisare che, a seguito dell'entrata in vigore lo scorso 1° gennaio 2014 del nuovo *framework* di vigilanza prudenziale denominato "Basilea 3", sono state modificate le modalità di individuazione delle esposizioni scadute, per le quali non è più previsto il c.d. "approccio per transazione" che invece le previgenti regole di "Basilea 2" prevedevano obbligatoriamente per le esposizioni garantite da immobili.

Infine, per quanto concerne i crediti verso clientela in *bonis*, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2014 ad Euro 2.127 mila (Euro 1.961 mila al 31 dicembre 2013), assicurando un indice di copertura pari allo 0,46%, (0,45% al 31 dicembre 2013).

Alla stessa data il **costo del credito**, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, è risultato pari allo 0,55% su base annua (a fronte dello 0,70% dell'esercizio 2013).

#### 31 dicembre 2014

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	incidenza crediti netti	% di copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>23.627</b>	<b>10.596</b>	<b>13.031</b>	<b>4,87%</b>	<b>2,76%</b>	<b>44,85%</b>
Sofferenze	10.388	6.631	3.757	2,14%	0,79%	63,83%
Incagli	13.234	3.964	9.270	2,73%	1,96%	29,95%
Crediti ristrutturati	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Esposizioni scadute	5	1	4	0,00%	0,00%	20,00%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>461.854</b>	<b>2.127</b>	<b>459.727</b>	<b>95,13%</b>	<b>97,24%</b>	<b>0,46%</b>
<b>Totale</b>	<b>485.481</b>	<b>12.723</b>	<b>472.758</b>			

#### 31 dicembre 2013

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	incidenza crediti netti	% di copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>21.571</b>	<b>8.402</b>	<b>13.169</b>	<b>4,52%</b>	<b>2,82%</b>	<b>38,95%</b>
Sofferenze	7.267	5.353	1.914	1,52%	0,41%	73,66%
Incagli	11.853	2.760	9.093	2,48%	1,95%	23,29%
Crediti ristrutturati	519	96	423	0,11%	0,09%	18,50%
Esposizioni scadute	1.932	193	1.739	0,40%	0,37%	10,00%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>455.994</b>	<b>1.961</b>	<b>454.033</b>	<b>95,48%</b>	<b>97,18%</b>	<b>0,45%</b>
<b>Totale</b>	<b>477.565</b>	<b>10.363</b>	<b>467.202</b>			

### La raccolta totale

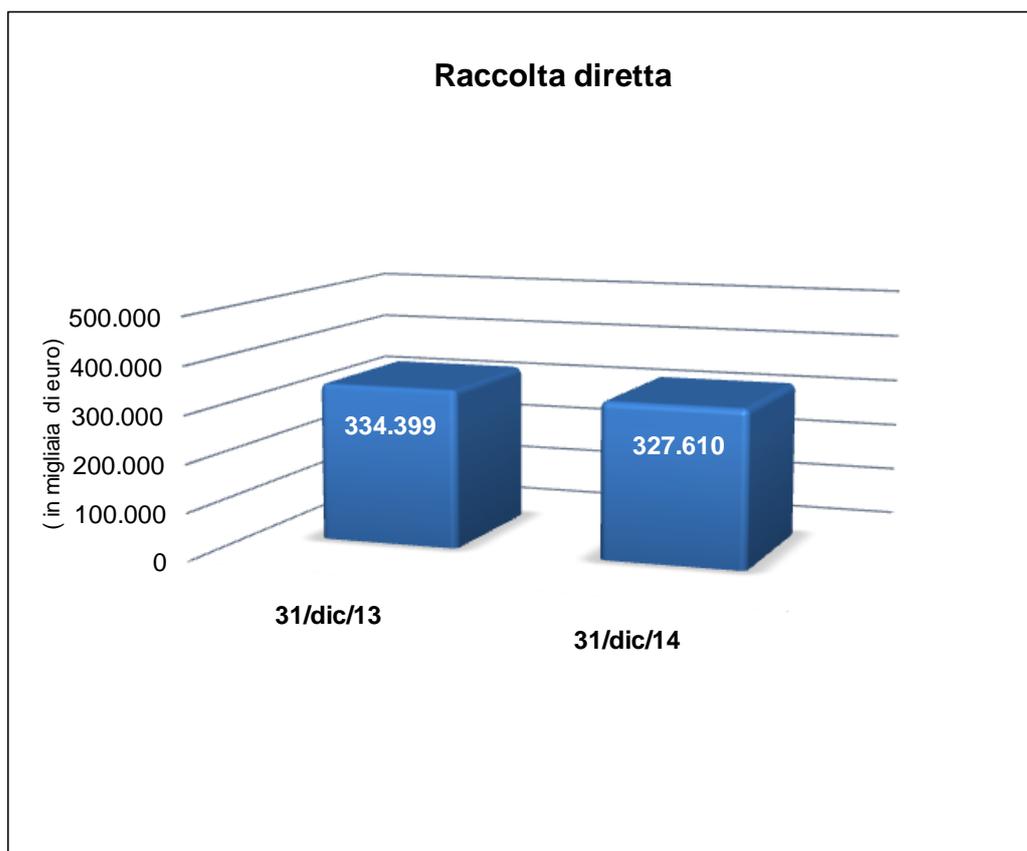
Al 31 dicembre 2014 la raccolta totale, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, ha raggiunto la consistenza di Euro 360.579 mila, rispetto agli Euro 363.604 mila del 31 dicembre 2013 (-0,8%).

Raccolta totale (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta diretta	327.610	334.399	(6.789)	-2,0%
Raccolta indiretta	32.969	29.205	3.764	12,9%
<b>Totale</b>	<b>360.579</b>	<b>363.604</b>	<b>(3.025)</b>	<b>-0,8%</b>

### La raccolta diretta

La raccolta diretta è diminuita del 2% passando da Euro 334.399 mila di fine 2013 a Euro 327.610 mila al 31 dicembre 2014.

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	100.567	80.715	19.852	24,6%
Depositi vincolati	28.609	25.039	3.570	14,3%
Obbligazioni	186.424	228.616	(42.192)	-18,5%
Altri debiti	12.010	29	11.981	n.s.
<b>Totale</b>	<b>327.610</b>	<b>334.399</b>	<b>(6.789)</b>	<b>-2,0%</b>



Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio 2014 l'aggregato in esame si evidenzia una crescita di 19,9 milioni di Euro (+24,6%) dei **conti correnti e depositi liberi**. I **depositi vincolati** sono in crescita di 3,6 milioni di Euro (+14,3%) a testimonianza di come tale forma tecnica continui ad essere apprezzata dalla clientela della Banca consentendo di coniugare obiettivi di redditività con la breve durata e la pronta liquidabilità dell'investimento. Le **obbligazioni** di propria emissione segnano una flessione di Euro 42,2 milioni (-18,5%) attestandosi a Euro 186.424 mila a fronte di Euro 228.616 mila a fine 2013. Tale flessione è dovuta all'estinzione di obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo per Euro 40 milioni nominali e al fatto che non sono state realizzate nel 2014 nuove emissioni destinate alla clientela stante che strategicamente è la controllante Banca Popolare di Vicenza a rivestire il ruolo di unico emittente obbligazionario per tutto il Gruppo. Complessivamente, le obbligazioni emesse dalla Banca e sottoscritte dalla Capogruppo ammontano al 31 dicembre 2014 a nominali 180 milioni di Euro (207,9 milioni di Euro a fine 2013).

A fronte della riduzione di tale forma tecnica, parte del *funding* della Banca è effettuato tramite finanziamenti in pronti contro termine con la Capogruppo aventi come sottostanti titoli ottenuti a seguito dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Piazza Venezia MBS" effettuata nel 2013.

Gli **altri debiti** sono quasi interamente rappresentati dalle "passività a fronte di attività cedute e non cancellate" (Euro 11,9 milioni), contropartita dei crediti ceduti nell'ambito della sopra citata operazione di cartolarizzazione. A tale riguardo si precisa che al 31 dicembre 2013 a fronte della suddetta operazione era presente uno sbilancio netto positivo iscritto tra i crediti per cassa verso clientela.

La voce non include passività subordinate.

La raccolta diretta e interbancaria ha complessivamente generato interessi passivi pari ad Euro 9.723 mila (erano 9.827 mila, -1,1% nell'esercizio 2013).

Con riferimento al **Rapporto Impieghi / Raccolta**, lo sbilancio netto è passato da Euro 132.803 mila del 31 dicembre 2013 a Euro 145.148 mila del 31 dicembre 2014, con un aumento in valore assoluto pari a Euro 12.345 mila; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 144,3%, a fronte del 139,7% del 31 dicembre 2013.

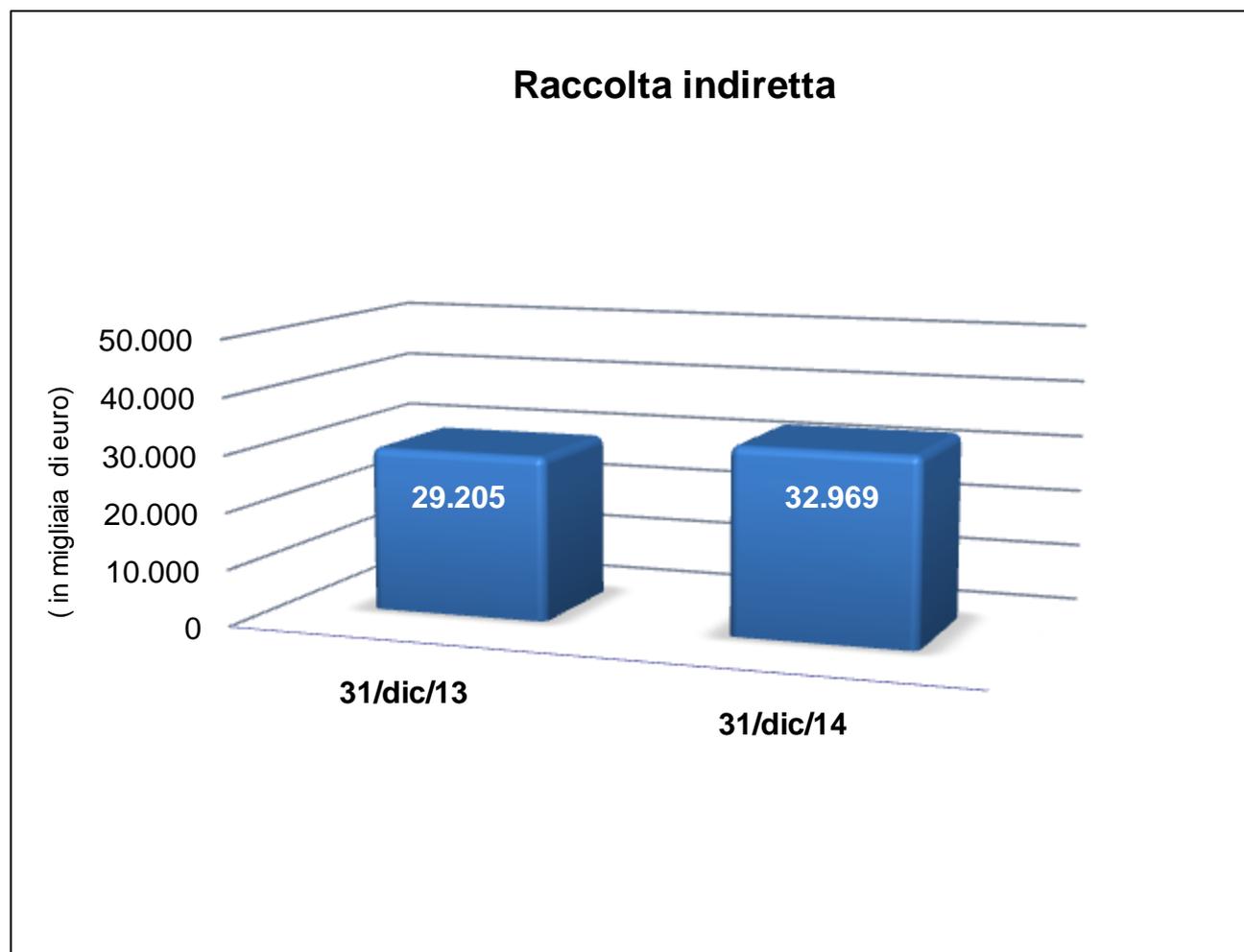
<b>Rapporto Impieghi/Raccolta</b> (in milioni di euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>	
			<b>assoluta</b>	<b>%</b>
Impieghi con clientela	472.758	467.202	5.556	1,2%
Raccolta diretta	327.610	334.399	(6.789)	-2,0%
<b>Sbilancio netto</b>	<b>145.148</b>	<b>132.803</b>	<b>12.345</b>	<b>9,3%</b>
<b>Rapporto Impieghi/Raccolta</b>	<b>144,3%</b>	<b>139,7%</b>		

### La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, a valori di mercato (incluse le azioni Farbanca SpA in deposito presso la stessa), è pari a Euro 32.969 mila in crescita del 12,9% rispetto agli Euro 29.205 mila del 31 dicembre 2013.

<b>Raccolta indiretta</b> (in migliaia di euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>	
			<b>assoluta</b>	<b>%</b>
Fondi comuni	3.303	1.586	1.717	108,3%
Raccolta previdenziale	2.620	2.275	345	15,2%
Azioni	3.717	2.350	1.367	58,2%
Altri titoli	14.894	13.215	1.679	12,7%
Azioni proprie	8.435	9.779	(1.344)	-13,7%
<b>Totale</b>	<b>32.969</b>	<b>29.205</b>	<b>3.764</b>	<b>12,9%</b>
gestito	3.303	1.586	1.717	108,3%
previdenziale	2.620	2.275	345	15,2%
amministrato	27.046	25.344	1.702	6,7%

Nei dodici mesi tutti gli aggregati presentano un *trend* di crescita: il risparmio gestito e la raccolta amministrata sono in aumento rispettivamente del 108,3% e del 6,7% e la raccolta previdenziale del 15,2%.



### Impieghi e raccolta interbancaria

Al 31 dicembre 2014 l'esposizione interbancaria netta della Banca è negativa per Euro 97.976 mila in aumento rispetto ai -83.137 mila Euro del 31 dicembre 2013.

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in PCT	-	75.381	(75.381)	(81.845)	6.464	-
Cash Collateral	-	-	-	-	-	-
Esposizioni "unsecured "	11.676	34.271	(22.595)	(1.292)	(21.303)	1648,8%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.676</b>	<b>109.652</b>	<b>(97.976)</b>	<b>(83.137)</b>	<b>(14.839)</b>	<b>17,8%</b>

I crediti verso banche ammontano a Euro 11.676 mila (Euro 10.962 mila al 31 dicembre 2013); tali crediti sono relativi per Euro 10,5 milioni a depositi vincolati intrattenuti con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e per Euro 1.151 mila alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per il tramite della Capogruppo.

I debiti verso banche sono passati da Euro 94.099 mila al 31 dicembre 2013 ad Euro 109.652 mila a fine dicembre 2014 e sono rappresentati prevalentemente da operazioni di pronti contro termine posti in essere con la Capogruppo e da conti correnti e depositi liberi (di cui Euro 8.962 mila nei confronti della Capogruppo).

### I servizi

Le commissioni nette ammontano complessivamente a Euro 2.204 mila (Euro 2.241 mila al 31 dicembre 2013), con un decremento dell'1,7%. Di seguito si riportano in dettaglio le voci principali:

Commissioni nette (in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
<b>Commissioni Attive</b>	<b>2.603</b>	<b>2.579</b>	<b>24</b>	<b>0,9%</b>
Gestione conti correnti, servizi di incasso e pagamento	1.818	1.890	(72)	-3,8%
Servizi di gestione e intermediazione finanziaria	217	230	(13)	-5,7%
Commissioni su fidejussioni rilasciate	78	26	52	200,0%
Altri servizi	490	433	57	13,2%
<b>Commissioni Passive</b>	<b>(399)</b>	<b>(338)</b>	<b>(61)</b>	<b>18,0%</b>
Servizi di incasso e pagamento	(342)	(303)	(39)	12,9%
Altri servizi	(57)	(35)	(22)	62,9%
<b>Commissioni nette</b>	<b>2.204</b>	<b>2.241</b>	<b>(37)</b>	<b>-1,7%</b>

## Patrimonio e partecipazioni

### Il Patrimonio Netto ed i Fondi Propri

Il capitale sociale al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 35.308 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Il patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio) a fine 2014 ammonta a Euro 60.212 mila (contro Euro 60.585 mila al 31 dicembre 2013).

La leva finanziaria, determinata dal rapporto tra l'attivo di bilancio e patrimonio netto, è pari a 8,3, in linea con gli *standard* italiani di banche commerciali.

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla Banca Centrale Europea, i Fondi Propri al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 57.035 mila, mentre il *total capital ratio* è pari al 15,78%.

Al 31 dicembre 2014, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 70,29% del capitale), sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

### Le partecipazioni e le altre attività finanziarie

La voce "Partecipazioni" accoglie la partecipazione strumentale in SEC Servizi per Euro 25.000 pari allo 0,10% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza, il quale detiene complessivamente una partecipazione del 47,95% del consorzio.

La voce accoglie inoltre la partecipazione strumentale nella società consortile Servizi Bancari per Euro 15.988, pari all'1,0% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, che complessivamente detiene il 99% del consorzio.

Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è invece classificata, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, l'interessenza di minoranza di Farbanca in Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%) per un ammontare pari a Euro 110; sull'esposizione non si sono ravvisate perdite di valore.

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte H "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa.

## Aspetti gestionali dell'esercizio

### Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine 2014 consta di 34 unità, e cioè 28 dipendenti, 5 distaccati e 1 contratto di collaborazione.

Il personale è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente, che viene svolta fuori sede o presso la sede di Bologna.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente Farmacista.

Da gennaio 2014 è operativa una riorganizzazione aziendale che ha comportato la trasformazione degli uffici di rappresentanza di Milano, Napoli e Catania in uffici amministrativi (dove non è comunque consentito svolgere attività commerciale). Lo sviluppo dell'attività della Banca ha beneficiato anche dall'apertura - avviata dal 2013 - di nuovi uffici dislocati a Palermo, Jesi (AN), Roma ed Arezzo (che ha sostituito nel 2014 il precedente ufficio di Prato, aperto nel 2013); da febbraio 2015 sarà attivo anche un ufficio amministrativo a Bari.

Da maggio 2013 utili spunti per orientare l'azione commerciale della Banca vengono da tre Comitati Consultivi Territoriali costituiti per volontà di Farbanca e dislocati a:

- Vicenza, per quanto attiene all'area Nord Italia,
- Roma, per quanto attiene all'area Centro Italia,
- Palermo, per quanto attiene all'area Sud Italia.

Ciascun Comitato è composto da minimo di tre ad un massimo di undici membri, scelti tra i principali esperti ed *opinion leader* del mondo della farmacia e della sanità.

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, Acquisti, Logistica e Sicurezza, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, *Audit* e *Compliance*.

### Il sistema dei controlli interni e le funzioni di auditing

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa".

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (Financial Stability Board, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

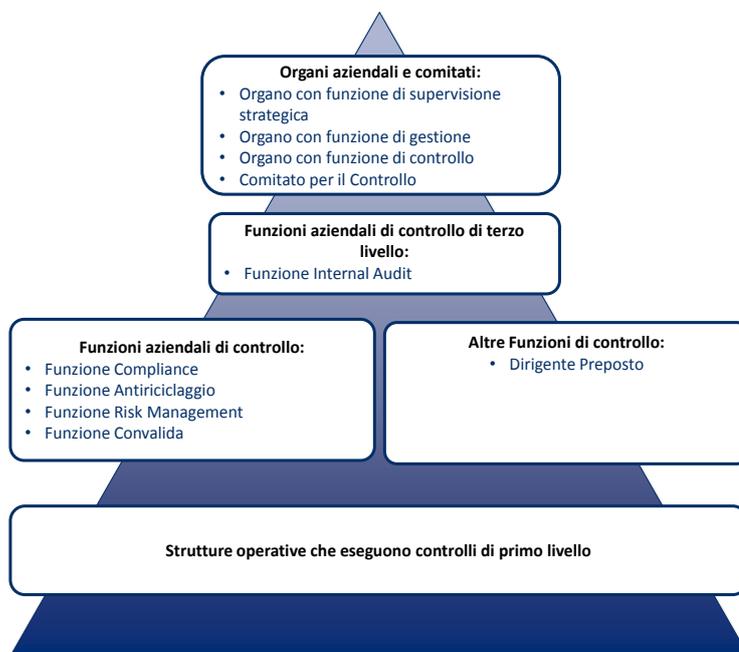
Il Sistema dei Controlli Interni, rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi;
- Attività di revisione interna.



I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- Controlli di linea di prima istanza: quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- Controlli di linea di seconda istanza: svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (*risk owner*). In particolare questi ultimi si suddividono in:
  - Controlli di II istanza - funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office* o supporto (es. controlli eseguiti da unità di *back office* sull'operatività della Rete);
  - Controlli di II istanza - gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

I controlli sulla gestione dei rischi, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management); concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (Funzione Convalida);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (Compliance);

- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

L'attività di Internal Audit è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza, (in termini di efficienza ed efficacia), e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVI e, funzionalmente, al Comitato per il Controllo BPVI, all'Organo con funzione di controllo BPVI e all'Organo con funzione di gestione di BPVI.

La Direzione Internal Audit si fonda su:

- una Struttura Ispettiva con il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali ed esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni quanto alla componente "osservanza della normativa e degli standard aziendali", è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di Auditing, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza, Comitato per il Controllo, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVI, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali;
- una Struttura di Auditing, focalizzata sull'attività "core" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, è focalizzata nell'attività di consulenza supporto degli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e corporate governance.

All'Auditing competono anche le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF), sull'adeguatezza dei processi di Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e dei Modelli di Rating Interni Avanzati (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

La Funzione di Internal Audit viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in outsourcing e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica su NEM SGR e su Servizi Bancari.

\* \* \*

Per quanto riguarda la verifica pianificata su Farbanca al 31.12.2014 la stessa risultava in corso.

A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti e analisi a distanza su specifici accadimenti. Nel dettaglio sono stati eseguiti n.14 controlli su Farbanca che hanno principalmente riguardato l'analisi periodica delle posizioni a contenzioso, i controlli a distanza su affidamenti per rischio carte di credito e viacard e le posizioni con fidi a revoca non revisionate.

Per quanto riguarda, invece, l'attività svolta dalla Struttura di Auditing, nel 2014 sono state concluse n.21 interventi di audit sui processi e sulle strutture centrali ed altre 2 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area finanza (n. 2 verifiche), ICT (n. 6 verifiche), governo e supporto (n. 2 verifiche), processi operativi (n.9 verifiche) e controlli di secondo livello (2 verifiche).

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Comitato per il Controllo della Capogruppo, si informa che, nel 2014, si è riunito in 5 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si segnalano:

- le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche (XV° aggiornamento della Circ. 263/2006 della Banca d'Italia) - Interventi di recepimento;
- il Piano di attività per l'esercizio 2014 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello;
- le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto.

Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit, dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Antiriciclaggio.

Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

Nell'ambito delle iniziative connesse al recepimento delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa di cui al 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, in data 8 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Farbanca, in linea con gli indirizzi formulati dalla Capogruppo, ha deliberato la decadenza dell'Organismo di Vigilanza 231/01 affidando le relative funzioni al Collegio Sindacale.

Si segnala, infine, che nel corso del 2014 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231.

## Eventi societari dell'esercizio

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del 2014 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- In data 17 gennaio 2014, a seguito delle dimissioni del Consigliere dott. Giuliano Guandalini presentate il 27 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina di un nuovo Consigliere a norma dell'art. 2386, comma 1 del Codice Civile, non essendo stato possibile procedere ai sensi dell'art. 18, comma 5 dello Statuto sociale in quanto la lista presentata nell'Assemblea del 24 aprile 2013 non riportava ulteriori nominativi. Il Consiglio ha nominato quale Amministratore di Farbanca fino alla successiva Assemblea la dottoressa Federica Cantagalli: il nuovo consigliere ha maturato competenze nell'ambito del settore *health care*; ricopre attualmente l'incarico di Presidente di CE.DI.FAR. SpA, società di farmacisti, finanziaria di partecipazioni e immobiliare, che svolge anche attività formativa e di consulenza per i farmacisti.
- L'Assemblea ordinaria dei soci del 10 aprile 2014 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2013 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 1,00 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 17 aprile 2014.
- L'Assemblea ordinaria dei Soci, nella medesima seduta del 10 aprile 2014, ha deliberato la conferma della dottoressa Federica Cantagalli quale Amministratore di Farbanca; il nuovo amministratore resterà in carica, come gli altri membri del Consiglio, fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2015.
- In data 8 maggio 2014 ha presentato le sue dimissioni il Consigliere prof. Claudio Ronco. Il Consiglio di Amministrazione non ha potuto procedere ai sensi dell'art. 18, comma 5 dello Statuto sociale in quanto la lista presentata nell'Assemblea del 24 aprile 2013 non riportava ulteriori nominativi.
- In data 30 ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha accertato che sono venute meno le condizioni perché Farbanca fosse qualificata quale emittente azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, ai sensi dell'art. 2-bis del Regolamento Emittenti, in particolare per effetto del venir meno del requisito di cui al comma 1, lettera a), relativo al numero soci, come evidenziato dalle risultanze del libro soci aggiornato al 30 luglio 2014; in data 6 novembre 2014 è stata inviata a Consob la relativa comunicazione. Si precisa che Farbanca è tenuta sino alla conclusione dell'esercizio in cui viene accertato il venir meno delle condizioni (e quindi fino al 31/12/2014) ad assolvere gli adempimenti di informazione societaria prescritti dal TUF e dal RE, e ciò in quanto l'art. 108, comma 1 RE stabilisce che gli emittenti strumenti finanziari fra il pubblico in misura rilevante si considerano tali "[...] fino alla chiusura dell'esercizio sociale in cui è stato accertato il venir meno di tali condizioni".

## Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite operazioni atipiche e/o inusuali tutte le operazioni significative, la cui definizione è riportata nella Parte H della Nota Integrativa, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio d'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si informa che nel corso del 2014 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Banca.

#### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 n. 5 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni di Banca d'Italia prefigurano per l'economia italiana una crescita modesta quest'anno, +0,5%, e più sostenuta il prossimo +1,5%, ma certamente su queste stime peseranno in senso positivo o in negativo quelle situazioni critiche che si sono materializzate non lontano dall'Italia.

Nel settore della farmacia permane l'attesa sui tre punti che interessano in modo particolare il comparto: la revisione del sistema di remunerazione della farmacia, la modifica della modalità di distribuzione dei farmaci innovativi attualmente distribuiti direttamente dalle Asl, l'aggiornamento della convenzione tra SSN e farmacie. Peraltro non è da sottovalutare quanto potrà accadere in riferimento alle recentissime decisioni del Consiglio dei Ministri prese nell'ambito del disegno di legge sulla liberalizzazioni, dove si ipotizza una diversa regolamentazione della proprietà della farmacia, di fatto consentendo la proprietà anche a soggetti non professionali.

L'evoluzione di questi temi sarà rilevante per le aspettative a livello di settore, ma l'impatto concreto verrà dal modo in cui ciascun farmacista risponderà alla sfida rappresentata da un nuovo rapporto con il SSN e dalla realizzazione della farmacia dei servizi, mettendo in campo il suo impegno imprenditoriale.

L'azione della Banca potrà beneficiare dell'ampliamento della gamma prodotti, delle sinergie con le altre reti del Gruppo e del graduale potenziamento in corso del personale dedicato allo sviluppo commerciale.

Lo sviluppo della Banca sarà condizionato dal contesto economico, dalle aspettative settoriali, e dalla capacità dei nostri clienti - grazie anche al nostro supporto - di presidiare i temi della liquidità e della redditività della gestione aziendale.

Pur tenendo conto di queste cautele e vincoli, l'obiettivo economico della Banca è quello di mantenere la redditività media di questi anni, sulla quale tuttavia potrebbero avere un impatto negativo eventuali svalutazioni sui crediti in essere.

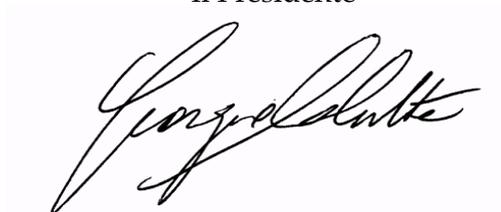
## Ringraziamenti

Il Consiglio desidera ringraziare i Clienti ed i Soci per la fiducia che hanno accordato alla Banca e a questo Consiglio; la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che ha dimostrato di credere nel ruolo che Farbanca svolge settore della Sanità; le funzioni del Gruppo che sostengono Farbanca con attenzione e professionalità nel suo percorso di crescita nel mercato; la Banca d'Italia che con attenzione segue lo sviluppo equilibrato della Banca.

Infine è doveroso ringraziare la Direzione ed il Personale per il contributo portato da ciascuno alla crescita della Vostra Società, in un contesto oggi particolarmente complesso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni...', is centered on a light pink rectangular background.

Bologna, 26 febbraio 2015

## **Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra deliberazione la seguente proposta:

- approvazione del bilancio al 31.12.2014 chiusosi con un utile di Euro 3.168.234,40;
- destinazione di una quota del 5% degli utili netti pari ad Euro 158.412,00 a riserva legale, che quindi ammonterebbe ad Euro 1.277.355,15;
- distribuzione ai Soci di Euro 3.001.192,75 corrispondenti ad un dividendo pari ad Euro 0,85 per ciascuna delle 3.530.815 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10 in cui è suddiviso il capitale sociale;
- destinazione dell'utile netto residuo pari ad Euro 8.629,65 a riserva ordinaria, che quindi ammonterebbe ad Euro 7.300.195,35.

I dividendi verranno messi in pagamento il 2 aprile 2015 (data stacco 30 marzo 2015).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Bologna, 26 febbraio 2015



**FarBanca**

**Gruppo Banca Popolare di Vicenza**

---

**BILANCIO D'ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE 2014**

FARBANCA  
 STATO PATRIMONIALE  
 in Euro

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Cassa e disponibilità liquide	36.912	61.847
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	154
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	110
60. Crediti verso banche	11.675.935	10.962.447
70. Crediti verso clientela	472.758.089	467.202.281
100. Partecipazioni	40.988	40.988
110. Attività materiali	86.548	97.194
120. Attività immateriali	9.354	17.122
130. Attività fiscali	2.426.943	1.930.791
a) correnti	247.843	140.357
b) anticipate	2.179.100	1.790.434
di cui: - alla L.214/2011	1.978.332	1.565.439
150. Altre attività	13.138.459	14.412.739
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>500.173.338</b>	<b>494.725.673</b>

FARBANCA  
 STATO PATRIMONIALE  
 in Euro

Voci del Passivo	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Debiti verso banche	109.651.942	94.098.961
20. Debiti verso clientela	141.186.011	105.782.918
30. Titoli in circolazione	186.424.415	228.616.301
80. Passività fiscali:	559.695	1.668.294
a) correnti	559.695	1.668.294
100. Altre passività	1.648.789	3.345.055
110. Trattamento di fine rapporto del personale	190.042	165.660
120. Fondi per rischi e oneri:	299.956	463.937
b) altri fondi	299.956	463.937
130. Riserve da valutazione	(35.671)	(26.194)
160. Riserve	8.556.084	7.086.572
170. Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
180. Capitale	35.308.150	35.308.150
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	3.168.234	5.000.328
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>500.173.338</b>	<b>494.725.673</b>

**FARBANCA**  
**CONTO ECONOMICO**  
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.781.706	18.829.226
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.722.940)	(9.827.241)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>10.058.766</b>	<b>9.001.985</b>
40. Commissioni attive	2.603.207	2.579.099
50. Commissioni passive	(399.354)	(337.843)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.203.853</b>	<b>2.241.256</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(106.813)	(68.019)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.131)	2.725.800
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.724.670
d) passività finanziarie	(1.131)	1.130
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>12.154.675</b>	<b>13.901.024</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.669.991)	(3.391.259)
a) crediti	(2.658.189)	(3.362.985)
d) altre operazioni finanziarie	(11.802)	(28.274)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.484.684</b>	<b>10.509.765</b>
150. Spese amministrative:	(5.405.468)	(5.247.862)
a) spese per il personale	(2.581.725)	(2.598.339)
b) altre spese amministrative	(2.823.743)	(2.649.523)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	163.980	(62.000)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(29.358)	(33.341)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.768)	(7.174)
190. Altri oneri/proventi di gestione	555.973	404.197
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(4.722.641)</b>	<b>(4.946.180)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.050	-
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.764.093</b>	<b>5.563.585</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.595.859)	(563.257)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.168.234</b>	<b>5.000.328</b>
<b>290. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>3.168.234</b>	<b>5.000.328</b>

FARBANCA  
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA  
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	3.168.234	5.000.328
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
40. Piani a benefici definiti	(9.477)	17.182
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.477)	17.182
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	3.158.757	5.017.510

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014**

Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Redditi complessivi al 31/12/2014
Capitale:		35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie		35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione		13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:		7.086.572	1.469.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.556.084
a) di utili		6.938.997	1.469.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.408.509
b) altre		147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione		(26.194)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.477)	(35.671)
Strumenti di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio		5.000.328	(1.469.512)	(3.530.815)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.168.234
<b>Patrimonio netto</b>		<b>60.584.547</b>	<b>60.584.547</b>	<b>(3.530.815)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>60.212.488</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31/12/2013
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:	35.308.150	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150	
a) azioni ordinarie	35.308.150	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	-	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691	
Riserve:	6.520.218	-	6.520.218	566.354	-	-	-	-	-	-	-	-	7.086.572	
a) di utili	6.372.643	-	6.372.643	566.354	-	-	-	-	-	-	-	-	6.938.997	
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575	
Riserve da valutazione	(43.376)	-	(43.376)	-	-	-	-	-	-	-	-	17.182	(26.194)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.508.302	-	2.508.302	(566.354)	(1.941.948)	-	-	-	-	-	-	5.000.328	5.000.328	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>57.508.985</b>	-	<b>57.508.985</b>	-	<b>(1.941.948)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>5.017.510</b>	<b>60.584.547</b>	

FARBANCA  
 RENDICONTO FINANZIARIO  
 Metodo diretto  
 in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Gestione</b>	<b>248.740</b>	<b>612.194</b>
- Interessi attivi incassati (+)	14.098.142	14.343.595
- Interessi passivi pagati (-)	(8.384.036)	(9.827.241)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	2.015.590	1.914.971
- Spese per il personale (-)	(2.566.490)	(2.570.519)
- Altri costi (-)	(2.985.855)	(2.677.416)
- Altri ricavi (+)	87.542	33.804
- Imposte e tasse (-)	(2.016.152)	(605.000)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>7.938.636</b>	<b>10.528.484</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	154	(87)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(77.227.000)
- Crediti verso clientela	7.685.591	90.728.810
- Crediti verso banche: a vista	(205)	5.553.589
- Crediti verso banche: altri crediti	(713.282)	(9.899.410)
- Altre attività	966.379	1.372.582
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(4.733.080)</b>	<b>(9.397.686)</b>
- Debiti verso banche: a vista	2.315.490	(11.256.082)
- Debiti verso banche: altri debiti	13.237.498	76.839.950
- Debiti verso clientela	23.442.214	(9.564.950)
- Titoli in circolazione	(42.191.886)	(65.556.286)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	(1.536.395)	139.683
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.454.297</b>	<b>1.742.992</b>

*Legenda:*  
 (+) generata  
 (-) assorbita

	31/12/2014	31/12/2013
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>73.030</b>	<b>-</b>
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	51.200	-
- Vendite di attività immateriali	21.830	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(21.447)</b>	<b>(76.368)</b>
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(18.712)	(49.776)
- Acquisti di attività immateriali	(2.735)	(26.591)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>51.583</b>	<b>(76.368)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.530.815)	(1.941.948)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(3.530.815)</b>	<b>(1.941.948)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio</b>	<b>(24.935)</b>	<b>(275.324)</b>

*Legenda:*  
 (+) generata  
 (-) assorbita

#### RICONCILIAZIONE

(in Euro)	31/12/2014	31/12/2013
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	61.847	337.171
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(24.935)	(275.324)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.912	61.847

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

## NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A. 1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative

IAS 33 Utile per azione

IAS 34 Bilanci intermedi  
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività  
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali  
IAS 38 Attività immateriali  
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione  
IAS 40 Investimenti immobiliari

*Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014*

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2014, i cui effetti, in termini di informativa, sono stati recepiti nel 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circolare della Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

- IFRS 10, "Consolidated financial statements"
- IFRS 11, "Joint arrangements"
- IFRS 12, "Disclosure of interests in other entities"
- Amendments to IFRS 10, 11, 12 on Transition guidance
- IAS 27 (revised), "Separate financial statements"
- IAS 28 (revised), "Associates and joint ventures"
- Amendments to IFRS 10, 12 and IAS 27 "Investment entities"
- Amendments to IAS 32, "Offsetting financial instruments asset and liability"
- Amendment to IAS 36 "Impairment of assets" on recoverable amount disclosures
- Amendment to IAS 39 "Financial instruments: Recognition and measurement" on novation of derivatives and hedge accounting
- IFRIC 21 "Levies"

*Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione*

Si riportano di seguito anche i principi che saranno applicabili dopo il 1° gennaio 2015:

- Amendment to IAS 19 regarding defined benefit plans
- Annual improvements 2012
- Annual improvements 2013

Alla data di approvazione del presente bilancio, risulta emanato dallo IASB, ma non ancora omologato dall'Unione Europea, il principio contabile l'IFRS 9 "Financial Instruments", nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39; risultano inoltre pubblicati e saranno applicabili dopo il 1° gennaio 2016:

- Amendment to IFRS 11 "Joint Arrangements" on acquisition of an interest in a joint operation;
- Amendment to IAS 16 "Property, plant and equipment" and IAS 41 "Agriculture" regarding bearer plants;
- Amendment to IAS 16 "Property, plant and equipment" and IAS 38 on depreciation and amortization;
- IFRS 14 "Regulatory deferral accounts";

- Amendments to IAS 27 "Separate financial statements" on the equity method;
- Amendment to IFRS 10 "Consolidated financial statements" and IAS 28 "Investments in associates and joint ventures";
- Annual improvements 2014;
- IFRS 15 "Revenue from contract with customers".

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Farbanca SpA.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

### **Continuità aziendale**

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della discreta qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

### **Rilevazione per competenza economica**

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

### **Rilevanza, significatività e aggregazione**

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

### **Compensazione**

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

### **Uniformità di presentazione**

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

### **Informazioni comparative**

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

## **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio (31 dicembre 2014) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (26 febbraio 2015).

## Sezione 4 - Altri aspetti

### *Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime*

Come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2014. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

### *Revisione contabile*

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, a cui l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2010-2018 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n° 39/2010.

## A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

### ATTIVO

#### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

##### *Criteri di classificazione*

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione<sup>1</sup>. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

##### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento e al valore di *fair value*, esclusi i costi e i ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

##### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

##### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

---

<sup>1</sup> Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### *Criteria di classificazione*

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "junior" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente Parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 30 mesi.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

### **3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza**

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

## 4. Crediti

### 4.1. Crediti verso banche

#### *Criteri di classificazione*

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

### 4.2. Crediti verso clientela

#### *Criteri di classificazione*

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titoli di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", così come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

La valutazione dei crediti in sofferenza e delle posizioni incagliate è effettuata analiticamente per singola posizione.

Le esposizioni scadute sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

A tale proposito si precisa che in seguito alla disponibilità di più robuste basi dati e serie storiche interne, il modello di determinazione delle rettifiche di valore sopra citato è stato oggetto di affinamento nell'esercizio, in linea con i principi contabili di Gruppo.

La perdita attesa (pari all'esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale. Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da depositi cauzionali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

#### *Criteri di cancellazione*

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

## 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

## 6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## 7. Partecipazioni

#### *Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

#### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

#### *Criteri di valutazione*

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

#### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

## 8. Attività materiali

#### *Criteri di classificazione*

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

*Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

*Criteria di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### *Criteri di classificazione*

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### *Criteri di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### *Criteri di cancellazione*

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

## 10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

### *Criteri di classificazione*

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

### *Criteri di valutazione*

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

## PASSIVO

### 12. Fondi per rischi ed oneri

#### 12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

### 13. Debiti e titoli in circolazione

#### *Criteri di classificazione*

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### *Criteri di iscrizione*

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

### *Criteria di cancellazione*

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

## 14. Passività finanziarie di negoziazione

Si rinvia alle "attività finanziarie di negoziazione".

## 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

## 16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

### *Criteria di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

### *Criteria di valutazione*

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorge come sopra specificato.

## 17. Altre informazioni

### 17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

### 17.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

### 17.3. Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato.

Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali *Bloomberg* e/o *Reuters* o forniti da Borse e/o da circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere definiti mercati attivi) o prezzi di attività o passività similari quotati in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; iii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iv) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti e quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati osservabili sul mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano altresì le valutazioni degli *equity* non quotati corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si omette pertanto la compilazione delle tavole A.3.1 e A.3.2, A.3.3 e A.3.4.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

*Informativa di natura qualitativa*

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La banca non detiene strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente che sono classificati nei livelli 2 e 3 previsti dall'IFRS 13. Per gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente si precisa che:

- il *fair value* dei crediti e dei debiti verso banche è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata e del fatto che sono per lo più riferibili a rapporti in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio;
- il *fair value* dei debiti verso clientela (somme disponibili a vista depositate nei conti correnti e depositi vincolati scadenti entro 12 mesi) è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata;
- il *fair value* dei titoli in circolazione è determinato sulla base di specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, sia dell'eventuale variazione del merito di credito dell'emittente rilevata durante la vita del prestito. Fanno eccezione i prestiti obbligazionari emessi al fine di ottimizzare la posizione di *Asset & Liability Management* della Banca ed integralmente sottoscritti dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza il cui *fair value* è stato convenzionalmente fatto pari al relativo valore di bilancio.

In merito ai livelli di *fair value* previsti dall'IFRS 13, le modalità utilizzate e sopra descritte sono state considerate tutte di livello 3.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per i processi di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto in precedenza esposto e al paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value*" contenuto nelle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa. Si omette l'informazione circa la sensibilità delle valutazioni (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h) in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* sono le medesime applicate in uso in applicazione dell'IFRS 7 e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

#### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

###### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Non si sono registrate nell'esercizio attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente. Si omette pertanto la relativa tabella.

###### A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio variazioni delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3). Si omette pertanto la relativa tabella.

###### A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di passività finanziarie di Livello 3 della scala gerarchica del *fair value*. Si omette pertanto la relativa tabella.

*A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	11.676	-	-	11.676	10.962	-	-	10.962
3. Crediti verso la clientela	472.758	-	-	565.841	467.202	-	-	536.024
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>484.434</b>	-	-	<b>577.517</b>	<b>478.164</b>	-	-	<b>546.986</b>
1. Debiti verso banche	109.652	-	-	109.652	94.099	-	-	94.099
2. Debiti verso clientela	141.186	-	-	141.186	105.783	-	-	105.783
3. Titoli in circolazione	186.424	-	186.457	-	228.616	-	228.631	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>437.262</b>	-	<b>186.457</b>	<b>250.838</b>	<b>428.498</b>	-	<b>228.631</b>	<b>199.882</b>

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## **A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****SEZIONE 1****Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
a) Cassa	37	62
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>62</b>

## SEZIONE 2

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

## SEZIONE 3

### Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

## SEZIONE 4

### Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Le presenti tabelle non risultano avvalorate in quanto al 31 dicembre 2014 l'ammontare delle attività finanziarie disponibili per la vendita della Banca è pari a Euro 110 e si riferisce alla quota detenuta nel capitale della società Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%) già di proprietà dell'incorporata BCF - Banca di Credito dei Farmacisti.

Tale interessenza per la quale il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile è pertanto iscritta in bilancio al costo rettificato a fronte dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore. La suddetta esposizione non risulta deteriorata.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non sono intervenute nell'esercizio variazioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si omette pertanto la relativa tavola.

## SEZIONE 5

### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

## SEZIONE 6

## Crediti verso banche – Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-							
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>11.676</b>				<b>10.962</b>			
1. Finanziamenti	11.676				10.962			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	-	X	X	X	-	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	11.659	X	X	X	10.945	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	17	X	X	X	17	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	17	X	X	X	17	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>11.676</b>	-	-	<b>11.676</b>	<b>10.962</b>	-	-	<b>10.962</b>

**Legenda:**

FV= Fair value

VB= Valore di bilancio

La sottovoce B.1.1.2 include per Euro 1.151 mila la "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta per il tramite della Capogruppo.

Nella voce in esame non sono presenti attività deteriorate.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con banche.

## SEZIONE 7

## Crediti verso clientela – Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
<b>Finanziamenti</b>	<b>459.727</b>	-	<b>13.031</b>				<b>454.034</b>	-	<b>13.168</b>			
1. Conti correnti	57.169	-	2.025	X	X	X	68.796	-	809	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	385.940	-	10.678	X	X	X	345.167	-	11.740	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	205	-	-	X	X	X	235	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	16.413	-	328	X	X	X	39.836	-	619	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>459.727</b>	-	<b>13.031</b>	-	-	<b>565.841</b>	<b>454.034</b>	-	<b>13.168</b>	-	-	<b>536.024</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 3. "Mutui" comprende per Euro 163.077 mila (Euro 182.229 mila al 31 dicembre 2013), di cui esposizioni deteriorate per Euro 997 mila (Euro 2.088 mila al 31 dicembre 2013), le attività cedute non cancellate relative all'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Piazza Venezia" che, non presentando i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition", sono state oggetto di "ripresa" in bilancio.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" include gli anticipi sbf ed i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari. Si precisa che nella sottovoce al 31 dicembre 2013 era presente per Euro 19.890 mila lo sbilancio che si generava dalla ripresa delle attività cedute nell'operazione di cartolarizzazione sopra citata e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti. Tale sbilancio al 31 dicembre 2014 risulta essere negativo ed è incluso nella voce "Debiti verso clientela".

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>459.727</b>	<b>-</b>	<b>13.031</b>	<b>454.034</b>	<b>-</b>	<b>13.168</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	459.727	-	13.031	454.034	-	13.168
- imprese non finanziarie	435.534	-	11.618	409.314	-	10.378
- imprese finanziarie	158	-	-	20.074	-	-
- assicurazioni	4	-	-	4	-	-
- altri	24.031	-	1.413	24.642	-	2.790
<b>Totale</b>	<b>459.727</b>	<b>-</b>	<b>13.031</b>	<b>454.034</b>	<b>-</b>	<b>13.168</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

## SEZIONE 8

### Derivati di copertura - Voce 80

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

## SEZIONE 9

### Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

## SEZIONE 10

## Le Partecipazioni – Voce 100

## 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
1. SERVIZI BANCARIS.C.p.A. <sup>(1)</sup> Capitale sociale di Euro 120.000 in azioni da nominali Euro 60	VICENZA	VICENZA PRATO TRAPANI	1,00	1,00
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>				
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni <sup>(2)</sup> Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	PADOVA	0,10	0,10

<sup>(1)</sup> Servizi Bancari S.C.p.A. è controllata in via diretta per il 96,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

<sup>(2)</sup> Sec Servizi S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

## 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La Banca non detiene partecipazioni significative.

## 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni significative.

## 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>									
1. SERVIZI BANCARIS.C.p.A.	16	12.110	11.157	23.016	-	-	-	-	-
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>									
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni	25	67.971	42.340	134.015	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>80.081</b>	<b>53.497</b>	<b>157.031</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I dati riportati in tabella sono relativi all'ultimo bilancio approvato dalle società partecipate al 31 dicembre 2014.

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

*10.5 Partecipazioni: variazioni annue*

	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>41</b>	<b>41</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>41</b>	<b>41</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

*10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto*

La Banca non detiene partecipazioni a controllo congiunto.

*10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole*

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

*10.8 Restrizioni significative*

Non si segnalano restrizioni significative con riferimento alle partecipazioni sopra esposte.

*10.9 Altre informazioni*

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzioni.

## SEZIONE 11

### Attività materiali – Voce 110

#### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>87</b>	<b>97</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	47	59
d) impianti elettronici	7	9
e) altre	33	29
<b>2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>97</b>

#### 11.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al costo.

#### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al fair value.

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>228</b>	<b>130</b>	<b>288</b>	<b>646</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	169	121	259	<b>549</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>59</b>	<b>9</b>	<b>29</b>	<b>97</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>21</b>
B.1. Acquisti	-	-	3	1	15	19
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2	2
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>15</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>31</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	2	2
C.2 Ammortamenti	-	-	15	3	11	29
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>47</b>	<b>7</b>	<b>33</b>	<b>87</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	184	124	219	527
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>231</b>	<b>131</b>	<b>252</b>	<b>614</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Come evidenziato nella Parte A - Politiche contabili, le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e macchinari vari	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Automezzi	25
Impianti di comunicazione	25
Costruzioni leggere	10
Impianti ripresa fotografica/allarme	30

*11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

La Banca non possiede attività materiali a scopo di investimento.

*11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)*

Non sono in essere impegni per acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 12

## Attività immateriali – Voce 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	9	-	17	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	9	-	17	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	9	-	17	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>-</b>

La sottovoce A.2 "Altre attività immateriali" è composta da *software* di proprietà o in licenza d'uso.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>47</b>	-	<b>47</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	30	-	<b>30</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>17</b>	-	<b>17</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>8</b>	-	<b>8</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	<b>8</b>	-	<b>8</b>
- Ammortamenti	X	-	-	8	-	<b>8</b>
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>9</b>	-	<b>9</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	38	-	<b>38</b>
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>47</b>	-	<b>47</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le esistenze iniziali non ricomprendono le attività che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

## SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate	31/12/2014	31/12/2013
<b>Imposte anticipate in contropartita al conto economico</b>	<b>2.176</b>	<b>1.788</b>
- Svalutazione crediti	1.978	1.565
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	1.978	1.565
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	88	139
- Altre	110	84
<b>Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	3	2
<b>Totale</b>	<b>2.179</b>	<b>1.790</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Non sono presenti passività fiscali per imposte differite.

13.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.788</b>	<b>903</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>815</b>	<b>1.968</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	815	1.947
a) relative a precedenti esercizi	-	930
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	815	1.017
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	21
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>427</b>	<b>1.083</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	403	1.083
a) rigiri	403	1.083
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	24	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	24	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.176</b>	<b>1.788</b>

Non sono presenti attività per imposte anticipate connesse a perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico)*

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.565</b>	<b>697</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>703</b>	<b>913</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>290</b>	<b>45</b>
3.1 Rigiri	267	45
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	23	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.978</b>	<b>1.565</b>

*13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

Non sono presenti variazioni delle imposte differite in contropartita del conto economico

*13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

La suddetta fiscalità anticipata è riferita alle perdite attuariali maturate alla data di bilancio conformemente alle previsioni del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto.

*13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

Non sono intervenute variazioni nelle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

## 13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "attività fiscali correnti":

	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti per imposte dirette - IRES	140	140
2. Crediti per imposte dirette - IRAP	108	-
<b>Totale</b>	<b>248</b>	<b>140</b>

Si evidenzia che, conformemente alle disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2010 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

## SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –  
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

## SEZIONE 15

## Altre attività – Voce 150

## 15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
1. Partite diverse in sospeso	21	31
2. Operazioni varie in titoli	-	32
3. Valori presi in carico ultimo giorno	3.772	531
4. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	8.900	13.347
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	156	52
6. Spese incrementative su beni di terzi	8	30
7. Partite in attesa di appostazione contabile	6	10
8. Partite fiscali debitorie	252	271
9. Altre partite diverse	23	109
<b>Totale</b>	<b>13.138</b>	<b>14.413</b>

I "Valori presi in carico l'ultimo giorno" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

## PASSIVO

## SEZIONE 1

## Debiti verso banche – Voce 10

## 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>109.652</b>	<b>94.099</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	14.570	12.254
2.2 Depositi vincolati	19.701	-
2.3 Finanziamenti	75.381	81.845
2.3.1 pronti contro termine passivi	75.381	81.845
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>109.652</b>	<b>94.099</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>109.652</b>	<b>94.099</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>109.652</b>	<b>94.099</b>

Le esposizioni della voce in esame sono riferibili a debiti verso la Capogruppo per 104 milioni di Euro, a cui è stata affidata in *outsourcing* la gestione della tesoreria.

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

## 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

## 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

## 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

## SEZIONE 2

### Debiti verso clientela – Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	100.567	80.715
2. Depositi vincolati	28.609	25.039
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	12.010	29
<b>Totale</b>	<b>141.186</b>	<b>105.783</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>141.186</b>	<b>105.783</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>141.186</b>	<b>105.783</b>

La sottovoce 5. "Altri debiti" accoglie per Euro 11.961 mila lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Piazza Venezia" e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti.

Si precisa che al 31 dicembre 2013, a fronte della suddetta operazione, era presente uno sbilancio netto positivo iscritto tra i crediti per cassa verso clientela.

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

#### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

#### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

#### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

#### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

## SEZIONE 3

### Titoli in circolazione – Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>186.424</b>	-	<b>186.457</b>	-	<b>228.616</b>	-	<b>228.631</b>	-
1. obbligazioni	186.424	-	186.457	-	228.616	-	228.631	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	186.424	-	186.457	-	228.616	-	228.631	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>186.424</b>	-	<b>186.457</b>	-	<b>228.616</b>	-	<b>228.631</b>	-

Nella voce in esame non figurano titoli strutturati.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non sono in essere titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## SEZIONE 4

### Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

## SEZIONE 5

### Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

## SEZIONE 6

### Derivati di copertura - Voce 60

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

## SEZIONE 7

### Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

#### - Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

## SEZIONE 8

### Passività fiscali – Voce 80

#### 8.1 Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti per imposte dirette - IRAP	-	7
2. Debiti per imposte dirette - IRES	560	1.661
<b>Totale</b>	<b>560</b>	<b>1.668</b>

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

## SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell'attivo.

**SEZIONE 10****Altre passività – Voce 100***10.1 Altre passività: composizione*

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
1. Operazioni varie in titoli	56	-
2. Passività connesse al personale dipendente	80	94
3. Debiti verso fornitori	869	1.003
4. Operazioni in corso di lavorazione	216	371
5. Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	22	39
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	85	89
7. Partite fiscali creditorie	138	89
8. Altre partite diverse	183	1.660
<b>Totale</b>	<b>1.649</b>	<b>3.345</b>

## SEZIONE 11

### Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>166</b>	<b>260</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>24</b>	<b>19</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	19
B.2 Altre variazioni	13	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>113</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	-	113
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	68
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>190</b>	<b>166</b>
<b>Totale</b>	<b>190</b>	<b>166</b>

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 15 mila.

### 11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2014.

<b>Ipotesi demografiche</b>		<b>31/12/2014</b>
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Età di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti AGO	
<b>Ipotesi finanziarie</b>		<b>31/12/2014</b>
Tasso annuo di attualizzazione		1,54%
Tasso annuo di inflazione		0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% per il 2017 e per il 2018 2,00% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento TFR		1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% per il 2017 e per il 2018 3,000% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento salariale		1,00%
<b>Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR</b>		<b>31/12/2014</b>
Anticipazioni		0,50%
Turnover		4,50%

## SEZIONE 12

## Fondi per rischi e oneri – Voce 120

## 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	300	464
2.1 controversie legali	62	62
2.2 oneri per il personale	25	51
2.3 altri	213	351
<b>Totale</b>	<b>300</b>	<b>464</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	464	464
<b>B. Aumenti</b>	-	13	13
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	13	13
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	177	177
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	177	177
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	300	300

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

- per Euro 13 mila da accantonamenti connessi ad altri rischi e oneri, iscritti alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" è costituita:

- per Euro 26 mila da riattribuzione a conto economico del fondo stanziato nei precedenti esercizi connesso a cause passive con il personale dipendente, risultato eccedente;
- per Euro 151 mila da riattribuzione a conto economico del fondo stanziato nei precedenti esercizi, connesso a reclami da clientela, risultato eccedente.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Controversie legali	62	62
1.1 Cause civili	62	62
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	-	-
2. Oneri per il personale	25	51
2.1 Sistema premiante	-	-
2.2 Altro	25	51
3. Altri	213	351
3.1 Reclami da clientela	200	351
3.2 Altro	13	-
<b>Totale</b>	<b>300</b>	<b>464</b>

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

## SEZIONE 13

### Azioni rimborsabili - Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata.

**SEZIONE 14****Patrimonio dell'impresa - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200***14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione*

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
- N° azioni o quote proprie	3.530.815	3.530.815
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.530.815</b>	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>3.530.815</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>3.530.815</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>3.530.815</b>	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2014, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 70,29% del capitale), sono iscritti al libro Soci circa 500 Soci, prevalentemente Farmacisti.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7 - bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	35.308				
<b>Riserve di capitale</b>					
- riserva di sovrapprezzo azioni	13.216	a,b	13.216	-	-
<b>Riserve di utili</b>					
- riserva legale	1.119	b	1.119	-	-
- riserve diverse	7.437	a,b,c	7.437	-	-
- riserve da valutazione	(36)			-	-
<b>Utile d'esercizio 2014 <sup>(1)</sup></b>	3.168	c	3.001		
		a,b,c	9		
		b	158		
<b>TOTALE</b>	<b>60.212</b>		<b>24.940</b>	-	-
Quota non distribuibile			14.493		
Residua quota distribuibile			10.447		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura di perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

<sup>(1)</sup> Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2014, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei Soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

### 14.6 Altre informazioni

Non sono presenti strumenti rappresentativi del capitale. Si omettono pertanto le relative tavole.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	329	313
a) Banche	194	179
b) Clientela	135	134
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.473	3.349
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.473	3.349
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	166	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	166	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	166	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.968</b>	<b>3.662</b>

### 2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	17	-
6. Crediti verso clientela	144.077	-
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia riportate nella tabella in esame si riferiscono principalmente:

- per i crediti verso banche a depositi cauzionali;
- per i crediti verso clientela a crediti cartolarizzati per un ammontare pari ai titoli ABS collocati sul mercato o sottoscritti dalla Banca e reimpiegati in operazioni di finanziamento.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere alcuna operazione di *leasing* operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>308.840</b>	<b>360.222</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	31.418	35.859
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	12.504	20.847
2. altri titoli	18.914	15.012
c) titoli di terzi depositati presso terzi	31.418	35.859
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	277.421	324.363
<b>4. Altre operazioni</b>	-	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

La sottovoce 3.d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" si riferisce principalmente alle *tranche* dei titoli ABS sottoscritte dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Piazza Venezia".

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non ha in essere attività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1

#### Gli interessi – Voci 10 e 20

##### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	762
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	220	-	220	96
5. Crediti verso clientela	-	19.562	-	19.562	17.971
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>19.782</b>	-	<b>19.782</b>	<b>18.829</b>

##### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

##### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

###### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta che originano interessi attivi in valuta.

###### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

*1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.839)	X	-	(1.839)	(1.369)
3. Debiti verso clientela	(1.698)	X	-	(1.698)	(1.620)
4. Titoli in circolazione	X	(6.186)	-	(6.186)	(6.838)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.537)</b>	<b>(6.186)</b>	<b>-</b>	<b>(9.723)</b>	<b>(9.827)</b>

*1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

La Banca non detiene passività finanziarie denominate in valute diverse dall'Euro.

*1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario*

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

## SEZIONE 2

## Le commissioni – Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	78	26
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	218	229
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3	2
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	19	12
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	27	26
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	168	188
9.1. gestioni di portafogli	6	6
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	6	6
9.2. prodotti assicurativi	11	7
9.3. altri prodotti	151	175
d) servizi di incasso e pagamento	109	111
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scampio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.709	1.779
j) altri servizi	489	434
<b>Totale</b>	<b>2.603</b>	<b>2.579</b>

*Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"*

	31/12/2014	31/12/2013
1. Comm. e provv. su finanziamenti	10	11
2. Comm. su carte di debito/credito	462	421
3. Altri servizi	17	2
<b>Totale</b>	<b>489</b>	<b>434</b>

*2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi*

Canali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>187</b>	<b>200</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	19	12
3. servizi e prodotti di terzi	168	188
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10)	(10)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)	(10)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1)	-
d) servizi di incasso e pagamento	(342)	(303)
e) altri servizi	(47)	(25)
<b>Totale</b>	<b>(399)</b>	<b>(338)</b>

## Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2014	31/12/2013
1. Commissioni su carte di debito/credito	-	-
2. Altri servizi	(47)	(25)
<b>Totale</b>	<b>(47)</b>	<b>(25)</b>

## SEZIONE 3

### Dividendi e proventi simili - Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di proventi.

## SEZIONE 4

## Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	(3)
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	93	-	(197)	(104)
4.1 Derivati finanziari:	-	93	-	(197)	(104)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	93	-	(197)	(104)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	93	-	(197)	(107)

La sottovoce 4.1 si riferisce al differenziale passivo relativo al contratto derivato "back to back" posto in essere nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Piazza Venezia MBS.

## SEZIONE 5

### Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## SEZIONE 6

## Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.731	(6)	2.725
3.1 Titoli di debito	-	-	-	2.731	-	2.731
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	(6)	(6)
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	<b>2.731</b>	<b>(6)</b>	<b>2.725</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	1	-	1
<b>Totale passività</b>	-	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>

## SEZIONE 7

### Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

## SEZIONE 8

## Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(66)	(3.202)	(488)	164	612	-	322	(2.658)	(3.363)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(66)	(3.202)	(488)	164	612	-	322	(2.658)	(3.363)
- Finanziamenti	(66)	(3.202)	(488)	164	612	-	322	(2.658)	(3.363)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(66)</b>	<b>(3.202)</b>	<b>(488)</b>	<b>164</b>	<b>612</b>	<b>-</b>	<b>322</b>	<b>(2.658)</b>	<b>(3.363)</b>

**Legenda:**

A = da interessi B = altre riprese

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(3)	(9)	-	-	-	-	-	(12)	(28)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>(9)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(12)</b>	<b>(28)</b>

**Legenda:**

A = da interessi B = altre riprese

## SEZIONE 9

## Le spese amministrative – Voce 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(1.739)</b>	<b>(1.889)</b>
a) salari e stipendi	(1.251)	(1.345)
b) oneri sociali	(311)	(354)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(4)	(6)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(11)	(19)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(92)	(102)
- a contribuzione definita	(92)	(102)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(70)	(63)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(86)</b>	<b>(151)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(469)</b>	<b>(367)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(288)</b>	<b>(191)</b>
<b>Totale</b>	<b>(2.582)</b>	<b>(2.598)</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>31</b>	<b>30</b>
a) Dirigenti	-	1
b) Quadri direttivi	9	9
c) Restante personale dipendente	22	20
<b>2. Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi i dipendenti di altre Società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre Società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Imposte indirette e tasse</b>	<b>(348)</b>	<b>(233)</b>
<b>2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali</b>	<b>(833)</b>	<b>(847)</b>
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(127)	(119)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(1)	(4)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(28)	(21)
2.4. spese di trasporto	(6)	(17)
2.5. locazione programmi e microfiches	(8)	(8)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(600)	(630)
2.7. cancelleria e stampati	(31)	(21)
2.8. pulizia locali	(32)	(27)
<b>3. Spese per servizi professionali</b>	<b>(259)</b>	<b>(276)</b>
3.1 compensi a professionisti	(157)	(173)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(102)	(103)
<b>4. Fitti e canoni passivi</b>	<b>(489)</b>	<b>(436)</b>
4.1. fitti di immobili	(479)	(424)
4.2. canoni di locazione macchine	(10)	(12)
<b>5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti</b>	<b>(22)</b>	<b>(48)</b>
<b>6. Premi di assicurazione</b>	<b>(11)</b>	<b>(14)</b>
<b>7. Altre spese</b>	<b>(862)</b>	<b>(796)</b>
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(17)	(16)
7.2. contributi associativi	(60)	(66)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(161)	(137)
7.4. altre spese diverse	(624)	(577)
<b>Totale</b>	<b>(2.824)</b>	<b>(2.650)</b>

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., o alle società appartenenti alla rete della società di revisione, per:

1. Servizi di revisione legale dei conti, che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
2. Altri servizi, che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, erogati nell'esercizio 2014, sono quelli contrattualizzati, inclusivi di IVA, spese vive/forfettarie, indicizzazioni e degli eventuali contributi di vigilanza.

<b>Descrizione attività</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Importo onorario</b>
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	63
<b>Totale</b>		<b>63</b>

**SEZIONE 10****Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160***10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	177	(62)
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	(13)	-
<b>Totale</b>	<b>164</b>	<b>(62)</b>

## SEZIONE 11

## Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(29)	-	-	<b>(29)</b>
- Ad uso funzionale	(29)	-	-	<b>(29)</b>
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(29)</b>	-	-	<b>(29)</b>

## SEZIONE 12

## Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8)	-	-	(8)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(8)	-	-	(8)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(8)</b>

**SEZIONE 13****Altri oneri e proventi di gestione - Voce 190***13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(24)	(104)
2. Altri oneri	(2)	(6)
<b>Totale</b>	<b>(26)</b>	<b>(110)</b>

*13.2 Altri proventi di gestione: composizione*

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	165	281
2. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	329	200
3. Altri proventi	88	33
<b>Totale</b>	<b>582</b>	<b>514</b>

## SEZIONE 14

### Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di oneri/proventi.

## SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

## SEZIONE 16

### Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

**SEZIONE 17****Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240***17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	2	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	2	-

## SEZIONE 18

## Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

## 18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/ Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(2.008)	(2.039)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	612
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011(+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	412	864
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)</b>	<b>(1.596)</b>	<b>(563)</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	% <sup>(1)</sup>
<b>Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>1.310</b>	<b>27,50%</b>
Quota non deducibile degli interessi passivi	107	2,24%
Costi non deducibili e altre variazioni	21	0,43%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>128</b>	<b>2,68%</b>
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%
Benefici fiscali (Irap deducibile Ires e bonus capitalizzazione e ace)	(227)	-4,77%
Altre variazioni in diminuzione	(1)	-0,02%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>(228)</b>	<b>-4,79%</b>
<b>Imposte Ires imputate a conto economico</b>	<b>1.210</b>	<b>25,39%</b>

	IRAP	%
<b>Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>222</b>	<b>4,65%</b>
Spese del personale non deducibili	84	1,77%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	64	1,34%
Costi in deducibili	33	0,69%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>181</b>	<b>3,81%</b>
Altre variazioni in diminuzione	(16)	-0,34%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>(16)</b>	<b>-0,34%</b>
<b>Imposte Irap imputate a conto economico</b>	<b>386</b>	<b>8,11%</b>

<sup>(1)</sup> L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

## SEZIONE 19

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

## SEZIONE 21

### Utile per azione

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett. b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio. A tal proposito si precisa che la media ponderata delle azioni in circolazione nell'esercizio 2014 coincide col numero di azioni al 31 dicembre 2014, non essendo intervenuta nell'esercizio alcuna variazione nel numero delle stesse.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo.

Si segnala altresì che la Banca non ha emesso strumenti finanziari che incorporino diritti ad essere convertiti in capitale e che conseguentemente possano innescare effetti diluitivi. Pertanto l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione ed è pari ad Euro 0,897 per azione.

Inoltre, poiché la Banca non ha emesso azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

#### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2014	31/12/2013
Media ponderata delle azioni ordinarie	3.530.815	3.530.815
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	3.530.815	3.530.815

#### 21.2 Altre informazioni

	31/12/2014			31/12/2013		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile base per azione (EPS Base)	3.168.234	3.530.815	0,897	5.000.328	3.530.815	1,416
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	3.168.234	3.530.815	0,897	5.000.328	3.530.815	1,416

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.764</b>	<b>(1.596)</b>	<b>3.168</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(13)	4	(9)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(13)</b>	<b>4</b>	<b>(9)</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>4.751</b>	<b>(1.592)</b>	<b>3.159</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

Farbanca S.p.A. fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo le attività di *audit*/controlli interni, la gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo, nonché le attività di *Risk Management*. Con particolare riferimento a quest'ultima, si evidenzia che la stessa viene svolta dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo, in ottemperanza al modello accentrato di Risk Management adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Direttore Generale della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato per il Controllo. La Funzione di Risk Management ha il compito di:

- definire e coordinare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi a livello di Gruppo;
- garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, in particolare il rischio di credito, di controparte, operativo, di mercato, di liquidità e di tasso di interesse a livello di banking book;
- verificare sistematicamente e continuativamente l'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa regolamentare;
- verificare la conformità dei profili di rischio delle Banche e Società del Gruppo rispetto ai limiti stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il rischio consolidato a livello di Gruppo.

Inoltre alla Funzione di Risk Management spetta sia la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2014 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea III. Si sottolinea che la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenta uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative, coinvolte nel *risk self assessment* volto alla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi compilata a livello di Gruppo.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del Risk Appetite Framework in uno Statement, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di obiettivi di rischio (appetite) limiti (tolerance, capacity) e soglie di attenzione definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework. La definizione del Risk Appetite Statement nel 2014 ha visto una ancor più stretta collaborazione della Funzione Risk Management con la Direzione Pianificazione Strategica e le funzioni operative competenti per singolo ambito; inoltre, gli esiti sono stati dettagliatamente recepiti anche dalle società controllate, che nel corso dell'esercizio hanno recepito i regolamenti per la gestione dei rischi, ciascuna con riferimento ai profili di rischio rilevanti, così come risultante dal processo ICAAP.

Ad ulteriore conferma dell'importanza del Risk Appetite Framework si segnala che taluni limiti / soglie di attenzione sono utilizzati quali variabili chiave per l'attivazione del sistema incentivante di Gruppo.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2014, a livello di Gruppo, i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, trasparenza, antiriciclaggio, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito, hanno rappresentato quasi un terzo (29%) del totale. Tra le iniziative più rilevanti del 2014 si ricorda la prosecuzione del piano di formazione previsto dal Progetto A-IRB (Advanced Internal Rating Based) volto all'introduzione dei modelli interni nella determinazione del requisito a fronte del rischio di credito.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività creditizia di Farbanca è rivolta principalmente al finanziamento ed al servizio del mondo della Farmacia e della Sanità. A partire da questa funzione prioritaria e strategica, è aperta ad un'operatività completa anche verso imprese di altri settori e verso i privati in genere, muovendosi sul mercato, senza perdere mai di vista, in ogni caso, la propria origine e le proprie finalità.

Di riflesso, gli impieghi verso clientela sono diretti soprattutto verso le farmacie, mentre la parte restante include altri operatori che, in ogni caso, sono prevalentemente legati al mondo della farmacia e della sanità (società di distribuzione farmaci, laboratori analisi, case di cura, studi medici, professionisti, cooperative e società immobiliari e finanziarie).

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il Rischio-Paese e cioè il rischio che debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del Paese stesso e pertanto possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Banca Popolare di Vicenza, Farbanca ha avviato la revisione del Sistema dei Controlli Interni, fermi restando i principi di riferimento relativi alla gestione ed al controllo dei rischi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo condivisi a livello di Gruppo;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, tutto il personale a tutti i livelli delle strutture e si articolano sostanzialmente in:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure, anche automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, quale la funzione di Gruppo "Risk Management";
- attività di revisione interna (*internal audit*), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Come le altre società del Gruppo, la Banca opera nei limiti di autonomia concordati con il Gruppo secondo le "Regole di Indirizzo e Coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo", regolamento di Gruppo adottato dalla Società in data 26 luglio 2007; in particolare per quanto riguarda le attività di controllo interno, la responsabilità della relativa funzione è stata attribuita alla Direzione Internal Audit di Gruppo, che presidia la Società con una struttura interna che risponde a tale Direzione.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al Regolamento in materia di gestione del credito, adottato dalla Banca a novembre 2007 e predisposto dalla Capogruppo sulla base dei principi e delle norme operative contenute nel Regolamento della Capogruppo stessa, nonché delle specificità del *business* e delle dimensioni di Farbanca Spa.

I poteri di erogazione del credito sono articolati su più livelli, e cioè il Responsabile di filiale, il Responsabile crediti, il Direttore Commerciale, l'Amministratore Delegato, ed il Comitato Crediti ed ovviamente il Consiglio di Amministrazione; le procedure organizzative prevedono la distinzione tra proponente e deliberante e, per le pratiche di importo rilevante, il parere consultivo della Capogruppo. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dalle segnalazioni operative e delle procedure.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza la disponibilità del sistema di Gestione del Credito (GDC), attivo anche presso la Capogruppo e Banca Nuova, che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Si tratta di un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente.

Si ricorda anche che Il Gruppo BPVi ha implementato un sistema interno di *rating* che viene utilizzato nei processi aziendali di valutazione del merito creditizio, concessione e monitoraggio del credito. Tale sistema, in uso presso Farbanca dall'ottobre 2011, è finalizzato soprattutto all'erogazione, ma con un ruolo importante anche nelle attività di monitoraggio, in particolare nell'assegnare i clienti alle appropriate fasce di rischio.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali. I crediti sono oggetto di valutazioni e classificazioni secondo i criteri riportati in nota integrativa - sezione A. La valutazione è oggetto di revisione ogni qualvolta il sistema di monitoraggio evidenzia eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero.

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

In tema di anomalie sui crediti la responsabilità di effettuare il monitoraggio nell'operatività dei clienti, di concerto con l'Area Crediti, è demandata alla filiale/*call center*, che deve evidenziare le criticità all'Area Crediti stessa ed alla Direzione Generale. A quest'ultima è affidato il compito della classificazione dei crediti problematici, autorizzando rettifiche di valore, stralci e transazione, nonché promuovendo azioni relative alla tutela e/o al recupero crediti.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrate in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza ed ora, dopo l'introduzione dei principi contabili internazionali (Ias 39), anche con criteri di attualizzazione. L'attualizzazione è effettuata per ciascuna posizione sulla base del tasso originario di ciascun rapporto, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	11.676	<b>11.676</b>
5. Crediti verso clientela	3.757	9.270	-	4	8.909	450.818	<b>472.758</b>
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>3.757</b>	<b>9.270</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>8.909</b>	<b>462.494</b>	<b>484.434</b>
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>1.914</b>	<b>9.093</b>	<b>423</b>	<b>1.739</b>	<b>4.932</b>	<b>460.063</b>	<b>478.164</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	11.676	-	11.676	<b>11.676</b>
5. Crediti verso clientela	23.627	(10.596)	13.031	461.854	(2.127)	459.727	<b>472.758</b>
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>23.627</b>	<b>(10.596)</b>	<b>13.031</b>	<b>473.530</b>	<b>(2.127)</b>	<b>471.403</b>	<b>484.434</b>
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>21.571</b>	<b>(8.402)</b>	<b>13.169</b>	<b>466.956</b>	<b>(1.961)</b>	<b>464.995</b>	<b>478.164</b>

*Dettaglio esposizioni non deteriorate*

Si fornisce di seguito il dettaglio per il portafoglio "Crediti verso clientela" delle "esposizioni in bonis" distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni, nonché la relativa anzianità degli scaduti. La Banca non ha in essere esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Portafogli/anzianità dello scaduto	Non scaduti		Scaduti sino a 30 giorni			Scaduti da oltre 30 giorni sino a 60 giorni			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	452.877	(2.059)	450.818	1.645	(14)	1.631	2.683	(10)	2.673
- oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre esposizioni	452.877	(2.059)	450.818	1.645	(14)	1.631	2.683	(10)	2.673

Portafogli/anzianità dello scaduto	Scaduti da oltre 60 giorni sino a 90 giorni		Scaduti da oltre 90 giorni sino a 180 giorni			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	3.411	(12)	3.399	1.210	(4)	1.206
- oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	-	-	-	-	-	-
- altre esposizioni	3.411	(12)	3.399	1.210	(4)	1.206

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	11.676	X	-	11.676
<b>TOTALE A</b>	<b>11.676</b>	-	-	<b>11.676</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	194	X	-	194
<b>TOTALE B</b>	<b>194</b>	-	-	<b>194</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>11.870</b>	-	-	<b>11.870</b>

*A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde*

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

*A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive*

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.1 Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	10.388	(6.631)	X	3.757
b) Incagli	13.234	(3.964)	X	9.270
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	5	(1)	X	4
e) Altre attività	461.854	X	(2.127)	459.727
<b>TOTALE A</b>	<b>485.481</b>	<b>(10.596)</b>	<b>(2.127)</b>	<b>472.758</b>
<b>B.1 Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	4.781	X	(7)	4.774
<b>TOTALE B</b>	<b>4.781</b>	<b>-</b>	<b>(7)</b>	<b>4.774</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>490.262</b>	<b>(10.596)</b>	<b>(2.134)</b>	<b>477.532</b>

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>7.267</b>	<b>11.853</b>	<b>519</b>	<b>1.932</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2.373	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.958</b>	<b>9.064</b>	<b>30</b>	<b>2.881</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	4.755	-	2.859
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.445	3.991	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	513	318	30	22
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>837</b>	<b>7.683</b>	<b>549</b>	<b>4.808</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	2.292	-	1.181
C.2 cancellazioni	387	46	-	-
C.3 incassi	450	2.028	4	53
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4. bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.317	545	3.574
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>10.388</b>	<b>13.234</b>	<b>-</b>	<b>5</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.153	146	-	-

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>5.353</b>	<b>2.760</b>	<b>96</b>	<b>193</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	285	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.040</b>	<b>2.648</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore	620	2.648	-	-
B.1. bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.285	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	135	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>762</b>	<b>1.444</b>	<b>96</b>	<b>192</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	317	113	96	-
C.2 riprese di valore da incasso	58	-	-	192
C.2. bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	387	46	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.285	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>6.631</b>	<b>3.964</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	255	48	-	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	5.053	132.554	4.628	10.894	331.305	484.434
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	1.227	-	-	3.575	4.802
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	166	166
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	5.053	133.781	4.628	10.894	335.046	489.402

Ai fini della classificazione della clientela per *rating* esterni, la Banca utilizza:

- i *rating* forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali";
- i *rating* forniti dalle società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari "Posizioni verso cartolarizzazioni";
- i *rating* forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di *rating* di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio			DBRS Ratings Limited
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	
1	0%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	CCC

In base a quanto stabilito dalla Circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nella quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	Ecai		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese ed altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

#### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni													Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13		
A. Esposizioni per cassa	-	11.813	486	39.363	54.481	77.250	79.209	75.578	46.275	10.012	11.614	11.246	10.087	45.344	472.758
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	778	-	327	260	62	420	40	12	699	-	18	-	1.992	4.608
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	166	166
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>12.591</b>	<b>486</b>	<b>39.690</b>	<b>54.741</b>	<b>77.312</b>	<b>79.629</b>	<b>75.618</b>	<b>46.287</b>	<b>10.711</b>	<b>11.614</b>	<b>11.264</b>	<b>10.087</b>	<b>47.502</b>	<b>477.532</b>

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 13 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 13 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano nella classe "Senza rating".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni per cassa verso banche garantite.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>259.195</b>	<b>134.012</b>	-	<b>541</b>	<b>1.600</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>157.200</b>	<b>293.353</b>
1.1 totalmente garantite	229.677	123.083	-	491	500	-	-	-	-	-	-	-	-	151.750	275.824
- di cui deteriorate	10.014	10.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.778	14.428
1.2 parzialmente garantite	29.518	10.929	-	50	1.100	-	-	-	-	-	-	-	-	5.450	17.529
- di cui deteriorate	258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	258	258
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>4.041</b>	-	-	-	<b>100</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.550</b>	<b>3.650</b>
2.1 totalmente garantite	2.016	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	1.916	2.016
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	2.025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.634	1.634
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	158	X	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-	<b>158</b>	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B) al 30/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-	<b>158</b>	-	-
<b>Totale (A + B) al 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	<b>20.074</b>	-	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	3.447	(6.306)	X	310	(325)	X
A.2 Incagli	-	-	X	8.168	(3.721)	X	1.102	(243)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	3	(1)	X	1	-	X
A.5 Altre esposizioni	4	X	-	435.534	X	(2.036)	24.031	X	(91)
<b>TOTALE A</b>	<b>4</b>	-	-	<b>447.152</b>	<b>(10.028)</b>	<b>(2.036)</b>	<b>25.444</b>	<b>(568)</b>	<b>(91)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	3.846	X	(6)	928	X	(1)
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	<b>3.846</b>	-	<b>(6)</b>	<b>928</b>	-	<b>(1)</b>
<b>Totale (A + B) al 30/12/2014</b>	<b>4</b>	-	-	<b>450.998</b>	<b>(10.028)</b>	<b>(2.042)</b>	<b>26.372</b>	<b>(568)</b>	<b>(92)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2013</b>	<b>4</b>	-	-	<b>423.126</b>	<b>(7.917)</b>	<b>(1.855)</b>	<b>27.482</b>	<b>(485)</b>	<b>(111)</b>

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	3.757	(6.631)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	9.270	(3.964)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	4	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	459.727	(2.127)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>472.758</b>	<b>(12.723)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.774	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.774</b>	<b>(7)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>477.532</b>	<b>(12.730)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>470.686</b>	<b>(10.368)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)*

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	11.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>11.676</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	194	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>194</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>11.870</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>11.141</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*B.4 Grandi Esposizioni*

In base alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale entrate in vigore il 1° gennaio 2014, è definita "Grande Esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% dei Mezzi Propri della Banca.

Al 31 dicembre 2014, la Banca ha in essere una esposizione rientrante nella definizione di "Grande Esposizione", come riportato in tabella:

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
a) Valore di bilancio	150.880	151.591
b) Valore ponderato	25	24.444
c) Numero	1	3

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione*

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la preconstituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondono ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento di bilancio risulta in essere una sola operazione di cartolarizzazione denominata Piazza Venezia S.r.l.

Per la suddetta operazione di cartolarizzazione, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con la rispettiva società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori.

Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Capogruppo, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

#### *Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura*

Il rischio residuo che permane in capo alla Banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei debitori è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio periodico sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture della Capogruppo.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca.

Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte più operazioni di "back to back swap", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale dalla Capogruppo.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Capogruppo provvede, attraverso un'unità operativa dedicata, a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

#### *Agenzie di rating*

L'agenzia di *rating* incaricata di effettuare la *due diligence* dell'operazione sopra riportata e di assegnare il *rating* ai titoli *Asset Backed* relativi è Fitch Ratings.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	<b>19.950</b>	<b>19.950</b>	<b>24.834</b>	<b>24.834</b>	<b>17.745</b>	<b>17.745</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	19.950	19.950	24.834	24.834	17.745	17.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>	<b>69.650</b>	<b>69.650</b>	<b>5.166</b>	<b>5.166</b>	<b>61.950</b>	<b>61.950</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	69.650	69.650	5.166	5.166	61.950	61.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>19.950</b>	-	<b>24.834</b>	-	<b>17.745</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Piazza Venezia S.r.l.																		
- finanziamenti	19.950	-	24.834	-	17.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Piazza Venezia S.r.l.																		
- finanziamenti	69.650	-	5.166	-	61.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	-	-	<b>61.950</b>	-	<b>74.816</b>	<b>136.766</b>	-
- <i>senior</i>	-	-	-	-	69.650	69.650	-
- <i>mezzanine</i>	-	-	-	-	5.166	5.166	-
- <i>junior</i>	-	-	61.950	-	-	61.950	-
<b>2. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>senior</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>mezzanine</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>junior</i>	-	-	-	-	-	-	-

*C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio*

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>28.080</b>	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	28.080	-
1. Sofferenze	269	-
2. Incagli	1.254	-
3. Esposizioni ristrutturate	71	-
4. Esposizioni scadute	319	-
5. Altre attività	26.167	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>98.037</b>	-
B.1 Sofferenze	939	-
B.2 Incagli	4.378	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	249	-
B.4 Esposizioni scadute	1.115	-
B.5 Altre attività	91.356	-

## C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Credit	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Piazza Venezia S.r.l.	Vicenza	NO	732.702	-	169.070	372.779	-	462.816

## C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si precisa che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

## C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31/12/2014		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31/12/2014					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Piazza Venezia S.r.l.	-	163.480	-	19.541	-	46,24%	-	-	-	-

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, illustrate nella precedente sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013			
	<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163.077	-	-	163.077
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163.077	-	-	163.077	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale al 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163.077	-	-	163.077	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale al 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

#### Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

*E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio*

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	<b>11.961</b>	<b>11.961</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	11.961	<b>11.961</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>34.617</b>	-	-	<b>40.764</b>	<b>75.381</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	34.617	-	-	40.764	<b>75.381</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2014</b>							-
<b>Totale al 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	-

*E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value*

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

#### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non presenta attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

*E.4 Operazioni di covered bond*

La Banca non ha posto in essere operazioni di *covered bond*.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Dal 3 ottobre del 2011 sono diventati operativi anche presso Farbanca i modelli di *rating* interni. Tali *rating* sono utilizzati soprattutto nella fase di erogazione di nuovi finanziamenti o di revisione degli affidamenti.

Nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progettualità è volta a rafforzare ed integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

Nel più ampio ambito progettuale, a gennaio 2014 sono divenuti operativi i nuovi modelli che si riferiscono ai segmenti delle imprese *Corporate*, mentre i modelli riferiti ai segmenti *retail* (privati e *small business*), cioè della tipologia di clientela prevalente in Farbanca, sono stati attivati nel corso del 2014.

Oltre al sistema di *rating*, da settembre del 2011 è operativo il sistema di Gestione del Credito (GDC). Tale sistema, che guida le azioni dei gestori nei confronti della clientela che evidenzia problematiche, si basa su di un sistema di Early Warning, che determina la classificazione della clientela in classi di rischio differenziate (Bonis, Osservazione, Alto Rischio) sulla base di informazioni tempestivamente aggiornate, che permettono di cogliere i primi segnali di deterioramento di una posizione creditizia; tali informazioni sono integrate anche con le risultanze del sistema di *rating*.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Farbanca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza non avendo posizioni di *trading*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata nel luglio del 2014, la quale definisce:

- i principi ed i criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- i criteri di misurazione del rischio, di definizione dei limiti operativi, di articolazione del processo di gestione del rischio;
- i criteri e le metodologie utilizzate per la conduzione degli *stress test*;
- il Sistema Informativo Direzionale.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs, e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida strategiche, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione
- la Funzione di Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+50 bps e +100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp ed a +200 bp.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Al fine di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento del *banking book* di Farbanca, coerentemente con le norme che disciplinano i rapporti di *funding* infragruppo, a marzo 2014 è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo un *bond amortizing* a tasso variabile per € 100 mln avente scadenza a marzo 2024.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il portafoglio è costituito dalle partecipazioni azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS).

#### B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *fair value*.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

#### D. Attività di copertura di investimenti esteri

Gli investimenti esteri risultano del tutto irrilevanti e pertanto la Banca non pone in essere operazioni di copertura di detti investimenti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	104.728	375.543	829	960	2.131	23	132	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	17	11.659	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	104.711	363.884	829	960	2.131	23	132	-
- c/c	58.495	-	243	208	248	-	-	-
- altri finanziamenti	46.216	363.884	586	752	1.883	23	132	-
- con opzione di rimborso anticipato	30.489	363.679	13	16	135	8	132	-
- altri	15.727	205	573	736	1.748	15	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	(115.190)	(197.004)	(5.655)	(9.652)	(97.800)	-	(11.961)	-
2.1 Debiti verso clientela	(100.620)	(10.580)	(5.655)	(9.652)	(2.718)	-	(11.961)	-
- c/c	(100.563)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(57)	(10.580)	(5.655)	(9.652)	(2.718)	-	(11.961)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(57)	(10.580)	(5.655)	(9.652)	(2.718)	-	(11.961)	-
2.2 Debiti verso banche	(14.570)	-	-	-	(95.082)	-	-	-
- c/c	(9.560)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(5.010)	-	-	-	(95.082)	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	(186.424)	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	(186.424)	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività

Premettendo che i titoli azionari non quotati non sono, al momento, oggetto di specifica misurazione di sensitività, per quanto riguarda il rischio legato al tasso d'interesse, come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +50 *basis points* e +100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo *shock*.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2014, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +50 bp	euro	438.429
	% MI	4,4%

ΔVA +100 bp	euro	-3.971.800
	% PV	-7,0%

Δ MI +100 bp	euro	836.244
	% MI	8,3%

ΔVA +200 bp	euro	-7.560.753
	% PV	-13,3%

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono accentrati presso la Direzione Global Markets della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Global Markets un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha una limitata operatività in valuta e, pertanto, il rischio di cambio risulta del tutto residuale. Conseguentemente non vengono poste in essere specifiche attività volte alla copertura del rischio di cambio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come illustrato precedentemente, la Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

La Banca non ha in essere derivati finanziari. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

### B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

### C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

## SEZIONE 3

### RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità aggiornata nel gennaio del 2015, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità delle linee guida di gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;
- la Divisione Bilancio e Pianificazione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio - lungo periodo avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio - lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato del rischio di liquidità tra le funzioni di *Risk Management* e di Tesoreria della Capogruppo. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è stata svolta dalla Direzione *Global Markets* della Capogruppo puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

L'esercizio 2014 ha evidenziato un generale miglioramento della liquidità dei mercati (sia monetari che del *funding senior* e collateralizzato) grazie alla conferma da parte della BCE di una politica monetaria distensiva che ha avuto ripercussioni positive soprattutto sui rendimenti dei debiti Sovrani dei Paesi periferici dell'Area Euro e, per quanto concerne l'Italia, sul differenziale decennale tra BTP e Bund.

La contrazione degli *spread* sul mercato secondario delle emissioni *senior* e ABS, associate ai limitati volumi di nuove emissioni nel triennio 2011-2013, hanno fatto registrare un rinnovato interesse da parte degli investitori domestici e internazionali e il ritorno al primario da parte di emittenti bancari che erano rimasti "alla finestra" negli ultimi anni.

Sul fronte della politica monetaria accomodante della BCE, si ricordano le principali azioni intraprese dalla Banca Centrale per sostenere la ripresa economica, raggiungere i livelli *target* di inflazione e tasso di cambio e stimolare la ripresa del credito nei confronti dell'economia reale:

- taglio del tasso relativo ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (completate con due manovre avvenute nel giugno 2014 e nel settembre 2014) dallo 0,25% allo 0,05%;
- annuncio delle c.d. operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer Term Refinancing Operations - TLTRO) connesse ai livelli di impiego da parte del sistema bancario europeo;
- avvio da parte della BCE di un Programma biennale di acquisto di ABS e Covered Bond (gli acquisiti sono stati avviati sull'ultimo Trimestre del 2014).

Sui mercati monetari permane una situazione di "scarsa liquidità" su scadenze superiori alla settimana: si confermano i connotati di incertezza e volatilità, soprattutto in termini di "liquidità" e "spessore" degli scambi, registratisi negli ultimi anni.

In tale contesto il Gruppo ha proseguito la politica di raccolta attenta e diversificata intrapresa negli scorsi esercizi, in linea con gli obiettivi di riequilibrio patrimoniale previsti dal Piano Industriale e coerentemente con gli standard di prossima introduzione per quanto concerne la misurazione e gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza prudenziale.

Il Gruppo ha inoltre continuato nella sua attività di emissione sul primario sia sul mercato senior che collateralizzato sfruttando le condizioni favorevoli e i consolidati rapporti con investitori domestici ed internazionali. In particolare, vanno segnalate le operazioni di funding perfezionate dalla Divisione Finanza della Capogruppo tra cui si ricorda: la nuova emissione senior a 3 anni completata a gennaio 2014, la nuova cartolarizzazione Berica ABS 3 collocata sul mercato a giugno 2014 e una serie di emissioni senior di tipo *private placement* perfezionate nel corso dell'intero esercizio.

Tali operazioni hanno permesso un incremento della raccolta diretta, il miglioramento degli indicatori di liquidità e, al contempo, un miglioramento del profilo di "trasformazione delle scadenze".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	65.045	-	347	11.108	13.781	14.448	36.839	126.369	234.338	1.151
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	65.045	-	347	11.108	13.781	14.448	36.839	126.369	234.338	1.151
- banche	17	-	-	5.500	5.000	-	-	-	-	1.151
- clientela	65.028	-	347	5.608	8.781	14.448	36.839	126.369	234.338	-
<b>Passività per cassa</b>	(115.195)	(778)	(161)	(7.783)	(8.240)	(6.940)	(12.920)	(177.475)	(111.961)	-
B.1 Depositi e conti correnti	(115.146)	(141)	(161)	(7.783)	(2.417)	(5.582)	(9.610)	(22.411)	-	-
- banche	(14.579)	-	-	-	-	-	-	(19.700)	-	-
- clientela	(100.567)	(141)	(161)	(7.783)	(2.417)	(5.582)	(9.610)	(2.711)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	(637)	-	-	(5.823)	(1.358)	(3.310)	(80.000)	(100.000)	-
B.3 Altre passività	(49)	-	-	-	-	-	-	(75.064)	(11.961)	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	(166)	-	166	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	34	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(34)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	(166)	-	166	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	(166)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta).

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto all'atto dell'emissione tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano a Euro 163.077 mila, di cui esposizione deteriorate pari a Euro 997 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dalla Banca ed emessi nell'ambito della sopra citata operazione di auto-cartolarizzazione:

- *tranche senior* per Euro 34.354 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A+") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 85 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 30.000 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A+") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 105 bps per la classe A2 e *rating* esterno assegnato da Fitch ("A-") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 125 bps per la classe A3;
- *tranche junior* per Euro 79.695 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

*2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio*

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	37	X	37	<b>62</b>
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	163.113	X	321.321	X	484.434	<b>478.165</b>
5. Altre attività finanziarie	-	X	41	X	41	<b>41</b>
6. Attività non finanziarie	-	X	15.661	X	15.661	<b>16.458</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>163.113</b>	-	<b>337.060</b>	-	<b>500.173</b>	<b>X</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>182.267</b>	<b>218.721</b>	<b>312.459</b>	<b>344.826</b>	<b>X</b>	<b>494.726</b>

*Legenda:*

VB= Valore di bilancio

FV= Fair value

*3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio*

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Attività finanziarie	144.050	78.100	222.150	326.242
- Titoli	144.050	78.100	222.150	326.242
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>144.050</b>	<b>78.100</b>	<b>222.150</b>	<b>X</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>119.600</b>	<b>206.642</b>	<b>X</b>	<b>326.242</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni del Margine di Intermediazione (Voce 120 del Conto Economico) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVi si basa:

- sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello e sulla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi che rappresenta la modalità attraverso la quale il Gruppo conduce il *risk self assessment*;
- sulla raccolta delle c.d. perdite operative (attività di *Loss Data Collection*).

Il relativo impianto è stato implementato nella Capogruppo e in Banca Nuova, mentre Farbanca, per ora, non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al di sotto della soglia di rilevanza (*materiality*) fissata nel 10% del Margine di Intermediazione di Gruppo (Voce 120 del Conto Economico), considerato come indicatore rilevante.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella fase attuale, la società Farbanca non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al di sotto della soglia di rilevanza (*materiality*) fissata nel 10% del Margine di Intermediazione di Gruppo (Voce 120 del Conto Economico), considerato come indicatore rilevante.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1

#### Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *Nozione di Patrimonio*

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

##### *Modalità di gestione del patrimonio*

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

##### *Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori*

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

<b>Voci del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
1. Capitale	35.308	35.308
2. Sovrapprezzi di emissione	13.216	13.216
3. Riserve	8.556	7.086
- di utili	8.556	7.086
a) legale	1.119	869
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	7.437	6.217
- altre	-	-
3.bis Acconti di dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(36)	(26)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(36)	(26)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) dell'esercizio	3.168	5.000
<b>Patrimonio netto</b>	<b>60.212</b>	<b>60.584</b>

La variazione delle "riserve di utili" è riferibile all'allocazione del risultato del precedente esercizio così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 10 aprile 2014.

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

Non sono presenti riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si omettono pertanto le relative tavole.

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

	<b>Piano a benefici definiti</b>
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(26)</b>
<b>Variazioni positive</b>	-
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	-
<b>Variazioni negative</b>	<b>10</b>
Variazione negativa di utili/perdite attuariali	10
<b>Riminenze finali</b>	<b>(36)</b>

## SEZIONE 2

### I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

#### 2.1 Fondi propri

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. *Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)*

Il *Capitale primario di classe 1* è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprendente della quota di utile di esercizio ad esse destinata esclusivamente nel caso in cui lo stesso sia stato verificato dalla società di revisione dei conti della Banca) computabili sulla base delle regole prudenziali contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo.

Nel *Capitale primario di classe 1* al 31 dicembre 2014 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

##### 2. *Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)*

Non sono presenti elementi computabili nel *Capitale aggiuntivo di classe 1* della Banca.

##### 3. *Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)*

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti elementi computabili nel *Capitale di classe 2* della Banca.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. Capitale patrimonio di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>57.044</b>	<b>57.037</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>57.044</b>	<b>57.037</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>9</b>	-
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	-	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>57.035</b>	<b>57.037</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)</b>	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>57.035</b>	<b>57.037</b>

Si precisa che i dati riferiti al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

A tal riguardo si segnala che i Fondi Propri al 31 dicembre 2014 non includono la quota dell'utile d'esercizio 2014 che sarà destinata alle riserve di patrimonio netto della Banca sulla base della proposta di riparto che verrà assunta in sede di approvazione del bilancio. La quota di utile d'esercizio destinata a riserve concorrerà alla formazione dei Fondi Propri della Banca a partire dalla prossima segnalazione prudenziale riferita alla data del 31 marzo 2015.

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* della Banca e più in generale del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>633.055</b>	<b>598.181</b>	<b>339.061</b>	<b>386.671</b>
1. Metodologia standardizzata	633.055	598.181	339.061	386.671
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>27.125</b>	<b>30.934</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			-	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischio di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>1.794</b>	<b>1.806</b>
1. Metodo base			1.794	1.806
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>			-	<b>(8.185)</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>28.919</b>	<b>24.555</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			361.482	306.935
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i> )			15,78%	18,58%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 <i>capital ratio</i> )			15,78%	18,58%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			15,78%	18,58%

Per la quantificazione dei Requisiti della Banca si sono seguiti i seguenti criteri:

- rischio di credito e di controparte: viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dall'ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali";
- requisito per "rischio operativo": viene utilizzata la metodologia base, per la quale il calcolo dell'aggregato di riferimento è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

La Banca non detiene al 31 dicembre 2014 posizioni classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato determinato in base alla metodologia standardizzata risulta nullo.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca posto in essere, né durante l'esercizio, né successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche:

	<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>
a) Benefici a breve termine <sup>(1)</sup>	422
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>422</b>

<sup>(1)</sup> Tale voce comprende il compenso degli Amministratori per Euro 358 mila ed il compenso del Collegio Sindacale per Euro 61 mila.

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono l'Amministratore Delegato, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per l'Amministratore Delegato: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale e/o Amministratore Delegato nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2014.

### Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività <sup>(1)</sup>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività <sup>(2)</sup>	Garanzie e impegni
- Società controllante	11.676	-	-	104.044	-	180.917	-
- Società del Gruppo	-	-	-	-	-	15	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	5	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	5	-	-	135	1	-
- Altre parti correlate <sup>3</sup>	-	54	-	-	46	1	-
<b>Totale parti correlate</b>	<b>11.676</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>104.044</b>	<b>181</b>	<b>180.939</b>	<b>-</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>11.676</b>	<b>472.758</b>	<b>13.138</b>	<b>109.652</b>	<b>141.186</b>	<b>188.073</b>	<b>4.968</b>
% di incidenza	100,00%	0,01%	0,00%	94,89%	0,13%	96,21%	0,00%

<sup>(1)</sup> Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

<sup>(2)</sup> Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;

<sup>(3)</sup> Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

*Dati economici*

<b>Parti correlate</b>	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>Altri costi / altri ricavi <sup>(1)</sup></b>
- Società controllante	220	(7.685)	-	(588)
- Società del Gruppo	-	-	-	(150)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	(345)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(3)	-	(422)
- Altre parti correlate <sup>(2)</sup>	1	-	4	-
<b>Totale parti correlate</b>	<b>221</b>	<b>(7.688)</b>	<b>4</b>	<b>(1.505)</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>19.782</b>	<b>(9.723)</b>	<b>2.204</b>	<b>(4.849)</b>
<i>% di incidenza</i>	<i>1,12%</i>	<i>79,07%</i>	<i>0,18%</i>	<i>31,04%</i>

<sup>(1)</sup> Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

<sup>(2)</sup> Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

*Flussi finanziari*

<b>Flussi finanziari</b>	<b>31/12/2014</b>
Crediti verso banche	714
Crediti verso clientela	47
Altre attività <sup>(1)</sup>	-
<b>Totale flussi finanziari con parti correlate</b>	<b>761</b>
<b>Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>7.894</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>9,64%</b>

<sup>(1)</sup> Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale.

<b>Flussi finanziari</b>	<b>31/12/2014</b>
Debiti verso banche	12.943
Debiti verso clientela	(31)
Altre passività <sup>(2)</sup>	(28.201)
<b>Totale flussi finanziari con parti correlate</b>	<b>(15.289)</b>
<b>Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(3.473)</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>440,22%</b>

<sup>(2)</sup> Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

<b>Flussi finanziari</b>	<b>31/12/2014</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	221
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.688)
Commissioni nette	4
Altri costi/altri ricavi <sup>(1)</sup>	(1.505)
<b>Totale flussi finanziari con parti correlate</b>	<b>(8.968)</b>
<b>Totale gestione attività operativa</b>	<b>(967)</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>n.s.</b>

<sup>(1)</sup> Voci 150 e 190 del conto economico.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine esercizio, nonché le relative componenti economiche maturate.

#### *Rapporti patrimoniali con società controllate*

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività <sup>(1)</sup>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività <sup>(2)</sup>	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza SCpA	11.676	-	-	104.044	-	180.917	-
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	-	-	15	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.676</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>104.044</b>	<b>-</b>	<b>180.932</b>	<b>-</b>

<sup>(1)</sup> Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

<sup>(2)</sup> Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo.

In particolare, i crediti e i debiti verso banche sono relativi a finanziamenti concessi e ricevuti, nonché al saldo dei conti correnti di corrispondenza per servizi in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza; nello specifico, i debiti verso clientela sono per lo più relativi ai saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza in essere con la Capogruppo.

*Rapporti economici con società controllate*

<b>Denominazione società</b>	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>Altri costi / altri ricavi <sup>(1)</sup></b>
Banca Popolare di Vicenza SCpA	220	(7.685)	-	(588)
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	-	-	-
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	(27)
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	(123)
<b>Totale</b>	<b>220</b>	<b>(7.685)</b>	<b>-</b>	<b>(738)</b>

<sup>(1)</sup> Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione, a tassi di mercato, dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo. Gli altri ricavi/altri costi sono, infine, relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

### 3. Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria

#### 3.1 Denominazione

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

#### 3.2 Sede

Via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza

#### 3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'Art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A (controllante) al 31 dicembre 2013, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla Legge.

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.****STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Cassa e disponibilità liquide	2.346.925.623	370.057.049
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.051.789.690	2.585.057.279
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.483.188.735	4.803.444.066
60. Crediti verso banche	3.835.792.347	5.538.033.579
70. Crediti verso clientela	27.333.429.227	27.344.891.550
80. Derivati di copertura	74.059.798	125.243.364
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.606.572	40.028.156
100. Partecipazioni	1.166.630.271	1.102.628.875
110. Attività materiali	123.549.089	119.939.757
120. Attività immateriali	910.138.434	906.482.363
<i>di cui: - avviamento</i>	890.914.827	889.257.286
130. Attività fiscali	496.410.890	478.560.712
a) correnti	30.634.729	43.924.910
b) anticipate	465.776.161	434.635.802
di cui: - alla L.214/2011	375.287.609	250.738.254
150. Altre attività	274.344.092	256.154.709
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>42.114.864.768</b>	<b>43.670.521.459</b>

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.****STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Debiti verso banche	7.357.675.362	7.902.626.102
20. Debiti verso clientela	20.174.268.032	19.828.036.049
30. Titoli in circolazione	6.627.061.965	7.535.763.503
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.720.701.262	2.238.190.724
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.602.283.873	1.642.751.702
60. Derivati di copertura	365.836.983	537.282.458
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.215.025)	-
80. Passività fiscali:	162.066.210	137.188.371
a) correnti	41.651.680	21.790.170
b) differite	120.414.530	115.398.201
100. Altre passività	320.774.970	350.827.837
110. Trattamento di fine rapporto del personale	60.857.164	63.906.594
120. Fondi per rischi e oneri:	47.894.160	64.476.420
a) quiescenza e obblighi simili	5.681.560	5.922.966
b) altri fondi	42.212.600	58.553.454
130. Riserve da valutazione	(70.905.958)	(193.665.795)
150. Strumenti di capitale	3.332.283	1.664.696
160. Riserve	717.509.061	696.298.520
170. Sovrapprezzi di emissione	2.767.383.009	2.504.228.785
180. Capitale	313.719.281	296.922.953
190. Azioni proprie (-)	(7.752.433)	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(44.625.431)	64.022.540
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>42.114.864.768</b>	<b>43.670.521.459</b>

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.****CONTO ECONOMICO**

VOCI	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.129.945.007	1.180.746.543
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(710.198.574)	(772.680.359)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>419.746.433</b>	<b>408.066.184</b>
40. Commissioni attive	297.882.663	306.730.045
50. Commissioni passive	(70.348.720)	(58.840.458)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>227.533.943</b>	<b>247.889.587</b>
70. Dividendi e proventi simili	48.126.968	38.544.206
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.832.973	45.640.859
90. Risultato netto dell'attività di copertura	52.587.218	21.724.030
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	79.474.845	41.873.865
a) crediti	29.207	147.394
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	77.362.550	26.270.933
d) passività finanziarie	2.083.088	15.455.538
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(10.915.757)	11.632.478
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>871.386.623</b>	<b>815.371.209</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(408.864.546)	(205.175.301)
a) crediti	(390.799.138)	(179.352.148)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.003.657)	(23.594.261)
d) altre operazioni finanziarie	(5.061.751)	(2.228.892)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>462.522.077</b>	<b>610.195.908</b>
150. Spese amministrative:	(576.845.533)	(569.990.570)
a) spese per il personale	(310.807.113)	(313.775.655)
b) altre spese amministrative	(266.038.420)	(256.214.915)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.808.887)	(5.433.342)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.975.723)	(9.770.314)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.742.494)	(3.616.108)
190. Altri oneri/proventi di gestione	81.185.782	58.755.612
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(520.186.855)</b>	<b>(530.054.722)</b>
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(1.845.063)	618.873
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(15.225.000)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.167.558)	38.957
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(75.902.399)</b>	<b>80.799.016</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16.051.968	(16.776.476)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(59.850.431)</b>	<b>64.022.540</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	15.225.000	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(44.625.431)</b>	<b>64.022.540</b>

---

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, in quanto emittente di titoli diffusi<sup>1</sup>, è tenuta a fornire l'informativa di settore secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori Operativi", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna, che viene visionata dalla Direzione Aziendale al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi.

Al riguardo, considerato che non viene attualmente predisposta una reportistica interna per segmenti operativi e che la Banca opera quasi esclusivamente con clientela del settore farmaceutico, si omette l'informativa prevista dall'IFRS 8 in quanto ogni ripartizione per settori non risulterebbe significativa.

---

<sup>1</sup> In data 30 ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha accertato che sono venute meno le condizioni perché Farbanca fosse qualificata quale emittente azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, ai sensi dell'art. 2-bis del Regolamento Emittenti. In data 6 novembre 2014 è stata inviata a Consob la relativa comunicazione. Si precisa che Farbanca è tenuta sino alla conclusione dell'esercizio in cui viene accertato il venir meno delle condizioni (e quindi fino al 31/12/2014) ad assolvere gli adempimenti di informazione societaria prescritti dal TUF e dal RE.



**FarBanca**

**Gruppo Banca Popolare di Vicenza**

---

**RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE**

**FARBANCA S.P.A.****R.I. Bologna e C.F. 01795501202 - Albo Banche n. 5389**

\*\*\*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2014**

Ai Signori Soci.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al **31.12.2014**, ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione osservando altresì le norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed effettuando i controlli prescritti dalla legge bancaria e dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Ricordiamo che spetta alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale di cui al D.Lgs. 39/2010, che comporta – come da delibera di nomina adottata dall'Assemblea in data **22 aprile 2010** su proposta del Collegio – lo svolgimento dell'attività di revisione legale per nove esercizi e conseguentemente sino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per quanto attiene alla correttezza formale e sostanziale del Bilancio d'esercizio rinviamo pertanto alla relazione della predetta Società di Revisione, che sarà resa disponibile ai soci nei termini di legge.

Riteniamo tuttavia opportuno segnalare agli azionisti che il Bilancio al **31.12.2014** viene redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC), omologati ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e s.m.i., come recepito in Italia con d.lgs. n. 38/2005. In particolare la documentazione e l'informativa contabile sono state predisposte in applicazione dei citati principi contabili internazionali.

Per la predisposizione del bilancio, con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio di Farbanca è pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Le risultanze del periodo sono esposte a confronto con i dati del precedente esercizio.

\*\*\*\*\*

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito con frequenza superiore a quella minima prescritta dalla legge per le verifiche periodiche (**n. 9**) ed ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (**n. 12**) ed ad una Assemblea della Società tenutasi in data **10/04/2014**. In data **17.7.2014** e **19.12.2014** il Collegio ha inoltre partecipato a due riunioni collegiali di tutti gli esponenti degli organi di controllo delle società del Gruppo. Il Collegio ha altresì mantenuto i contatti con i funzionari della Società di revisione incaricata della revisione legale, come meglio *infra* precisato.

Il Collegio ha partecipato, per il tramite del proprio Presidente, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza (**n. 2**) ex D.Lgs. n. 231/2001, del Comitato per il Controllo (**n. 5**) e del Comitato degli Amministratori Indipendenti (**n. 2**).

Il Collegio ha inoltre assunto in proprio, come da deliberazione del 8.5.2014 del Consiglio di Amministrazione, le funzioni ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza di cui al citato d.lgs. 231/2001, come raccomandato nella "*Relazione di Analisi di Impatto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa*" della Banca d'Italia, datata giugno 2013.

Come già negli esercizi precedenti, è attiva una procedura che prevede l'inoltro diretto a tutti i membri del Collegio, da parte delle competenti Funzioni di Gruppo, di tutti i *report* periodici in materia di *internal audit*, *compliance*, *antiriciclaggio* e *risk management*.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto delle norme disciplinanti l'attività bancaria e delle Istruzioni di Vigilanza; ha ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Sulla base di

tali informazioni e delle verifiche svolte direttamente, nonché dello scambio di informazioni con il Collegio sindacale della Capogruppo, con la Società incaricata della Revisione Legale e con gli organi delle Funzioni *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio di Gruppo, si può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dagli organi della Società sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale, informate al principio di sana e prudente gestione e non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, con le norme disciplinanti l'attività bancaria o con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o l'equilibrio gestionale della banca.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società mediante l'esame dei documenti aziendali nell'ambito degli incontri con i responsabili delle varie funzioni e con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, con attenta analisi di tutta la reportistica interna delle varie funzioni, nonché mediante incontri con i responsabili della Funzione Audit interna ed altresì con verifiche svolte autonomamente. Il Collegio dà atto che, allo stato, il sistema dei controlli interni della Società risulta affidabile e caratterizzato da procedure coerenti con la realtà aziendale.

Per quanto attiene al sistema amministrativo-contabile, si dà atto che, sulla base delle informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni, dell'esame dei documenti aziendali, dei controlli svolti presso la sede sociale sulla correttezza delle procedure contabili e sull'amministrazione, per quanto consentito in relazione ai rapporti di *outsourcing* in essere nel corso dell'esercizio, il Collegio può confermare anche per l'esercizio 2014 che non vi è motivo di dubitare della idoneità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente ed in modo affidabile i fatti della gestione aziendale.

Si è preso atto dei controlli sulla contabilità e sul bilancio svolti dalla Società di Revisione, scambiando informazioni con i relativi responsabili. Abbiamo verificato che non siano stati affidati alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. altri incarichi oltre a quelli di revisione legale dei conti di cui al D.Lgs. 39/2010.

Anche nel corso del 2014 il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione e sul rispetto delle disposizioni in materia di parti correlate e di rapporti infragruppo e dà atto che le relative decisioni vengono assunte nel rispetto delle norme vigenti e secondo procedure, conformi alle direttive di Gruppo, che assicurano la correttezza e conformità all'interesse aziendale delle operazioni motivatamente deliberate ed attuate a condizioni di mercato congrue e rispondenti all'interesse della Banca.

Per quanto concerne l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con Società del Gruppo o con terzi, il Collegio non ha nulla da segnalare.

Nella valutazione della qualità del credito, nelle scelte di erogazione e nella valutazione ed esposizione in bilancio dei crediti verso la clientela il Consiglio di Amministrazione – coerentemente con le linee di *policy* adottate nei precedenti esercizi - si è attenuto a corretti criteri gestionali ed ha mantenuto una congrua articolazione dei relativi poteri decisionali. Nel corso dell'esercizio la Banca ha prestato particolare attenzione al monitoraggio delle posizioni della clientela, mantenendo alta l'attenzione sui criteri di classificazione delle posizioni in funzione della ricerca di indicatori di *early warning* e per la prevenzione dell'insorgenza di perdite inattese in relazione a rischi consapevolmente assunti nelle pregresse decisioni di erogazione del credito.

La relazione sulla gestione anche quest'anno dà ampio conto della tradizionale attenzione, anche prospettica, che la Banca rivolge all'evoluzione del sistema-farmacia. È doveroso segnalare le innovazioni legislative che proprio in questi giorni il Governo, con il cosiddetto "d.d.l. concorrenza", ha proposto in relazione agli assetti proprietari delle farmacie (soppressione dei limiti all'accesso della proprietà di società speciali ed estensione delle forme societarie ammesse alle società di capitali). Si tratta di riforme che, seppure non ancora interamente delineate nella loro fisionomia perché il dibattito parlamentare è ancora in corso al momento della stesura della presente relazione, appaiono certamente meno dirimenti

rispetto alla paventata soppressione della pianta organica, che certamente avrebbe causato nel breve periodo una potenziale implosione del sistema. Le prospettive di ingresso di investitori di capitale nella farmacia porteranno invece, verosimilmente, auspicabili opportunità anche per Farbanca.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta sulla base delle informazioni disponibili non sono emerse criticità degne di menzione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi amministrativi o nella presente relazione. Dai controlli svolti non sono emersi atti o fatti costituenti irregolarità nella gestione o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, che abbiano richiesto la segnalazione alla Banca d'Italia di cui all'art. 52 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Nel corso del 2014 non risultano pervenuti *complaints* né segnalazioni.

\*\*\*\*\*

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Società il Collegio sindacale ha potuto complessivamente constatare la correttezza dei criteri seguiti dagli Amministratori i quali, per il perseguimento degli obiettivi statutari ed aziendali, si sono attenuti nella gestione sociale a principi di buona amministrazione e di sana e prudente gestione, in termini compatibili con le risorse disponibili. Si attesta inoltre come gli stessi criteri siano adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio, nella quale si dà conto in modo dettagliato delle strategie aziendali, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della società. Il Collegio esprime pertanto – per quanto di propria competenza - parere favorevole sul bilancio e sulle proposte degli Amministratori e invita quindi l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio d'esercizio e a deliberare in ordine alla destinazione dell'utile come proposto.

Bologna, 6.3.2015

**Il Presidente del Collegio Sindacale**

Firmato dott. Paolo Zanconato

**I Sindaci effettivi**

..... Firmato dott. Ferruccio Di Lenardo

Firmato dott. Marcello Tarabusi



**FarBanca**

**Gruppo Banca Popolare di Vicenza**

---

**RELAZIONE DELLA  
SOCIETA' DI REVISIONE**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di  
Farbanca SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Farbanca SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Farbanca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 17 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Farbanca SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Farbanca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di Farbanca SpA non si estende a tali dati.

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Farbanca SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Farbanca SpA al 31 dicembre 2014.

Padova, 9 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)